Valli del Natisone
Da Drenchia parte la nuova biblioteca a domicilio

Mortegliano
Il centro medico sempre aperto 24 ore su 24

Allarme cimici
Tutto quello che si deve sapere per arginare il flagello

anno XCV n. 39 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 3 ottobre 2018
Giornale locale Roc - Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine. Contiene IP

Previsioni da brivido. Serve una scossa

SERVIZI ALLE PAG.4-5

editoriale

«Esisto e resisto»

di Guido Genero

È un'esperienza comune quella di imparare, tra le prime fondamentali espressioni verbali, le formule di saluto e riconoscimento, i convenevoli sociali che si apprendono in maniera quasi automatica nella presa di contatto con gli altri. Gli studiosi di antropologia culturale hanno approfondito l'analisi di questi riti verbali e gestuali che hanno la funzione di instaurare e rafforzare i rapporti umani di base. Essi servono a rinsaldare i legami reciproci purché entrino nei binari, consueti in ogni lingua, delle frasi e dei movimenti consacrati dall'abitudine e quindi conosciuti e ripetuti.
Fra i miei conoscenti ce n'è uno che, contrariamente alle convenzioni diffuse, al saluto e al contatto risponde in modo originale, asimmetrico, sorprendente. Voglio farne partecipi i lettori perché, tutto sommato, mi pare un'operazione degna di rilievo, data l'attuale tendenza alle novità creative e al cambiamento del linguaggio, se non addirittura dello stile. Al cenno di saluto, il mio corrispondente reagisce in genere con un monosillabo o un suono inarticolato; alla conseguente domanda: «Come stai? Come va?» risponde in tono perentorio: «Fermo e confermo», oppure: «Vivo e sopravvivo», oppure ancora, e più spesso: «Esisto e resisto». Al che io e altri restiamo perplessi, iniziando una serie di caute indagini circa il significato di questi binomi o "biverbi" alquanto enigmatici. E facciamo male perché di solito il risultato involontario è di imbrogliare le carte e di deviare la conversazione nella ricerca delle origini e delle finalità di quei verbi insoliti.

Segue a pagina 6

coosa!!?

hai capito bene:

Abbonati ora alla nuova Vita Cattolica a soli 65 euro per 15 mesi, avrai in dono la Bibbia in lingua friulana* ...e se aggiungi 5 euro anche "Stele di Nadâl".

CAMPAGNA ABBONAMENTI
STRAORDINARIA
ottobre 2018 | dicembre 2019

laVita Cattolica

Come abbonarsi

*la combinazione abbonamento + Bibbia resta valida fino ad esaurimento della tiratura stampata della Bibbia. Assicurati il dono, accelera le operazioni

1.
presso gli uffici di **Vita Cattolica**, Udine Via Treppo n. 5/b, dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00-18.00

2.
tramite Conto corrente postale nr. 262337 intestato ad **Editrice La Vita Cattolica Srl** via Treppo, 5/b Udine

3.
tramite Bonifico bancario con le seguenti coordinate: **Banca Intesa San Paolo** spa UDINE SEDE - IT 16 X 03069 12344 100000008078

4.
online dal nostro sito internet **www.lavitacattolica.it** pagamento tramite paypal

La tua Rete, i tuoi media

lavitacattolica.it

www.diocesiudine.it

lavitacattolica.it

facebook.com/lavitacattolica/
twitter.com/laVitaCattolica
youtube.com/user/lavitacattolica

SCONCERTANTE CASO DI VIOLENZA TRA ADOLESCENTI A LIGNANO

Sono i nostri figli. «Non cresciamoli ciechi alla sofferenza altrui»

L'episodio gela il Friuli. Sono giovani dei nostri paesi. Quanto la violenza è ormai normalità? Il parere della neuropsichiatra: ritroviamo noi per primi l'empatia e smettiamola di insegnare ai nostri figli che si diventa felici superando l'altro

Ti vuoi far male? Dammi il tuo telefono e i soldi». «Muoviti! Ti uccido!». Il ragazzo minacciato è accovacciato sulla sabbia, tremante, tra sdraio e ombrelloni, a Lignano Pineta. Nell'oscurità si intravede il sangue. Ha subito colpi a ripetizione, soprattutto in faccia. Ha naso e mandibola fratturati, tenta di proteggersi con una mano: «Ti prego, dammi un minuto». Il presunto aggressore lo incalza. «Muoviti o ti faccio ancora più male». L'amico riprende la scena con il telefonino. Venti secondi. Un frammento atroce, di un'assurda notte. Il 15 luglio scorso. Li invierà poi tramite Whatsapp e il video arriverà sotto gli occhi degli investigatori della Squadra mobile... Ora i due devono rispondere di reato di rapina in concorso e lesioni. Sono entrambi minorenni. Come la vittima, un adolescente padovano, preso di mira per 100 euro e un cellulare.

Un caso di violenza brutale, senza un perché. Abbiamo cercato risposte insieme alla neuropsichiatra infantile **Silvana Cremaschi** (*nella foto*).

Dott.ssa Cremaschi, si è parlato di ragazzi dei nostri paesi, ragazzi «normali», cresciuti in famiglie «normali». Come ci si può spiegare un simile episodio?

«Innanzitutto va detto che del caso specifico sappiamo ben poco. Non sappiamo cosa ci sia dietro, chi siano questi ragazzi, che storia hanno avuto, cosa sia successo. Ora qualcuno avrà il compito di capire con loro "cosa" e "come" è successo. Sarebbe bene attendere, prima di esprimere sentenze. Sul tema della violenza, in generale, e sull'uso dei media, alcune considerazioni sono invece doverose...».

Come può, dunque, un adolescente definito «normalissimo», arrivare a compiere tali azioni?

«Purtroppo può accadere, perché oggi i nostri figli sono esposti fin da piccoli ad una serie di messaggi e input in cui la violenza appare come qualcosa di normale e, soprattutto, chi agisce con violenza – in un videogioco, ad esempio, o alla tv – non vede mai la sofferenza dell'altro. Il rischio è che ci si abitui progressivamente a questo meccanismo, a vivere la violenza come nei videogiochi, slegata dalle sue conseguenze di dolore o sofferenza».

C'è bisogno di rieducare all'empatia? E come?

«Questo è importantissimo. Dobbiamo ridare ai nostri figli la possibilità di imparare a gestire i loro conflitti, di litigare tra di loro, ma come persone vere. Al limite anche di arrivare alle botte, ma in un rapporto di amicizia, sapendo che se do un calcio poi mi dispiace quando vedo che l'altro sta male.

Come tra fratelli.

«Esatto. Tutti i fratelli se le sono date in qualche momento o han fatto grandi baruffe. Ma poi percepiscono il limite, che è quello dell'essere consapevoli che al rapporto ci teniamo».

Se la nave scuola è la famiglia, dove stiamo sbagliando?

«Sbagliamo nel trascurare i rapporti reali. E sostituendoli con messaggi simili a quelli trasmessi dal videogioco, in cui tutto sta nell'essere più forte, più bravo, più furbo, nel superare (far fuori) gli altri, che diventano ostacoli sul mio cammino. Così facendo non aiutiamo a vivere l'empatia, a sentire l'emozione dell'altro...».

Vale anche per noi adulti?

«Certamente. Ciò che permette all'essere umano di diventare violento con un altro essere umano, ci dicono gli studi, è il meccanismo dell'estraniazione. In Friuli lo conosciamo bene perché è stato studiato soprattutto in situazioni quali la guerra di trincea, nella prima guerra mondiale, tra Italia e Austria. Come si poteva uccidere qualcuno con cui fino a poco prima si viveva a contatto strettissimo? Che magari era un cugino, o il marito della zia? Era necessario non chiamarlo "Fritz", ma "l'austriaco", considerarlo una divisa, un essere oggettivato, un generico "nemico"».

Sta dicendo che ci stiamo comportando da soldati e lo stiamo insegnando ai nostri figli?

«Naturalmente tutti noi cerchiamo di insegnare ai nostri figli ad essere delle brave persone. Però quello che loro vivono più intensamente del nostro essere è che il più delle volte noi siamo buoni e generosi con la nostra cerchia di amici, mentre in giro per strada riduciamo le persone a categorie: gli "immigrati", i "vagabondi", i "carcerati", ma anche i "politici", i "giovani". Trasformare le persone in categorie è il meccanismo che ci permette di superare quel tabù insito in tutte le specie che blocca la violenza».

La risposta, ancora, sta nel ritornare a vivere le relazioni?

«Assolutamente sì. Nella corsa di tutti i giorni della nostra vita ciascuno di noi cerca di dare il massimo ai propri figli, ma per "massimo" spesso si intende il massimo delle possibilità perché "facciano delle cose" per realizzarsi. Nello sport, con l'istruzione, l'inglese... E ci dimentichiamo di ricordare loro (e a noi stessi) che non si diventa felici da soli. Che l'essere umano è un essere sociale, e se tu vuoi realizzarti devi avere delle persone che ti vogliono bene, a cui tu vuoi bene».

Il paradosso dell'annullamento delle relazioni, nell'epoca della ricerca spasmodica di "contatti" sui social... Eppure è così. E anche gli episodi di violenza tra i ragazzi sembrano nutrirsi di visibilità...

«Certamente questo ha un'influenza. Un conto è fare una "bravata" con quattro amici che mi guardano, ma se la platea a cui devo farmi vedere diventa virtuale e si amplia, per farmi notare dovrò compiere gesti molto più eclatanti. Tuttavia, anche il bisogno di visibilità non è una novità. Da sempre l'adolescente ha bisogno di vedere che gli altri si accorgono che lui esiste. Meno ce ne accorgiamo, più gesti eclatanti dovrà fare. Il problema si pone ovviamente quando questi gesti diventano pericolosi o, appunto, quando snaturano l'essenza delle relazioni facendola diventare un gioco».

Oggi i ragazzi sono diventati più violenti?

«Le statistiche ci dicono di no. Una certa dimensione di violenza c'è sempre stata e i ragazzi oggi vivono gli stessi desideri che avevamo noi e i nostri genitori e nonni prima di noi. In passato non c'erano i media ad enfatizzare l'uno o l'altro episodio e i ragazzi erano anche meno controllati. Tuttavia questo, evidentemente, non significa che la violenza sia giustificabile, al contrario, è importante non sottovalutarla, mai».

A suo avviso lo facciamo? Sottovalutiamo la violenza?

«Spesso si fa finta di non vedere. I più colpevoli sono i compagni omertosi, quelli che in qualche modo incitano a continuare, stando a guardare senza segnalare gli episodi. Però a volte anche noi adulti finiamo per guardare senza intervenire. E questo è gravissimo. Come è grave dare per chiusa la faccenda, definendo "bulli" da una parte, ovvero ragazzi destinati a diventare delinquenti, e "vittime" dall'altra. È una resa. E non ce la possiamo permettere».

VALENTINA ZANELLA

La riflessione

«Strategia per cambiarli dal di dentro»

Non ne conosciamo i nomi e i volti, ma abbiamo visto le immagini, abbiamo intravisto il sangue, udito le minacce, percepito la paura. Il video trasmesso dai mass media è drammaticamente esplicito. Osservarlo richiama alla mente la violenza ingiusta arrecata a Gesù nell'ora della Passione e il primo pensiero non può che andare a quel ragazzo che ha subito questo grave atto di violenza.

Il secondo pensiero va ai responsabili. I due adolescenti in questione non possono rimanere impuniti e, soprattutto, è necessario trovare un modo per far capire loro che hanno compiuto un atto grave, delinquenziale. Contemporaneamente, data la loro giovane età, è necessario fargli scoprire che la vita è ben altro. Occorre "metterli alla prova", affinché rielaborino l'errore e, se possibile, far sì che non lo ripetano. Sarà importante, ora, trovare delle strategie per "cambiarli da dentro". Penso ad esempio al volontariato obbligatorio, monitorato costantemente da degli educatori. A contatto con i più deboli e i sofferenti (anziani, disabili, poveri...), questi ragazzi potranno comprendere non solo i loro errori, ma anche tanto di loro stessi. Per crescere. Per riprendersi in mano la vita.

E con i loro coetanei? Il caso di Lignano dimostra che è importante continuare ad intervenire in ottica di "prevenzione". Molto si sta già facendo, ma forse non è ancora abbastanza. Oltre a riflettere sui rischi e a "stanare" bulli e bullizzati, occorre mettere in atto per adolescenti e giovani concrete possibilità di fare esperienza di vita. Con il volontariato, il servizio educativo.... Nei nostri oratori, negli ambiti associazionistici (es. scout), anche nell'ambito sportivo... Tutte queste sono buone «palestre di vita».

Il perno, naturalmente, resta la famiglia. La domanda vera che tutti noi adulti dobbiamo porci è: come stiamo crescendo i nostri figli? Li stiamo aiutando sul serio a prendere in mano la loro vita? Dentro le famiglie stiamo educando o delegando l'educazione?

Al centro, dicevamo, la famiglia. Ma dobbiamo anche renderci conto che un'alleanza educativa è necessaria, fondamentale. Scuola, parrocchia, sport.. e anche la famiglia stessa, da soli non ce la fanno. Solo con intenti comuni, ciascuno nel proprio ambito, riusciamo ad accompagnare i nostri giovani a far fronte alle loro vulnerabilità, alle loro fragilità, alle loro alternanze emotive. Una sfida impegnativa, certo. Ma possibile. E nelle nostre famiglie, scuole e comunità ne vediamo esempi tutti i giorni.

Inoltre, se è evidente che casi come quello di Lignano non possono che sconvolgere, altrettanto vero è che si tratta di un episodio isolato, certamente deprecabile e che deve farci riflettere, ma che rimane pur sempre isolato. Non si può fare di tutta l'erba un fascio. Gli adolescenti friulani non sono tutti così e ci sono tanti bravi giovani, con progettualità sane e positive.

Talvolta anche l'informazione su questi casi di violenza aggressivi si tramuta in una "bomba" nell'immaginario collettivo. Perché la maggior parte dei media non dà altrettanto risalto a notizie positive che riguardano i giovani? Di fatto i due adolescenti, postando il video, cercavano una sovraesposizione mediatica, volevano farsi notare. Certo, non immaginavano quel che sarebbe successo, ma attenzione nel far sorgere tanto clamore... rischiamo di fare il loro gioco.

DON DANIELE ANTONELLO

Bullismo e cyberbullismo. A Udine un corso per dirigenti e insegnanti

Si chiama «Azioni a tutela dei minori di età per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo in ambito scolastico» il corso di formazione organizzato dal Garante regionale dei diritti della persona, rivolto a dirigenti e insegnanti e che fa parte delle attività che rientrano nel protocollo di intesa «Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo» siglato dal Garante con Corecom, Commissione regionale per le pari opportunità, Ufficio scolastico regionale e Compartimento di polizia postale e delle comunicazioni. Un ciclo di incontri, al via mercoledì 10 ottobre, nell'Auditorium della Regione a Udine, che si pone l'obiettivo di fornire nozioni specifiche e approfondire le disposizioni della legge 71/2017 su prevenzione e contrasto del cyberbullismo, con un'analisi specifica sul ruolo della scuola, dei servizi e delle famiglie. Quattro gli appuntamenti in programma in via Sabbadini (sempre alle 14.30). Si parte con «Profili di responsabilità» dedicato all'esame della responsabilità civile e penale del pubblico ufficiale, dell'incaricato di un pubblico servizio, nonché quella degli stessi giovani ultraquattordicenni, relativamente ai casi nei quali la vittima abbia subito veri e propri reati risarcibili. Dopo il saluto del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, sono previsti gli interventi del presidente del Garante regionale dei diritti della persona, Fabia Mellina Barres, e di Liala Bon, avvocato ed esperta in diritto di famiglia e dei minori. Mercoledì 17 ottobre, il tema, sarà «I soggetti della rete», le nuove figure previste dalle norme deputate agli interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno. Mercoledì 24 ottobre si parlerà de «I regolamenti delle istituzioni scolastiche e dei patti educativi di corresponsabilità», mentre mercoledì 31 ottobre di «Buone prassi di prevenzione e contrasto in ambito scolastico». Per informazioni, tel. 040/3773129 o 0434/529036.

Il baratro
«Fra 100 anni in Friuli solo 320 mila abitanti»

Con gli attuali tassi di fecondità (1,33 figli per donna) e di aspettativa di vita (80,3 anni per gli uomini; 85,4 per le donne) il Friuli-Venezia Giulia tra 100 anni, ovvero nel 2118, avrà soltanto 320 mila abitanti. La simulazione è dell'economista dell'Università Lumsa di Roma, Matteo Rizzolli, che nei giorni scorsi ha presentato il dato italiano (tra cent'anni la popolazione italiana sarà 16 milioni di abitanti) al festival della statistica di Treviso. Per arrivare a questo dato, il ricercatore ha utilizzato semplicemente un simulatore dell'Istituto demografico francese. «Si tratta di un calcolo puro e semplice – precisa il ricercatore –. Mi interessava mettere le persone davanti ad un numero che personalmente mi ha scioccato». Le cause del calo demografico? «Non credo a chi sostiene che il problema è economico. Il problema è l'individualismo occidentale». Come invertire la tendenza? «Facendo un serio investimento sulla famiglia come valore culturale». «Decenni di studi ci dicono che i nuclei familiari stabili e fondati sul matrimonio producono ricadute positive», a partire dalla natalità.

LA SIMULAZIONE DELL'ECONOMISTA MATTEO RIZZOLLI

Il trend come può cambiare da solo se da vent'anni continua a scendere?

In Friuli-Venezia Giulia, tra cent'anni, a condizioni invariate rispetto ad ora e se non si farà nulla per favorire la natalità e la famiglia, potrebbe vedere un crollo della popolazione dall'attuale milione e 200 mila abitanti ad appena 320.000. È l'esito di una simulazione di Matteo Rizzolli *(nella foto)*, professore di Economia pubblica e Politica economica all'Università Lumsa di Roma.

Rizzolli è intervenuto lo scorso 22 settembre a «Statisticall», il Festival della Statistica di Treviso, dove ha mostrato la sua simulazione dell'andamento demografico a 100 anni per l'Italia. La simulazione, che mantiene costante il dato relativo all'attuale tasso di fertilità in Italia (1,34 figli per donna) e quello sull'attesa di vita dei bambini nati oggi (83,8 anni) è replicabile liberamente usando il simulatore dell'Istituto demografico francese (https://www.ined.fr/en/everything_about_population/population-games/tomorrow-population/). Nella simulazione a 100 anni emerge che, con i tassi di natalità e sopravvivenza attuali, l'Italia, dai 59 milioni di abitanti di oggi, nel 2118 è destinata a scendere ad appena 16 milioni. Sono numeri che fanno tremare i polsi, anche pensando al Friuli dove, stando ai dati dell'Annuario statistico della Regione 2017, la fertilità è ancora più bassa (1,33 figli per donna) e l'aspettativa di vita alla nascita per il 2016 è stimata pari a 80,3 anni per i maschi e a 85,4 per le femmine.

Per questo abbiamo chiesto al prof. Rizzolli di simulare la popolazione a 100 anni limitatamente alla nostra regione. «I dati simulati, usando il trend nazionale per il Friuli-Venezia Giulia danno circa 320 mila abitanti per il 2118», afferma.

Professore, qual è il significato di questo suo studio?

«Al festival della statistica ho presentato diversi dati e quello della proiezione a 100 anni della popolazione ha colpito particolarmente. Questo dato non è una ricerca innovativa, ma il risultato di un calcolo puro e semplice realizzato con un simulatore disponibile liberamente online. Quello che mi interessava era condividere con le persone un numero che, quando l'ho visto, mi ha scioccato».

Anche l'Istat fa delle previsioni, che però non sono così drammatiche.

«Sì, l'Istat fa delle previsioni a 50 anni, immaginando però anche possibili cambiamenti futuri: ripresa del tasso di natalità, crescita ulteriore dell'aspettativa di vita, aumento dell'immigrazione».

Lei invece ha tenuto i parametri costanti.

«Sì, perché i parametri attualmente sono questi. Per quale motivo devo immaginare che il tasso di natalità ricresca, se da vent'anni è in continua discesa? Anche l'aspettativa di vita da tre anni è più o meno stabile. Quanto all'immigrazione, è un fenomeno così complesso che è impossibile prevedere come possa evolvere. Io su questi aspetti non ho voluto entrare, ma mi sono proposto semplicemente di far riflettere su cosa significa fare solo 1,34 figli per donna, o 1,33 come da voi in Friuli. E i risultati sono quelli che ho detto».

Perché siamo arrivati a questo punto?

«Non credo a chi sostiene che il problema sia economico, tant'è vero che sono i paesi poveri quelli che fanno più figli, mentre già in 86 paesi del mondo – e tra questi tutti quelli più sviluppati – abbiamo tassi di fecondità inferiori a 2 figli per donna. Nei paesi dell'Ocse (Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica) ci sono solo tre paesi che hanno tassi di fecondità superiori a 2: si tratta della Turchia, del Messico (poco superiori a 2) e poi di Israele, che tra l'altro ha un tasso addirittura superiore a 3, più del doppio dell'Italia, della Germania, della Spagna».

Come mai?

«Non sono un antropologo, ma forse la spiegazione è legata al fatto che nel popolo israeliano, una comunità che ha faticato e fatica a sopravvivere, c'è un forte senso di appartenenza, di patria – concetto che da noi fa quasi orrore –, una dimensione collettiva per cui vale la pena fare figli. Di converso l'individualismo occidentale ha prodotto l'edonismo e il materialismo. E se ciò che conta è solo la felicità dell'individuo, allora fare figli diventa un peso, un costo».

Come invertire la tendenza?

«Sicuramente si può guardare ad altri paesi: non tutti stanno male come noi. Negli stati scandinavi c'è molta tutela della maternità: le donne che decidono di fare figli vengono sostenute e accompagnate nelle loro carriere lavorative, con permessi di maternità, asili nido e tutte quelle misure di cui anche qui in Italia si parla molto, ma per le quali poi nessuno vuole spendere un euro. C'è poi il fisco. Da anni il Forum delle associazioni famigliari fa la battaglia per il quoziente famigliare, ovvero una fiscalità che rifletta la struttura famigliare. La mia opinione è che queste sono battaglie importantissime, sicuramente da combattere, con la consapevolezza, però, che se funzionassero, in Italia potrebbero risollevare il nostro tasso dall'1,34 all'1,6 o, magari, all'1,8 che è quanto accade nei paesi scandinavi. È sempre meglio del nostro baratro, ma si tratta comunque di un lento declino demografico».

E allora che fare?

«Da parte mia, a questo "menù standard" di politiche a sostegno della maternità mi permetto di proporre un serio investimento sulla famiglia come valore culturale. Abbiamo passato gli ultimi 60 anni a disfare attraverso la legge e la cultura l'idea di famiglia. Proprio al festival di Treviso un avvocato ha spiegato che il nostro fisco è fatto in modo tale che a due individui, uno con reddito basso, l'altro alto, conviene divorziare, poiché gli alimenti che il marito paga alla moglie sono detassati. Una follia. Investire sulla famiglia non è una questione

romantica. Ne abbiamo evidenze empiriche solidissime, frutto di decenni di studi fatti in demografica, economia, sociologia, scienze della medicina, i quali ci dicono che i nuclei familiari stabili e fondati sul matrimonio producono ricadute positive su tutta la società, come non è in grado di fare nessun altro tipo di struttura famigliare».

Può fare degli esempi?

«Le famiglie sposate fanno più figli. Ci sono dati Istat (indagine «Aspetti della vita quotidiana») che analizzano i nuclei con figli tra 0 e 24 anni che vivono ancora in casa. Ebbene i nuclei con genitore single hanno 0,76 figli, le coppie conviventi 0,78, le coppie sposate, 1,10. Ma non solo: i figli delle coppie sposate hanno, in media, performance scolastiche migliori, meno probabilità di malattie psichiche, orizzonti futuri e lavorativi più rosei. Da parte mia, in questo periodo sto lavorando ad una ricerca sul rapporto tra struttura famigliare e felicità».

E cosa emerge?

«Sto analizzando i dati Istat sulla soddisfazione personale, in vari campi. Ebbene, emerge che più la struttura familiare è stabile, più c'è soddisfazione, in tutti i campi: dalla salute, alle amicizie ed anche alla situazione economica. L'unico settore negativo è quello del tempo libero, com'è quasi ovvio, e chi ha dei figli sa bene di cosa parlo».

Lei è sposato? Ha figli?

«Sì, sono sposato e ho cinque figli».

Ed è felice?

«Sì, sono felice, ma penso anche che "la felicità è troppo poco", come recita il titolo di un libro, uscito di recente, del mio maestro, Luigino Bruni. Da cristiano, l'ambizione è quella della santità, non quella della felicità e lì, ahimè, la strada da fare è decisamente ancora molto lunga...».

servizi di **Stefano Damiani**

Matrimoni

+0,5% nel 2016

Dopo il calo del 2015, nel 2016 in Friuli-Venezia Giulia il numero dei matrimoni ha avuto una leggerissima crescita (0,5%), con 3.566 riti celebrati contro i 3.546 del 2015 (ma nel 2014 erano stati 3.479).

2.272 civili

A trainare il dato, nel 2016, sono i matrimoni con rito civile (2.272, a fronte dei 2.201 del 2015 e e 2.079 del 2014).

1.294 religiosi

Continua invece il calo dei matrimoni con rito religioso. Nel 2016 sono stati 1.294 a fronte dei 1.345 del 2015 e dei 1.400 del 2014.

Età media 36,64 anni

In crescita l'età media degli sposi, arrivata nel 2016 a 36,64 anni. Nel 2015 era di 35,87, nel 2014 di 35,74. Nel 2004 l'età media degli sposi era di 32,98 anni.

In 10 anni -17%

In dieci anni, però, il calo dei matrimoni è stato del 17,11%. Nel 2006, infatti, erano stati 4.302, di cui 2.107 celebrati con rito religioso, 2.195 con rito civile.

demografico

LE RICHIESTE. Per combattere la denatalità è necessario rilanciare la famiglia. A dirlo è l'associazione Famiglie numerose del Friuli-Venezia Giulia, che domenica 30 settembre, nel corso della sua quarta riunione regionale, ha presentato il progetto Comune amico della famiglia: alle amministrazioni locali, sulla base di quanto fatto nella Provincia di Trento, si richiede di offrire servizi e tariffe tanto più convenienti quanto maggiore è il numero dei figli del nucleo famigliare, arrivando magari anche alla gratuità per il quarto figlio.

PIANIFICAZIONE FAMILIARE. La situazione di denatalità della regione è dovuta a motivi economici, fiscali, ma anche culturali e valoriali. Un esempio di questa cultura è l'opuscolo sui metodi contraccettivi intitolato «Pianificazione familiare», ancora in circolazione nei consultori delle Aziende sanitarie, criticato dal Centro di aiuto alla vita di Udine: «Si associa la parola pianificazione alla contraccezione anziché alla nascita».

«Vogliamo comuni amici delle famiglie»

Rendere i Comuni del Friuli-Venezia Giulia «Amici della famiglia», ovvero capaci di offrire servizi e tariffe tanto più convenienti quanto maggiore è il numero dei figli. È l'iniziativa dell'associazione Famiglie numerose presentata domenica 30 settembre, a Romans d'Isonzo, nel corso della quarta riunione regionale dell'associazione, nata nel 2004 e che riunisce le famiglie con quattro e più figli. 400 gli associati in regione, 170 in Provincia di Udine, tra i quali però ci sono anche famiglie con meno di 4 figli, ma che appoggiano gli scopi dell'associazione: diffondere il valore della famiglia, dei figli e in particolare dei nuclei con tanti figli, sempre di meno sia in Friuli che in Italia.

La proposta «Comuni amici della famiglia», spiega Gianmarco Campeotto *(nella foto)*, coordinatore dell'associazione in Provincia di Udine, «nasce dal fatto che siamo convinti che l'Italia non può stare in piedi con questi tassi di natalità, troppo distante dal 2,2 che garantisce la riproduzione della popolazione. La soluzione non può venire dall'immigrazione, anche perché è risaputo che gli stessi immigrati appena arrivano qui si adeguano all'andamento demografico italiano».

Ecco allora che si deve ripartire dalla famiglia e dal matrimonio. La situazione attuale della denatalità «è dovuta a motivi economici, fiscali, ma anche culturali e valoriali. Tra questi c'è il fatto che a partire dagli anni '70 si è cominciato a separare sessualità da coniugalità, affettività da coniugalità, genitorialità da coniugalità. Invece la natalità non può essere disgiunta dalla famiglia».

Di qui la necessità di politiche che promuovano e nello stesso tempo riconoscano la rilevanza sociale della funzione della famiglia. Politiche che attualmente sono assai deficitarie. «A livello fiscale – prosegue Campeotto – le tasse che paga una famiglia numerosa rispetto ad una persona singola o alle coppie senza figli non tengono conto dell'impegno messo nell'allevare i figli stessi, che sono il futuro».

Di qui l'iniziativa «Comune amico della famiglia». «L'obiettivo è quello di spingere le amministrazioni comunali ad avere un occhio di riguardo per chi ha figli, introducendo misure che riconoscano questo valore: ad esempio sconti sui servizi (dagli asili alle mense scolastiche) che siano sempre più alti per i figli superiori al primo, magari arrivando alla gratuità per il quarto». Quanto all'obiezione che i Comuni sono in questo periodo le istituzioni più a corto di risorse, Campeotto ribatte che tali misure non sarebbero affatto costose, poiché attualmente la platea di chi potrebbe accedervi è molto ristretta, essendo pochissime le famiglie numerose. Di contro provvedimenti di questo tipo hanno una duplice funzione: da un lato dare un aiuto importante a chi ha tanti figli, dall'altro attribuire a queste famiglie un riconoscimento sociale che può indurne altre a seguire questa strada. «A livello nazionale – prosegue Campeotto – la nostra associazione si è mossa in sinergia con la provincia di Trento, la prima ad aver messo in piedi quest'iniziativa. Ultimamente in Sardegna ha aderito il Comune di Alghero. Da parte nostra cercheremo di coinvolgere i Comuni della regione, prendendo contatti e coltivando relazioni con gli amministratori locali».

«Vita e famiglia». Antidoti all'omologazione, di Gigli

Si intitola «Vita e famiglia. Antidoti all'omologazione culturale» (Paoline) il nuovo libro di Gianluigi Gigli, ordinario di Neurologia, direttore della Clinica neurologica e della Scuola di Specializzazione in Neurologia dell'Università di Udine, già deputato nella XVII legislatura (2013-2018) e presidente del Movimento per la vita italiano (2015-2018). Il libro raccoglie gli articoli scritti da Gigli tra il 2015 e il 2018 su temi quali aborto, eutanasia, denatalità, invecchiamento, biotestamento, utero in affitto, unioni civili omosessuali, ideologia «gender». «Vita e famiglia – scrive l'autore nella premessa – sono realtà in profonda trasformazione. Modelli secolari di comportamento sono sottoposti a cambiamenti culturali profondi e rapidi sotto le spinte della politica, della magistratura, dei media, degli interessi». Di fronte a tale situazione «affrontare questa lettura – scrive nella presentazione Francesco Ognibene di Avvenire – significa essere invitati, pagina dopo pagina e quasi inesorabilmente, a prendere piena consapevolezza di ciò che oggi interroga l'intelligenza di chi non si accontenta di giudizi e soluzioni diffusi sul mercato delle idee "di massa"».

ANCORA IN GIRO
Contraccezione, depliant depistante

Si intitola «Pianificazione familiare», ma poi all'interno contiene solo la spiegazione dei diversi metodi contraccettivi. È ancora in distribuzione nei consultori delle aziende sanitarie del Friuli-Venezia Giulia il libretto diffuso nel 2013 nelle più diverse lingue, dall'italiano al rumeno, allo spagnolo, francese, arabo.

Faceva parte di un progetto, cui avevano partecipato tutti gli ospedali e le aziende territoriali della Regione, volto alla «Prevenzione dell'interruzione di gravidanza tra le donne straniere». Di qui le diverse lingue in cui è stato diffuso.

Il fascicolo non è però mai piaciuto agli operatori del Cav di Udine, in particolare per quel titolo: «Pianificazione familiare», accompagnato dalle sagome stilizzate di una coppia con due cuori rossi uno vicino all'altro.

«È un brutto messaggio – afferma Marialuisa Ranallo, coordinatrice del Cav di Udine –: si associano la parola "pianificazione" e l'efficace disegno con il concetto di contraccezione anziché di nascita. All'interno ci ci aspetterebbe di trovare indicazioni su quali aiuti ci sono per costruire una coppia e per fare figli». Insomma un titolo che è espressione di una cultura che è alla base della denatalità che caratterizza anche la nostra regione. «Bisogna partire dal riconoscimento della maternità, ma anche della donna e delle sue necessità», aggiunge Ranallo ricordando l'attività del Centro di aiuto alla vita che mercoledì 4 ottobre riprenderà con i laboratori «Mamma è», rivolti al sostegno delle donne che hanno partorito.

I dati

561 mila nuclei

In Friuli-Venezia Giulia le famiglie sono oltre 561 mila (dato 2016) e sono costituite in media da 2,15 componenti.

Un terzo single

Un terzo (183 mila) è costituito da persone sole, di cui la metà sono ultrasessantenni (99 mila), in prevalenza donne (69 mila).

45,1% con figli

Le coppie con figli sono 161 mila (45,1% dei nuclei), quelle senza figli sono 134 mila (37,6%) ed i nuclei monogenitoriali sono 62 mila (17,3%).

11 mila «numerose»

Tra le coppie con figli il 51% ha 1 solo figlio, il 42,1% ha due figli ed il 7% (circa 11 mila famiglie) ha tre figli o più.

134 mila senza figli

Il 71,8% delle coppie senza figli è costituito da componenti che hanno più di 55 anni, le coppie con componenti di età compresa tra i 35-54 anni sono circa 25 mila e rappresentano il 18,5% delle coppie senza figli. Le coppie giovani senza figli (15-34 anni) sono 14 mila, il 10,2% delle coppie senza figli.

Monogenitoriali

I nuclei monogenitoriali sono nella maggior parte dei casi costituiti da mamme con figli (52 mila, 83,9% del totale). A livello nazionale si osserva come si tratti prevalentemente di nuclei in cui l'età del genitore è piuttosto avanzata (55 anni e più).

Conclusione di buon senso per il giusto procedimento a carico del bancario dal «cuore soccorrevole»

Sconsideratezza e umanità nel Robin Hood della montagna

Ha destato comprensibilmente scalpore l'epilogo della vertenza giudiziaria che vedeva imputato il cinquantenne Gilberto Baschiera, già direttore della filiale Bbc di Forni di Sopra, che una decina d'anni fa aveva sottratto un milione di euro dai conti di clienti ricchi per dirottare la cifra, suddivisa in diversi importi, a beneficio di altri clienti cui la banca aveva ritenuto di non concedere prestito. «Robin Hood della Carnia» lo ha battezzato, non senza ironia, il quotidiano locale, scomodando con ciò la mitica figura dell'eroe popolare inglese che "rubava ai ricchi per dare ai poveri". Una sorta di giustiziere dalle ottime intenzioni, ma non per questo commendevole nelle sue prodezze. Rubare infatti è sempre rubare. Seppure il nostro bancario avesse operato nella fiducia che i prestiti sarebbero rientrati e che dunque gli inconsapevoli derubati alla fine sarebbero venuti a capo del loro capitale, avendo nel frattempo – a loro insaputa – contribuito ad una gigantesca opera buona. Le cose poi non andarono come il volonteroso direttore di banca aveva pronosticato, e lui s'è trovato presto senza lavoro con i propri beni finiti sotto sequestro. Il procedimento giudiziario nei giorni scorsi si è concluso con il patteggiamento a due anni di reclusione. Verdetto che il giudice, conformemente alla richiesta del pm come pure dell'avvocato difensore, ha ritenuto di mantenere al di sotto della soglia che consente il beneficio della sospensione condizionata della pena detentiva. In buona sostanza, l'ex direttore di banca non andrà in carcere e potrà conservare inoltre il proprio patrimonio personale (la casa e il tfr).

Se con ciò la vicenda si chiude di qui, non di meno essa si presta a qualche considerazione. Dicendo subito infatti, qualora fosse lecito giudicare una sentenza, che si è trattato di una delibera equilibrata, della cui assennatezza va dato atto al tribunale di Udine. In una stagione opaca, nella quale il Nordest è stato piegato da politiche bancarie dissennate e da operatori di livello complici di strategie nefaste, consapevoli o meno – lo diranno gli accertamenti ancora in corso – di cooperare agli abusi perpetrati dalle rispettive dirigenze, imbattersi in un umile bancario di montagna industriosamente proteso ad aiutare i clienti più in difficoltà, fa un certo effetto. Almeno si potrà dire che non sono proprio tutti uguali quelli che stanno dietro gli sportelli, senza con ciò elogiare l'arbitrario comportamento adottato. Scriveva del protagonista il Messaggero Veneto: "la sua è stata una ribellione al sistema. Non si riconosceva più nelle scelte e nelle modalità di gestione della banca in cui lavorava da anni e, ancorato ai soli princìpi che riteneva ancora validi e giusti, ha deciso di fare di testa propria. Accettando il rischio di trasgredire le regole, pur di assecondare le richieste di clienti che riteneva meritevoli di credito": un epitaffio generoso, da non scolpire certo sulla pietra, verrebbe da obiettare con il sorriso della benevolenza, pensando per contrasto a quanti nella stessa stagione si sono invece piegati a strategie forzose e talora truffaldine di massimizzazione dei redditi bancari, pur di ottenere sostanziosi bonus e furfanteschi encomi.

No, nessun incoraggiamento all'intraprendenza borderline, all'autodeterminazione bizzarra delle procedure, all'auto-decretazione di titoli e di benefici, niente di tutto questo. Ma – e perché nasconderlo? – raccogliere dalle pieghe recondite della cronaca dei filamenti di umanità per quanto spuria fa bene al cuore.

Libero Di Grazia

Imbattersi in un umile bancario di montagna industriosamente proteso ad aiutare i clienti più in difficoltà, fa un certo effetto

Oasi germanica in area ladina, conserva un'originale micro-civiltà

Il fascino di Sappada

Da un punto di vista geologico Sappada (Plodn, nel linguaggio locale) non appartiene al sistema idrografico carnico-friulano, perché il dorso spartiacque fra i bacini del Piave e del Tagliamento si erge a Cima (Zepoden), la più alta delle sue borgate; e sotto il profilo linguistico appartiene all'area germanica.

Nessuna delle sue borgate è identificabile con il nome di Sappada, toponimo collettivo, come Buja e Montenars: portano infatti i nomi di Lerpa, Granvilla, Pill, Hoffe, Bach, Mühlbach, Kratten, Soravia, Ecche, Puiche, e danno origine a cognomi etnici, come Piller, Kratter, Puicher …: ci può essere un più profondo legame identificativo fra uomini e terra? (Per fortuna non furono italianizzati in Pilleri, Cratteri e Puicheri, ad esempio, come accadde a molti cognomi friulani della Provincia di Udine dopo il 1866).

Oltre che nei toponimi, negli idronimi e negli antroponimi, la sua personalità etnica si rivela anche nel Carnevale, animato dai Rollate, tipiche maschere locali, e in altre manifestazioni.

Secondo una tradizione che trova verifiche nell'analisi linguistica, i primi abitanti, con il consenso dei Patriarchi d'Aquileia, vi si stabilirono nel secolo XI: venivano da Wilgraten, sopra Sillian (distretto di Lienz). Nel 1295 il patriarca Raimondo della Torre confermò la piccola comunità nel godimento della valle, e nel 1347 Bertrand de Saint Geniès concesse agli "incolati" (residenti da lungo tempo) il godimento esclusivo e perpetuo del Bosco della Digola, situato sulla riva sinistra del fiume di fronte alla Borgata Lerpa.

Annessa alla lontana Pieve di Gorto (Ovaro), la comunità viveva in un isolamento che fu rotto soltanto nel 1762, quando Maria Teresa realizzò la carrozzabile da Innichen/San Candido a Trieste: gli abitanti erano in quegli anni poco meno di ottocento, divisi in centosettanta famiglie.

Sappada era nata e cresciuta, dunque, nella Patria del Friuli, e dopo la fine del patriarcato (1751) rimase inclusa nell'Arcidiocesi di Udine. Poi, nel 1852, l'Austria, che governava il Lombardo-Veneto, decise di includere il territorio sappadino nella Provincia di Belluno: il provvedimento, comprensibile sotto il profilo geologico, era del tutto contrario alla storia della comunità, che continuò a essere servita da un parroco dell'Arcidiocesi di Udine. Come bene scrisse un quotidiano nell'estate 2017, il Comune fu per più di un secolo "prigioniero del Veneto". Ma il sentimento filocarnico dei sappadini non svanì se, adducendo solidissime motivazioni storiche, il 12 novembre 1966, il novanta per cento dei capifamiglia si dichiarò favorevole al passaggio dal Veneto al Friuli: fu, allora, la recente istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia a statuto speciale (1964) a ravvivare un movimento d'opinione che raggiunse la meta nell'autunno del 2017.

Possiamo concludere questo sguardo a volo d'uccello sulla storia locale, scrivendo che Sappada, sotto il profilo fisico e paesaggistico, è uno scrigno dolomitico che conserva un'originale micro-civiltà formata e nutrita da correnti storiche e linguistiche cis e transalpine: c'è da augurarsi che sappia durare nel tempo resistendo al consumistico livellamento del turismo, che del resto era ed è l'unica risorsa disponibile per garantire un futuro ai residenti.

Gianfranco Ellero

Cittadini in piazza contro i pregiudizi

Grande successo per la prima edizione di «In prima persona», l'iniziativa che ha richiamato – sabato 29 settembre, a Udine, nella cornice di piazza Libertà – tantissimi cittadini e cittadine con il desiderio di ascoltare, incontrarsi, scoprire nuove storie e conoscere altri esseri umani, al di là dei pregiudizi e degli stereotipi. La formula è stata quella dei «libri viventi» persone che si sentono discriminate per il loro aspetto esteriore, per la loro età, per le loro scelte, per la particolare condizione di vita e che scelgono di raccontarsi. Numerosi coloro che si sono messi in ascolto.

Direttore Responsabile
Guido Genero
Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via Treppo 5/b
telefono: 0432.242611 - Fax 0432.242600
E-mail: lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo Internet: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B tel. 049.8700713

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono riproduzione riservata

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

la testata «la Vita Cattolica» fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della Legge 250 del 7/8/1990 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c.1 FVG

Abbonamenti
annuo Euro 58, Estero [normale] Euro 115, Estero [aereo] Euro 165
Ccp n. 262337 intestato Editrice «la Vita Cattolica», via Treppo, 5/b Udine

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl - via Treppo 5/b - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserz. Comm.: Euro 60 modulo b/n, Euro 72 modulo 2 col., Euro 84 modulo 4 col. (formato minimo 12 moduli); Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo; Euro 52 necrologie, a modulo; Euro 0,50 economici (a parola).

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA

Esisto e resisto

Secondo gli antropologi, non si dovrebbero problematizzare le formule, perché saluti e contatti non hanno altro ruolo se non di reciproca rassicurazione, dopo di che si procede nella alternanza discorsiva che scambia informazioni e aggiornamenti circa lo stato di salute e i sentimenti delle parti. In effetti, a questo punto lo scambio assume tratti inusuali e perfino grotteschi, perché detto personaggio, non contento di aver già fatto deviare il dialogo, ne aggrava le difficoltà, aggiungendo altre simili e oscure endiadi: "Espiro e respiro", "Provo e riprovo", "Muovo e rimuovo", "Ascendo e discendo".

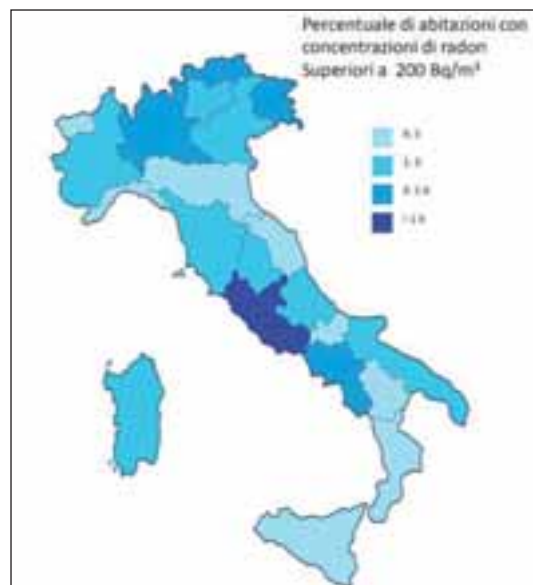
La più eccentrica, ma non la più imprevista delle formulazioni è "Vedo e provvedo". Non si creda che una tale serie di esternazioni provochi divertimento o curiosità: non poche volte l'interlocutore, sentendosi disorientato, sospetta qualche trappola o raggiro e chiede immediate spiegazioni o rimane in un interrogativo silenzio.

Riflessioni conclusive. 1) Non vale la pena di perdere tempo, inseguendo le ragioni di simili stranezze. 2) Tuttavia, può risultare utile accettare la provocazione, passando dai soliti avverbi ("Bene". "Così così". "Passabilmente". "Non male") a forme verbali leggermente più aggressive ("Non sai quanto va bene". "In maniera invidiabile". "Sto fra i primi in classifica") che lasceranno di stucco l'ascoltatore. 3) È forse inevitabile che il lessico invalso nella rete e diffuso nei social si imponga nel linguaggio comune, ma ciò che serve di più non sta nella mania del riduzionismo e della massima semplificazione, ma nell'arricchimento dell'espressione che manifesta emozioni, nella fantasia che allarga le potenzialità della comunicazione.

Superando la stringatezza tipica di certo carattere friulano, parco certamente di chiacchiere, ma anche troppo riservato nel colloquio, per cui alla richiesta: "Cemût stâtu?" ci si sente sbrigativamente rispondere: "Mâl, e vonde".

Guido Genero

SECONDA CAUSA DI TUMORE AL POLMONE, IN FVG LIVELLI ALTISSIMI. UNO STUDIO INNOVATIVO MISURA LA SITUAZIONE IN 1800 FAMIGLIE

Radon: quando il nemico è invisibile

CHE COS'È il radon? E perché noi friulani dobbiamo preoccuparcene in modo particolare? Innanzitutto iniziamo col dire che si tratta di un gas radioattivo naturale, inodore ed incolore, prodotto dal decadimento dell'uranio. E che l'uranio è fra i più antichi elementi naturali esistenti ed è distribuito più o meno ovunque sulla crosta terrestre, di conseguenza anche il radon è presente in tracce nel sottosuolo praticamente dappertutto.

I numeri in regione

Nella nostra regione però i livelli sono decisamente più alti che altrove. Se la media mondiale è, infatti, di 40 Becquerel su metro cubo (l'unità di misura del radon, NBq/m3), quella europea di 59 Bq/m3 e quella italiana di 75 Bq/m3, in Friuli Venezia Giulia il dato lievita a 100 Bq/m3. Dov'è il problema? Nel fatto che stiamo parlando di un gas classificato dall'Organizzazione mondiale della Sanità come cancerogeno di «classe 1» (cioè sicuramente cancerogeno). Al secondo posto, dopo il fumo, tra le cause di tumore al polmone. Ecco allora che – di necessità virtù – il nostro sistema regionale, grazie all'Arpa FVG, l'Agenzia regionale per l'Ambiente, è all'avanguardia per quanto riguarda il monitoraggio dei dati.

Misure per 1000 famiglie

In particolare, giovedì 11 ottobre a partire dalle 9 a Palmanova, al Teatro Gustavo Modena, saranno presentati, nel corso di una giornata di studi aperta al pubblico, i risultati di «Progetto Radon. Misure per 1000 famiglie». «Si tratta – spiega **Concettina Giovani**, responsabile del Centro regionale per la radioprotezione dell'Arpa – di un esperimento, il primo in Italia in questo ambito, di Citizen Science, orientato cioè al coinvolgimento e alla partecipazione attiva dei cittadini nel processo di ricerca scientifica. L'idea iniziale era quella di distribuire 1000 dosimetri perché le famiglie potessero misurare i livello di radon nelle proprie abitazioni. In realtà l'adesione è stata così alta che i dosimetri distribuiti sono stati oltre 1800. In questo modo, ognuno può dare un contributo significativo alla ricerca, anche se non è un esperto del settore». Guardando al dato «geografico» sono stati coperti 170 dei 216 comuni regionali, il 79%. È inoltre significativo il fatto che la mappa della distribuzione dei dosimetri coincida abbastanza bene con le aree di maggior presenza del gas, segno dell'efficacia delle azioni messe in campo da Arpa e della validità del progetto.

Terreno troppo permeabile

Ma perché nella nostra regione i tassi sono così alti? «È un fenomeno – spiega Giovani – essenzialmente legato alla permeabilità del suolo che dunque ne rilascia in quantità maggiore che altrove. Succede in modo particolare nell'alta pianura friulana, dalle risorgive fino alla pedemontana, perché qui i terreni sono molto ghiaiosi, ed è evidente che le ghiaie hanno molti spazi vuoti che lasciano risalire il radon. Lo stesso effetto, anche se con cause geologiche diverse, si registra nella zona del Carso triestino e goriziano, la roccia è "carsificata" e la fratturazione crea risalita di radon. C'è alta permeabilità anche in alcune zone dei fondo valle montani».

I dati di case e scuole

Il problema – a causa di un «gioco» di pressione – riguarda gli edifici, dove il radon tende ad accumularsi. Inoltre, nella stagione invernale il ghiaccio impedisce la fuoriuscita del gas dal terreno che si indirizza proprio verso l'abitazione per effetto della depressione creata dal fabbricato. L'effetto dell'asfalto e/o del cemento è naturalmente identico. Pure la pioggia occlude il suolo e forza il gas verso le case.

Comunque, dati alla mano, in Friuli Venezia Giulia il 5% delle abitazioni ha concentrazioni di radon superiori a 400 Bq/m3 (valore-soglia raccomandato dall'Unione Europea per l'adozione delle azioni di rimedio per le abitazioni già costruite).

«Sfatiamo innanzitutto il mito che arieggiare le case serve a ridure il tasso di radon. È del tutto inutile. È invece importante sapere che bastano davvero pochi accorgimenti, e a costo zero, per edificare a basso rischio radon – continua la studiosa dell'Arpa –. Il lavoro di sensibilizzazione sul tema nei confronti dei cittadini e dei professionisti sta dando buoni risultati. È importante che anche gli amministratori diano prescrizioni edilizie anti radon. Ad esempio, nel caso delle scuole le aziende sanitarie sono particolarmente attente».

Già le scuole. Anche qui il monitoraggio è costante, rispetto a istituti di ogni ordine e grado, tanto nel pubblico quanto nel privato. Si monitorano anche gli asili nido familiari. Non solo la normativa regionale è stringente e prescrive dal febbraio 2018 livelli ancora più bassi (sotto i 300 Bq/m3) per gli asili nido. Ma qual è la situazione? Gli ultimi dati dicono che in regione, su 1391 edifici scolastici misurati, 1287 hanno valori nella norma, 56 hanno valori nella norma perché sono stati risanati, 11 sono in fase di adeguamento (8 in provincia di Udine), e 37, invece, hanno sforano il livello, (19 in provincia di Udine).

Il convegno

Giovedì 11 ottobre dunque il convegno nel corso del quale ci sarà la restituzione dei dati dello studio «Misure per 1000 famiglie». Oltre al direttore dell'Arpa, Luca Marchesi e a Concettina Giovani, interverrà Paolo Pischiutti, della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione per il illustrare il piano regionale di prevenzione. Non solo. A portare il proprio contributo saranno anche Carmen Carpentieri dell'Istituto superiore di Sanità, Giancarlo Torri, dell'Ispettorato per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, e Rosabianca Trevisi, dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro. Nel pomeriggio, a partire dalle 14, a confrontarsi saranno le Arpa di diverse regioni, portando la propria esperienze e le buone pratiche dei territori: dall'Alto Adige, al Piemonte, passando per la Lombardia, fino al Veneto e all'Abbruzzo, la Toscana e la Sicilia. Per partecipare è consigliata l'iscrizione da effettuarsi on-line al sito in www.arpa.fvg.it.

ANNA PIUZZI

■ SNAIDERO
Cassa integrazione ed esuberi, poi il rilancio

Sono 401 i dipendenti della Snaidero, l'azienda leader nella produzione di cucine con sede a Majano, per cui la cassa integrazione straordinaria a rotazione per nove mesi è già scattata. Così come confermati sono i 100 esuberi. Doppio l'obiettivo che sarebbe sotteso a questa dolorosa decisione: la riorganizzazione profonda dell'azienda e il suo sviluppo. «Un atto dovuto» per rispettare questi due punti cardine del piano industriale. A spiegarlo è l'amministratore delegato Massimo Manelli: «La necessità di una riorganizzazione profonda dell'azienda per permettere all'impresa di avere un flusso di cassa positivo e di crescere ha determinato necessariamente la richiesta della cassa straordinaria e un certo numero di esuberi. Decisione che è stata presa attraverso un percorso di massimo confronto e di grande attenzione alle persone, al territorio e ai sindacati con un dialogo costante con la Regione, che ringrazio».Parallelamente alla cigs e agli esuberi si procederà «con investimenti e azioni di sviluppo commerciale e della distribuzione».

■ FVG STRADE SPA
Raffele Fantelli nuovo amministratore unico

Raffaele Fantelli, 46enne manager friulano, è il nuovo amministratore unico di Friuli Venezia Giulia Strade Spa, la società a capitale interamente pubblico con oggetto sociale esclusivo la progettazione, la realizzazione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di opere di viabilità regionale. «La nostra scelta – commenta il governatore Fvg, Massimiliano Fedriga, al termine della Giunta straordinaria che ha provveduto a ratificare la nomina – va nella direzione tracciata di individuare profili professionali di alto livello per occuparsi dei servizi da garantire ai cittadini». «Il curriculum di Fantelli – prosegue Fedriga – contiene esperienze molto importanti che potranno consentirgli di operare al meglio con l'obiettivo di assicurare una mobilità territoriale adeguata alle crescenti necessità di aziende e privati». Fantelli succede nell'incarico a Giorgio Damiani, rimasto alla guida di Fvg Strade dal maggio 2015 fino alle recenti dimissioni. Già direttore generale presso Kito Chain Italia, azienda proprietaria delle acciaierie Weissenfels di Fusine, il neo presidente della spa regionale, residente a Udine ma nato a Palmanova nel 1972, vanta esperienze anche in altre imprese friulane quali Pilosio, Danieli, Flextronics e Tecnomaster, con una precedente formazione tra l'istituto tecnico Malignani di Udine, l'Università e il Mib School of Management di Trieste, la Sda Bocconi School of Management e il Politecnico di Milano e una specializzazione a Pittsburgh.

SCUOLA DI POLITICA ED ETICA SOCIALE
Iscrizioni aperte fino al 7 ottobre

MANCANO davvero pochissimi giorni per iscriversi alla Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale promossa dalla Diocesi di Udine. Ultima data per aderire all'iniziativa di formazione è, infatti, domenica 7 ottobre.

Vale la pena ricordare che per favorire la partecipazione dei giovani – grazie al sostegno dinumerosi partner – sono state messe in campo agevolazioni speciali: per gli «under 25» l'iscrizione è completamente gratuita, mentre, per gli «under 35» è richiesto un contributo simbolico.

Il primo appuntamento dell'anno di studi 2018-2019 è in calendario per venerdì 19 e sabato 20 ottobre e punterà sul binomio tra etica e istituzioni. Interverranno, infatti, Luca Grion – direttore della Scuola – su «L'umano in questione: le sfide del tempo presente» e il costituzionalista Marco Olivetti (*nella foto*) su «I valori fondanti della Costituzione italiana e del progetto europeo».

Tra i nomi di spicco che animeranno la Scuola, il demografo dell'Università cattolica di Milano, Alessandro Rosina, sul tema «Timori e speranze delle nuove generazioni», la figlia di Aldo Moro, Agnese Moro, che interverrà su «Dialogo e democrazia». Ampio spazio poi al tema attualissimo della comunicazione in rete e sulla carta stampata, a maggio, infatti, la Spes ospiterà la linguista Vera Gheno e il giornalista Bruno Mastroianni. Non solo. Accanto alle lezioni ci saranno momenti di dibattito in cui, su temi di stretta attualità, a confrontarsi con gli esperti sarà la politica regionale, ad esempio, sabato 12 gennaio sul tema «Governare la paura: come affrontare politicamente i fenomeni migratori» saranno Michele Nicoletti, filosofo della politica dell'Università di Trento, e il governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

Il programma completo e tutte le informazioni circa le modalità di iscrizione sono disponibili sul sito www.spes.diocesiudine.it.

A.P.

DALLA CORTINA DI FERRO AI SENTIERI PACE
Alla scoperta della «green belt»

EFFETTO collaterale e positivo della «cortina di ferro» – soprattutto, dell'interdizione quarantennale di quell'area che attraversava l'Europa, dal Mar di Barents ai Balcani –, fu la nascita di un lunghissimo corridoio ecologico. Per 12.500 chilometri, infatti, la natura potè prosperare indisturbata, creando, peraltro, un rifugio per numerose specie in via di estinzione. In quella striscia larga 50 chilometri, chiamata «green belt» (cintura verde) – e che collega 24 Paesi rappresentando la spina dorsale di una rete ecologica pan-europea – si è sviluppata una serie di aree naturali di straordinaria importanza e si è conservato un paesaggio della memoria dall'eccezionale valore. Naturalmente la «green belt» arriva anche in Friuli Venezia Giulia e sarà la protagonista della «tre giorni» dal titolo «Dalla cortina di ferro ai sentieri di pace» che si terrà dal 5 al 7 ottobre a Purgessimo.

Si inizierà venerdì alle 18, al bunker, con l'apertura della mostra a cura del movimento internazionale European Green Belt «EGB: la European Green Belt in Italia e in Friuli Venezia Giulia», con gli interventi di Giorgio Banchig, presidente dell'Istituto per la Cultura Slovena e Francesca Visintin, presidente della Rete italiana per la green belt. La mostra sarà visitabile anche sabato e domenica dalle 14 alle 17. Domenica, inoltre, ci sarà la passeggiata dal bunker a Castelmonte con l'osservazione di ingressi di vecchi bunker e resti di opere militari mimetizzati tra la vegetazione e molto altro. La partenza da Purgessimo è prevista alle 9 e il rientro per le 14. Le escursioni avverranno su tracciati privi di difficoltà alpinistiche. Sono necessari scarponi, abbigliamento ed equipaggiamento da trekking, acqua e cibo secondo le proprie esigenze.

A.P.

LE COLLABORAZIONI PASTORALI SONO NATE IL 1° SETTEMBRE, MA SUL TERRITORIO LE ESPERIENZE SONO GIÀ TANTE E RADICATE

Nella foto a destra: un momento dell'Estate ragazzi a Muzzana.

Collab-Oratori! E i giovani fanno scuola

Nella foto in alto: il gruppo di partecipanti al campo estivo 2018 a Fusine.

A Palazzolo dello Stella, Piancada, Muzzana del Turgnano, Precenicco e Rivarotta la collaborazione ha gambe, volto e voce: quelli di tanti giovani impegnati a costruire una realtà dove si possa imparare ed esercitare l'arte del «prendersi cura» dell'altro. Qui infatti fortunatamente non sono pochi coloro che scelgono generosamente di dedicarsi al servizio dei più piccoli.

Oratori, cuore delle comunità

A Rivarotta l'oratorio più giovane, nato l'anno scorso è ora frequentato da una dozzina di animatori e da circa il doppio di ragazzi. I pomeriggi di gioco – che si svolgono di sabato dalle 15 alle 17 al Centro pastorale –, sono alternati settimanalmente da incontri (di più vecchia data) di catechismo, appuntamenti che prevedono la suddivisione in classi di età, ma che sono anche scanditi da momenti di condivisione come l'accoglienza iniziale, la preghiera e la merenda.

I pomeriggi di oratorio a Palazzolo invece si svolgono da quattro anni, ma solo da due hanno conosciuto l'integrazione di incontri di catechismo per ragazzi di tutte le età. Gli animatori dunque seguono il catechismo dalle 15 alle 16, i giochi in oratorio dalle 16 alle 18 per poi concludere tutti insieme la giornata con la Santa Messa. Inizialmente erano pochi i ragazzi a partecipare, ora sono circa 15, seguiti da una decina di animatori.

A Muzzana l'anno di oratorio parte per la dodicesima volta, coinvolgendo una ventina di animatori e una cinquantina di ragazzi. Il sabato pomeriggio i ragazzi vengono accolti dagli animatori alle 16.30 e, dopo aver fatto merenda insieme, si tuffano nel gioco, per poi concludere con la Messa, animata dai canti preparati dai ragazzi.

A Piancada e Precenicco non ci sono esperienze di oratorio permanenti durante l'anno, tuttavia i due paesi sono coinvolti nell'esperienza di collaborazione con le altre parrocchie.

La cooperazione? Per tutto l'anno

La collaborazione giovanile tra queste realtà è un processo che nel tempo ha conosciuto forme diverse e tagliato alcuni traguardi.

Uno tra tutti è stato la nascita nel 2012 dell'«Estate ragazzi» delle 5 parrocchie, che permette a ragazzi dalla prima elementare alla terza media di incontrarsi insieme ogni mattina per due settimane tra agosto e settembre. Spiega **Alessandro Mazzega**, tra i responsabili dell'oratorio a Palazzolo: «Cresciuta nella partecipazione in questi sette anni – coinvolgendo ormai oltre 100 ragazzi e una trentina di animatori – l'Er è strutturata in modo da non offrire solo svago ma anche spunti di riflessione per "toccare sul vivo" la vita dei ragazzi, grazie ai temi proposti e adattati dal parroco don Samuele Zentilin».

Un'ulteriore «proposta allargata» è quella dei campeggi estivi in montagna. Da due anni a questa parte, un gruppo di circa 45 tra volontari, animatori e ragazzi trascorre una settimana tra i monti friulani all'insegna del gioco, della condivisione, della preghiera, e anche di qualche camminata. Quest'anno l'esperienza prevedeva due campi della durata di una settimana a Fusine.

Ma la collaborazione non tocca solo i mesi estivi. Durante tutto l'arco dell'anno (circa una volta al mese) infatti si svolgono gli oratori «On the road», appuntamenti di animazione «itineranti» a rotazione tra gli oratori di Palazzolo, Piancada, Muzzana, Precenicco e Rivarotta che prevedono pomeriggi di gioco per i più piccoli, serate e cene insieme per i ragazzi delle medie. Tutti gli animatori si sono resi perciò disponibili a mettersi in gioco anche negli altri paesi, dando la possibilità di trascorrere dei pomeriggi insieme anche a tanti bambini che non hanno un'opportunità simile vicino a casa.

C'è persino una proposta per contrastare il diffuso «fuggi-fuggi» di tanti giovani dalle parrocchie dopo aver ricevuto il Sacramento della Confermazione: il «Postcresima», nato nel 2014 e attualmente composto da circa 40 elementi, è un gruppo di cresimati che si impegnano assieme in un cammino di confronto e crescita. Le serate (due al mese) sono dedicate sia alla condivisione di idee, spunti ed opinioni attorno a temi di attualità, religiosità, o di comune interesse, sia a piccole ma intense veglie di preghiera nella chiesa di San Bartolomeo a Palazzolo. «L'accoglienza, la condivisione e la cura delle relazioni personali – racconta **Davide Varotto**, tra i responsabili dell'esperienza – sono le parole d'ordine di questa proposta che cerca di stimolare i ragazzi nel rapporto e nella ricerca di Dio nella loro vita».

Ognuno dei gruppi – con tempi e modalità diversi – si è organizzato anche per offrire una formazione di base ai propri animatori con appuntamenti mensili «ad hoc»: si tratta insieme di come stare in mezzo ai più piccoli, come avvicinare chi si isola, come organizzare bene un gioco. Ultimamente si è ritenuto importante ampliare la discussione in merito alla formazione, dedicandole pochi, ma intensi incontri durante l'anno aperti a giovani provenienti da tutte e cinque le comunità. Laboratori per crescere, ma anche occasioni per creare amicizie.

«È significativo notare come, in tutte queste esperienze, tra giovani e giovanissimi la collaborazione non sia ostacolata da quel sentimento di campanilismo che spesso attanaglia invece i più grandi: un segno di speranza che parte proprio dai bambini, che in cortile si mettono in gioco senza considerare origini o provenienza di alcuno – spiega **Igor Franceschinis**, collaboratore e animatore –. Il lavoro insieme è diventato possibile solo quando ciascuno è stato disposto a rinunciare a qualcosa di suo per creare collaborazione e quando le relazioni con le persone (e non l'organizzazione) sono state messe al centro». Questi dunque gli elementi vincenti.

Interrogarsi e crescere insieme

«Ciò che sta facendo la differenza, per animati, animatori, per il futuro di entrambi e delle cinque comunità – è il fatto che i giovani s'interroghino insieme sul senso e sul modo di mettersi a servizio dell'altro (nell'animazione in questo caso), condividendo tanto le proprie convinzioni quanto le indecisioni» spiega **Maria Maurizio**, tra i responsabili dell'oratorio a Muzzana. «È evidente, infatti – prosegue –,che per non rimanere alla superficie del rapporto coi ragazzi, per non limitarsi a fornire una semplice prestazione, ma scendere in profondità nella sfida educativa, occorre un vero e proprio studio, che diventa più fruttuoso quando affrontato comunitariamente». Naturale conseguenza è il moltiplicarsi degli incontri tra responsabili, animatori e volontari dei diversi oratori, affinché la bontà dei metodi educativi da sperimentare sia discussa in modo integrale e partecipato. L'allargamento porta indiscutibilmente con sé una fatica, che pone la questione: il gioco vale la candela? Nella Collaborazione pastorale di Palazzolo dello Stella, nella Forania della Bassa Friulana la risposta viene continuamente sfidata. Ma rimane «Sì».

MATTIA FABRIS

Formazione del clero al via con il primo ritiro

Avviate ufficialmente le Collaborazioni pastorali e le nuove Foranie è – come ogni autunno – tempo di formazione, così, a tutti i presbiteri e diaconi, l'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha rinnovato l'appello «a essere particolarmente coinvolti nella nuova organizzazione della nostra amata Chiesa locale» proponendo per giovedì 4 ottobre, nel Seminario di Castellerio, un ritiro spirituale che sarà incentrato su una meditazione su brani scelti dagli Atti degli apostoli, a cura del biblista don Augusto Barbi.

«Saremo guidati alla contemplazione della Chiesa nascente – scrive nella lettera d'invito mons. Mazzocato –, per trovarvi stimolo per la nostra comunione ecclesiale e per la missione che da essa nasce». Il programma della giornata prevede l'accoglienza alle 9.15, l'avvio della meditazione alle 9.30 e, a seguire, l'adorazione eucaristica. Il ritiro si concluderà alle 12 e, come consuetudine, ci sarà la possibilità del pranzo fraterno in Seminario.

Gli incontri di formazione del clero proseguono giovedì 15 e 22 novembre, sempre in seminario dalle 9.15 alle 12.30, con incontri di aggiornamento sul tema «Che siano una cosa sola perché il mondo creda», titolo scelto per il progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali. Tema che sarà ripreso a livello foraniale giovedì 29 novembre. In particolare, giovedì 15, il teologo pastoralista don Livio Tonello, guiderà la riflessione su «Un rinnovato volto di Chiesa tra teoria e prassi», mentre giovedì 22 sarà il teologo fondamentale don Duilio Albarello a curare l'incontro «Collaborazioni pastorali e Chiesa "in uscita"».

Giovedì 6 dicembre è previsto il ritiro spirituale foraniale, su temi e modalità che saranno indicati in seguito.

Giovedì 10 e 17 gennaio si tornerà in Seminario (dalle 9.15 alle 12.30) per due incontri di aggiornamento sul tema «Testimoni della missione e comunione ecclesiale». Lo stesso argomento sarà ripreso a livello foraniale giovedì 24 gennaio.

Giovedì 10, con il teologo sistematico don Angelo Maffeis ci si soffermerà su «Paolo VI, l'esigenza della missione e la fatica della comunione a conclusione del Concilio»; su «La missione laicale nel pensiero e opera di Giuseppe Lazzati» si rifletterà giovedì 17 con mons. Ennio Apeciti, storico della Chiesa, consultore della Congregazione delle Cause dei Santi e delegato arcivescovile per l'istruzione della Causa di Beatificazione di Lazzati.

Un ritiro spirituale diocesano con confessioni individuali e la commemorazione dei confratelli deceduti è in programma giovedì 7 marzo, sempre in Seminario a Castellerio (dalle 9.15 alle 12.30).

Infine, giovedì 6 giugno è previsto il ritiro spirituale foraniale con riflessioni sulla base di una traccia fornita dalla Diocesi.

A.P.

Glossario 7*

Catechesi

Nell'ambito della missione della Chiesa, il primato teologico e pastorale spetta all'annuncio della Parola di Dio, che viene esercitato in diverse modalità ministeriali: prima vangelizzazione, catechesi, predicazione, omelia, testimonianza della vita (SUCS 7). Ciò deve avvenire in una attività continua di formazione, nei vari ambienti di vita, mediante un rapporto maturo da persona a persona (SUCS 8).
La catechesi è l'attività pastorale per la formazione cristiana rivolta ai battezzati: bambini, fanciulli, ragazzi, giovani e adulti. Nelle nuove Collaborazioni pastorali si offre l'opportunità di aprire un cantiere di lavoro educativo in cui diverse parrocchie progettano insieme e attivano forme di evangelizzazione e cammini di fede, secondo alcuni criteri di base: curare in gruppo la formazione e l'opera dei catechisti; rivolgendosi ai diversi destinatari, fare in modo che la fede sia continuamente proposta, non presupposta; offrire itinerari di fede con continuità, senza vuoti o sospensioni (SUCS 30).
L'Ufficio diocesano per la catechesi e l'iniziazione cristiana è al servizio di tutta l'Arcidiocesi e in particolare per l'accompagnamento pastorale delle CP (SUCS 46).

* DAL DOCUMENTO: "SIANO UNA COSA SOLA PERCHÉ IL MONDO CREDA. LE FORANIE PASTORALI", UDINE 2018 = SUCS

PAROLA DI DIO

7 OTTOBRE - DOMENICA XXVII DEL TEMPO ORDINARIO

«Non siate duri di cuore»

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gn 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16.

IMMAGINIAMOCI una scena degli inizi del secolo scorso: una domenica mattina, nella piazza del paese piena di gente, si vede un padre che dà uno schiaffo a suo figlio. I commenti della gente: «Ha fatto bene, deve insegnare ai figli l'educazione». La stessa scena riproposta oggi, provocherebbe un commento diverso. La scena è la stessa, ma la mentalità è cambiata.

Cosa diremmo noi oggi del matrimonio? Secondo la mentalità al tempo di Gesù, in Giudea era frequente che un uomo insoddisfatto della moglie la mandasse via, per qualsiasi motivo. La donna veniva emarginata e non poteva più rifarsi una vita. Mosè, ancora prima di Gesù, per salvaguardare le donne «inventò» l'atto di ripudio. Presentando questo documento la donna aveva il diritto di risposarsi. Gesù non bada alla mentalità del tempo, a che cosa pensa la gente, o al «si fa così» o, peggio, «si è sempre fatto così». Ci richiama allo sguardo del Padre del cielo e per prima cosa ci ricorda: «uomo e donna li creò». Ci siamo mai fermati a riflettere sul perché esiste la via della differenza sessuale? Potevamo essere tutti uguali, in natura. Invece negli esseri umani si è sviluppata la differenza sessuale. Come sempre alcuni dicono «frutto del caso»… oppure era proprio nel progetto di Dio Padre, il Creatore? Non esiste vero uomo se non ci sono «uomo e donna» insieme. L'umanità non viene raggiunta nell'autosufficienza, ma nel cercare l'altro: colui che è diverso da me. Non siamo fatti per essere soli, ci manca sempre qualcosa che solo un altro può donarmi, nell'arricchimento reciproco.

In questo mese missionario, allora, invece di adeguarci alla mentalità del presente, a quello che pensa la maggioranza, chiediamo al Padre di donarci i suoi occhi per guardare all'altro come una ricchezza. Quello che chiamiamo straniero, che forse fugge dalla morte sicura, non è malvagio come viene dipinto dai nostri telegiornali. Come missionario sono stato «straniero» la maggior parte della mia vita, fortunatamente ho trovato sempre popoli che mi hanno accolto, o meglio gente accogliente. Come vorrei che anche il mio popolo fosse riconosciuto come un popolo accogliente. Che Gesù non dica di noi, come agli uomini della Giudea del suo tempo, «siete duri di cuore», incapaci di vedere negli altri dei volti umani.

PADRE ENZO TONINI
RESPONSABILE DEI LAICI SAVERIANI PER 10 ANNI MISSIONARIO IN COLOMBIA

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 4 ottobre: alle ore 9.30 a Castellerio, partecipa al ritiro spirituale con i sacerdoti e diaconi dell'Arcidiocesi.
Venerdì 5: alle 18 a Udine presso le Suore della Provvidenza, celebra la S. Messa nella memoria di San Luigi Scrosoppi.
Sabato 6: alle 18 a Basaldella, celebra la S. Messa con l'ingresso del nuovo parroco don Denis Ekyoci.
Domenica 7: alle 10.30 a Camino al Tagliamento celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della Cresima. Di seguito presiede la processione in onore della Beata Vergine del Rosario. Alle 17 a Tricesimo, celebra la S. Messa con l'ingresso del nuovo parroco don Marco Visintini.
Giovedì 11: alle ore 20.30, nella parrocchia del Carmine a Udine, Veglia di inizio anno per i giovani del Vicariato urbano.
Venerdì 12: alle 18 a Udine negli uffici pastorali, incontra la consulta dei laici; alle 20 a Tolmezzo, Veglia di inizio anno per i giovani della Forania della Montagna.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve, negli uffici della Curia, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

L'Apostolato della preghiera (Adp) invita aderenti e simpatizzanti all'incontro di preghiera mercoledì 3 ottobre nella chiesa di san Giacomo a Udine, alle ore 15.30, e, in occasione del mese missionario, sabato 13 ottobre presso i Padri Saveriani di Udine, l'AdP organizza un convegno diocesano con la presenza del responsabile nazionale, don Alessandro Piazzesi. Per informazioni e prenotazioni chiamare i Padri Oblati di Ribis: tel. 0432/857005, 370/3238851. Infine, di seguito le intenzioni mensili per la preghiera comunitaria: perché i consacrati e le consacrate risveglino il loro fervore missionario e siano presenti fra i poveri, gli emarginati e coloro che non hanno voce; perché i catechisti crescano nella fede fino alla piena maturità in Cristo, per dare viva e gioiosa testimonianza al suo Vangelo.

SACERDOTI DEL SS. CROCIFISSO A BUIA

Martedì 9 ottobre, alle 9.30 nel Duomo di Buia, si terrà la solenne Concelebrazione eucaristica in suffragio dei sacerdoti defunti della Confraternita del SS. Crocifisso. Alle ore 10.30, in canonica, seguirà l'annuale assemblea dei confratelli.

Tornano i «Percorsi» di Meic e Scuola cattolica di Cultura

Si rinnova il tradizionale appuntamento autunnale con gli incontri promossi dalla Scuola cattolica di cultura di Udine e dal Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic). La prima data da segnare in agenda è quella di giovedì 11 ottobre quando, alle 18 a Udine nel Centro culturale Paolino d'Aquileia, mons. Luigi Bressan (nella foto), Arcivescovo emerito di Trento e Nunzio apostolico, interverrà sul tema «Religioni in Cina ed evangelizzazione: il viaggio del beato Odorico da Pordenone». Di seguito il calendario completo di tutti gli incontri (sempre alle 18 nel Centro culturale Paolino d'Aquileia): giovedì 18 ottobre, «Il modello di democrazia nella Costituzione italiana e il contributo delle donne», on. Rosy Bindi, già parlamentare e Presidente della Commissione antimafia. Giovedì 8 novembre, «Il contributo dei cattolici nell'Assemblea Costituente», on. Pierluigi Castagnetti, presidente della Fondazione Persona Comunità Democrazia. Giovedì 15 novembre, «È ancora l'ora dei laici? A cent'anni dalla morte del beato Toniolo», Paola Bignardi, già Presidente nazionale dell'Azione Cattolica, coordinatrice dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo.

NON HA FATTO NOTIZIA LO STORICO ACCORDO DI PACE TRA ERITREA ED ETIOPIA. MA UDINE GIOISCE

«Ho visto pianti di gioia»

Sabato 13 ottobre, a San Marco, Santa Messa e incontro con il vescovo Gebregiorghis, cena etiope e testimonianze dei giovani che hanno vissuto l'esperienza di «caschi bianchi» a Emdibir

HO VISTO «PIANTI DI GIOIA. La percezione delle persone è di essere un unico popolo. Ci chiediamo come abbiamo fatto a resistere così a lungo divisi». A parlare è Abeba Demisse, etiope, operatrice della Caritas di Udine, appena rientrata da una visita alla propria terra madre. Lo storico accordo di pace tra Eritrea ed Etiopia, dopo più di vent'anni di ostilità, non ha raggiunto le prime pagine dei quotidiani italiani nonostante le relazioni tra i due Paesi siano fondamentali per la stabilità del Corno d'Africa. Grazie alla leadership del nuovo primo ministro etiope Ahmed, in carica dallo scorso aprile, il 9 luglio è stata siglata la «Dichiarazione congiunta di pace e di amicizia» con l'Eritrea, guidata dal 1993 dal presidente Afwerki.

Nato nella cittadina di Agaro, nello stato dell'Oromia, da padre musulmano e madre cristiana, Abiy Ahmed, 42 anni, internamente sta promuovendo la pacificazione tra i gruppi etnici maggioritari in Etiopia (oromo, amhara e tigrini), esternamente sta tessendo relazioni economiche e diplomatiche con tutti i paesi limitrofi. L'accordo tra Etiopia ed Eritrea pone fine allo stato di guerra dichiarato il 6 maggio 1998 e fa ripartire le relazioni commerciali nell'area del Corno d'Africa, strategica per il controllo del Mar Rosso.

«La popolazione sta vivendo con entusiasmo questo momento – racconta ancora Abeba –. Tantissime famiglie sono state letteralmente smembrate vent'anni fa: i padri eritrei ed etiopi venivano espulsi e rimpatriati nel paese di loro nazionalità. Le comunicazioni venivano impedite. Vedere oggi i genitori, di una e dell'altra parte, che riabbracciano i propri figli ormai grandi e coppie che si ritrovano dopo una così lunga separazione forzata, sta coinvolgendo emotivamente entrambi i Paesi».

In occasione della festa dell'«Addis Amet», ovvero il capodanno etiope (11 settembre), i confini sono stati riaperti e i due popoli hanno potuto ricongiungersi tra canti festosi e lacrime commosse.

Durante il mese di ottobre, mese missionario, a Udine ci sarà l'occasione di ascoltare cosa sta avvenendo in quel paese dalla viva voce di mons. Abune Musie Gebregiorghis, vescovo di Emdibir, città etiope a circa 180 km dalla capitale Addis Abeba, fortemente legata al Friuli grazie a diversi progetti di cooperazione e sviluppo a cura del Centro Missionario e della Caritas di Udine. Il Vescovo Gebregiorghis si fermerà in regione alcuni giorni. Sabato 13 ottobre alle ore 18.30 celebrerà la Santa Messa nella parrocchia di San Marco a Udine. Alle 19.30 la parrocchia ospiterà un incontro pubblico sulla situazione socio-politica nel Corno d'Africa. A seguire cena etiope. La testimonianza di mons. Gebregiorghis sarà arricchita dal racconto di alcuni giovani che hanno vissuto l'esperienza del Servizio civile universale nei due progetti di Missiòn Onlus e Caritas diocesana proprio ad Emdibir: i «caschi bianchi» operano a supporto di una scuola tecnica di formazione professionale e promuovono interventi di agricoltura rurale per sostenere l'economia delle famiglie attraverso gli orti comunitari. Domenica 14 ottobre, il Vescovo di Emdibir celebrerà la Santa Messa delle ore 9.45 a Treppo Carnico e la sera, alle 19, a San Daniele.

SILVIA COTULA

Mortean. «I recitatîfs liturgjics» di pre 'Sef Cjargnel

A Mortean, ai 14 di Otubar, aes 17.00 te Glesie de SS. Trinitât, presentazion des oparis di pre 'Sef Cjargnel «I recitatîfs liturgjics» e «50 Corâi de tradizion todescje voltâts par furlan». Al presente il prof. Gabriele Zanello. A partecipin il Coro «Rôsas di.mont» di Davâr e l'organist Daniele Mecchia. Al interven pre Loris Della Pietra, diretôr dal Ufici Liturgjic de Arcidiocesi di Udin.

SETTIMANA CLOU PER LE CELEBRAZIONI DEL 7° CENTENARIO

All'arca di Odorico col patriarca Moraglia

O «GEMMA GLORIOSA…». È l'invocazione che, tratta da un antico testo latino, si alzerà verso l'alto, ove il beato Odorico vive e intercede, durante le solenni messe che in questi giorni onoreranno nella fede il grande camminatore santo partito per l'Oriente sette secoli fa. «Gioite, Udine e Pordenone», continua quel testo, ed è quanto mai azzeccato l'accostamento fra le due città del Friuli e di Odorico, unite oggi nel centenario del viaggio, come unite sono state nel prepararlo, e che ancora insieme lavoreranno con l'Ordine francescano per addivenire alla canonizzazione del beato, missionario che ha condotto alla fede tanti che non conoscevano il nome del Figlio di Dio. Ciò colloca la memoria del Beato Odorico nel quadro del mese missionario, un momento da vivere accompagnati da un esempio e uno sprone sublime a portare Gesù a tutti.

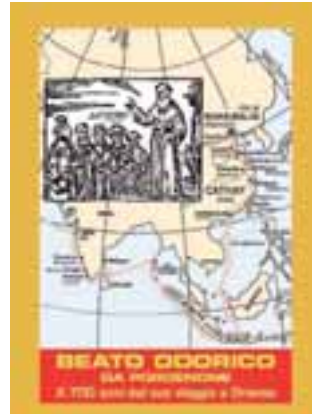
Al Carmine, 13 ottobre

Vertice degli eventi in atto sarà la concelebrazione all'arca del Beato Odorico nella chiesa del Carmine del capoluogo friulano di sabato 13 ottobre, ore 18.30. Presieduta dal patriarca Francesco Moraglia, presidente della Conferenza episcopale Triveneta, vedrà rappresentate le diocesi del Friuli-V.G. con i loro vescovi, le autorità e il mondo missionario e soprattutto francescano: dei Minori, Minori Conventuali, Minori Cappuccini, nonché suore e laici figli del Poverello che già il 3 ottobre si riuniscono contestualmente (ore 20.30) per il Transito di Francesco nei luoghi odoriciani del Carmine di Udine e del «Beato Odorico» di Pordenone.

E già domenica 7 ottobre, alle ore 11, nella città natale si celebrerà l'Eucaristia «del centenario del viaggio» nella chiesa intitolata al beato consacrata vent'anni fa: la presiederà l'arcivescovo Giovanni Tonucci, nunzio apostolico, già prelato di Loreto e delegato pontificio della Basilica del Santo a Padova ove Odorico dettò la sua Relatio di viaggio, vescovo di spiccata sensibilità missionaria, il quale sarà per la messa anche nella culla dei natali di Odorico, Villanova di Pordenone, la sera di sabato 6. Si attendono, come poi a Udine, i membri della Commissione Beato Odorico per la canonizzazione e il culto presieduta da mons. Guido Genero.

Mirata all'anno in corso è la pubblicazione che il progetto «Odorico700» distribuisce ai vari momenti di questo intenso mese: 40 sintetiche e dense pagine su vita, cammino a Oriente, miracoli del Nostro (qui la foto della copertina).

Con l'arcivescovo Bressan

Un altro appuntamento interessa, giovedì 11 ottobre, sia Udine che Pordenone. In quest'ultima con gli studenti degli istituti superiori cittadini. A Udine, invece, mons. Luigi Bressan, arcivescovo emerito di

Trento, già impegnato come nunzio in Estremo Oriente, ospite della Scuola cattolica di cultura nella Sala Paolino d'Aquileia, alle ore 18 parlerà di «Religioni in Cina ed evangelizzazione».

L'ottobre odoriciano proseguirà con la veglia missionaria diocesana al Carmine (venerdì 19), presente di ritorno da Manila padre Luigi Malamocco.

W.A.

IL FRIULI RACCOGLIE L'APPELLO DI PAPA FRANCESCO A PREGARE IL ROSARIO IN OTTOBRE PER PROTEGGERE LA CHIESA

Rosario, la preghiera più «naturale»

OGNI SERA del mese di ottobre, alle 20, una famiglia ospiterà una statua lignea della Madonna attorno alla quale ci si ritroverà per pregare il Santo Rosario. È l'iniziativa intrapresa dalla parrocchia «San Gallo Abate» di Moggio Udinese. Una risposta all'invito di Papa Francesco a pregare il Rosario ogni giorno, durante l'intero mese mariano di ottobre e a unirsi così in comunione e in penitenza, come popolo di Dio, nel chiedere alla Madonna e a San Michele Arcangelo di proteggere la Chiesa dal diavolo, che sempre mira a dividerci da Dio e tra di noi. Ma la recita del rosario fa parte, da sempre, della tradizione religiosa friulana, seppur oggi non più praticata come un tempo.

Il 7 ottobre si festeggia la Madonna del Rosario in numerose comunità del Friuli, dove parecchie sono le chiese dedicate. Lo testimonia **Giuseppe Sardo**, di Udine, in pensione da pochi mesi dopo essere stato dirigente di movimento nelle Ferrovie dello Stato. «Pippo», come tutti lo chiamano, è ministro della fraternità dell'Ordine francescano secolare di Udine.

Da quanto tempo lei recita il rosario?

«Tutte le sere, dall'età di 15 anni, quando scelsi, nel pieno di un'adolescenza turbata, di essere cristiano».

Lei crede al diavolo?

«Sì, è una persona molto concreta che con libertà va contro Dio, perché lui vorrebbe esserlo. Per questo provoca divisione, rottura, dolore, sofferenza. Non è una realtà concettuale, ma reale, già sconfitta, che si porta dentro il rancore dei vinti».

Non trova ripetitiva la preghiera del rosario?

«Assolutamente no. Troviamo ripetitivo e noioso ribadire a nostra madre che le vogliamo bene; che è piena di grazia; che ci affidiamo a lei? È la preghiera più dolce che si possa recitare. La preghiera della tenerezza».

Chi l'ha portato alla recita del rosario? I genitori, la famiglia?

«No. È stato l'approdo finale di un percorso di ricerca, iniziato appunto da ragazzo. Io sono cristiano perché l'ho voluto… E studiato, anche sui libri. E questo studio, meglio, questa scelta mi ha portato "naturaliter" a questa preghiera».

Perché è una preghiera "naturale"?

«Perché è rivolta ad una vera donna. Una donna voluta da Dio senza peccato. E pertanto è il "vero" essere umano. Ed è per questo che ha potuto partorire il vero uomo. È a questa vera donna che io ripeto e ripeterò sempre: ti voglio bene. E, comunque, il rosario è la contemplazione di ben 20 misteri: quelli della gioia, della luce, del dolore e della gloria. Misteri che ripercorrono tutta la vita di nostro Signore».

Quindi?

«Quindi non può esservi noia nel ripercorrere la vita di Gesù Cristo. L'Ave Maria è un sottofondo che mi aiuta a meditare, ad approfondire questi misteri; ad interrogarmi sulla mia vita alla luce dell'insegnamento di Gesù; a farmi un esame di coscienza sui miei comportamenti quotidiani».

So che lei abita in una zona di Udine frequentata dai profughi…

«Ecco. Recitare il rosario non significa estraniarsi dalla vita quotidiana, ma coglierla ed interpretarla alla luce della vita di Gesù. Che cosa mi chiederebbe di fare il Signore con questi altri figli di Dio? Il rosario, insomma, è un momento alto di contemplazione. Ma una contemplazione attiva, che induce all'impegno. È la preghiera del deserto, che ti lascia parlare Dio».

È la preghiera della tenerezza, si diceva…

«Una tenerezza che io vivo recitando questa preghiera. Ma il rosario mi porta necessariamente a vivere la stessa tenerezza in tutti gli ambienti di vita. E questo perché la madre che tu invochi ti prende la mano nel corso di tutta la giornata».

FRANCESCO DAL MAS

COMUNICARE IL CARCERE

«Comunicare il carcere», ovvero come sensibilizzare la comunità alle problematiche delle persone detenute, è stato il tema affrontato a Zelarino (Venezia) nel corso dell'incontro periodico tra i cappellani delle carceri del Nordest e le religiose impegnate in queste realtà. Ha introdotto e lanciato la discussione Mauro Ungaro, direttore del settimanale «Voce Isontina» di Gorizia e segretario esecutivo della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), che ha sottolineato come il settimanale diocesano sia strumento non soltanto di informazione ma soprattutto di lettura, con gli occhi della fede, del proprio territorio inteso come «luogo teologico», invitando perciò in modo particolare i cappellani – definiti evangelizzatori a larghissimo raggio e sempre in dialogo con tanti, credenti e non – a bussare maggiormente alle porte e alle pagine dei settimanali diocesani affinché la loro esperienza non vada perduta ma sia valorizzata, aiutando così ad informare e a creare opinione, senza limitarsi alle notizie dal carcere in occasione della visita natalizia o pasquale del vescovo. I cappellani si sono, quindi, interrogati, su come sia possibile evitare i pregiudizi nei confronti dei detenuti. Si tratta – è stato osservato – «di coinvolgere e sensibilizzare la nostra gente alla fraternità, a superare il giustizialismo, ad aprire cammini di riscatto».

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 6 ottobre, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, riprende la celebrazione della Santa Messa in madrelingua friulana. La liturgia sarà accompagnata dai canti del coro «Alpe Adria» di Treppo Grande. Celebrerà don Claudio Bevilacqua, parroco vicario della parrocchia di Tarvisio. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

NUOVE NOMINE IN DIOCESI

A San Giorgio don Favretto

DON ANGELO FAVRETTO è il nuovo parroco di San Giorgio maggiore, in via Grazzano a Udine. Il sacerdote ha incontrato pochi giorni fa il Consiglio parrocchiale e la celebrazione di ingresso ufficiale è stata fissata per domenica 14 ottobre, alle ore 18.

Cinquantanove anni il 4 ottobre, don Favretto è originario di Pagnano D'Asolo (Treviso). In Friuli è arrivato nel 2003, grazie all'amicizia con don Giovanni Gabassi, dopo un'esperienza di 5 anni di volontariato in una missione del Brasile (Mato Grosso, vicino alla regione amazzonica), dove aveva iniziato gli studi teologici. Dopo l'ordinazione, nel 2005, l'allora arcivescovo mons. Brollo, gli ha affidato l'incarico di cappellano all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, servizio che ha svolto per 12 anni, al fianco dei sofferenti e dei loro familiari.

In ospedale, don Favretto ha anche incontrato più volte don Plinio Galasso, del quale oggi nella parrocchia di San Giorgio, si appresta a raccogliere il testimone. «Un sacerdote che fino alla fine, non ha mai perso il sorriso», ricorda don Favretto.

AL VIA IL XV SINODO DEI VESCOVI

Tra i giovani, in modo giovane

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE in Vaticano si aprono i battenti del XV Sinodo ordinario dei Vescovi, dal titolo «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Si tratta di un appuntamento in cui la Chiesa pone nientemeno che la felicità di ogni giovane al centro delle proprie riflessioni.

È interessante ricorrere all'etimologia greca della parola Sinodo (syn-odòs, ossia «camminare insieme») per capire quale sarà – e quale è stata in questi mesi – la metodologia di lavoro voluta da Papa Francesco, un metodo che ha anteposto all'assise sinodale una fase di ascolto delle varie componenti della Chiesa: movimenti ecclesiali e Diocesi del mondo hanno fornito svariati materiali di riflessione. I giovani stessi hanno potuto «dire la loro» via web. La Chiesa tutta, insomma, si è messa in cammino per i giovani e con i giovani. E non è stato un cammino solo del recente passato: i 232 Cardinali e Vescovi presenti al Sinodo, infatti, siedono accanto a 34 giovani scelti in tutto il mondo. A loro si uniranno 49 uditori e 23 esperti. Sono religiosi e sacerdoti, ma sono anche laici, studenti e docenti. Un autentico «cammino insieme», che Francesco ha voluto indire mettendo al centro proprio loro, i giovani.

E cosa sta a cuore a ogni giovane se non la felicità? Per giungere a quella che Cristo chiama «gioia piena» è opportuno un tempo di ricerca e interrogativi che nella Chiesa assume il nome di discernimento. Si tratta di una parola che è diventata ricorrente negli ambienti ecclesiali, assumendo anche significati diversi dall'originario: il vero discernimento conduce a «riconoscere e a sintonizzarsi con l'azione dello Spirito», operando quindi nelle crepe tra bene e male, tra scelte feconde e chiusure egoistiche. Inteso in senso vocazionale, il discernimento si dilata in un tempo ben definito, che ciascuna persona è chiamata a vivere per orientarsi e scegliere tra possibili direzioni di vita. È la scelta della donazione di sé in una di quelle che vengono chiamate – appunto – vocazioni (siano sacerdotali, religiose o matrimoniali), sull'esempio di Cristo stesso. Paradossalmente, diremmo oggi, un giovane davvero felice è colui che sceglie di donare se stesso.

Su queste tematiche il Sinodo rifletterà fino al 28 ottobre. L'auspicio è che dall'assise escano alcune indicazioni pastorali, ma ancor di più un rinnovato stile per stare al mondo tra i giovani in modo giovane, senza perdere di vista il «faro» che è Cristo, ma rinnovando continuamente entusiasmi, metodi e azioni. In fondo, ciò che è nuovo è giovane per definizione.

GIOVANNI LESA

8 veglie «giovani» nelle Foranie

Si svolgeranno in concomitanza con il XV Sinodo ordinario dei Vescovi le 8 veglie che l'Arcivescovo presiederà nelle altrettante nuove Foranie della nostra Arcidiocesi. Sarà un'occasione per tutti gli adolescenti e giovani di iniziare a camminare in questo anno pastorale di rinnovamento per la nostra Chiesa Udinese e di grande attenzione, da parte della Chiesa universale, al mondo giovanile.

L'icona biblica del discepolo amato è stata scelta dalla Chiesa italiana per accompagnare i lavori dell'assemblea sinodale e sarà la stessa immagine che introdurrà l'anno pastorale per i giovani delle parrocchie friulane. Sarà infatti l'episodio dell'incontro di Gesù con i primi discepoli a condurre i giovani alla scoperta di quella domanda di senso che Gesù stesso rivolse ai due giovani che per primi iniziarono a seguirlo: "Che cosa cercate?». Alla veglia sono invitati tutti i gruppi di cresimandi (dalla prima superiore, non prima), di cresimati, percorsi post-Cresima, animatori degli oratori, gruppi scout, giovani di movimenti e associazioni cristiane. Tutte le veglie inizieranno alle 20.30 e termineranno attorno alle 21.45, di seguito il calendario. Vicariato Urbano di Udine: giovedì 11 ottobre, parrocchia della B.V. del Carmine. Forania della montagna: venerdì 12 ottobre, parrocchia di Tolmezzo; questa veglia inizierà alle 20, non alle 20.30. Forania pedemontana: lunedì 15 ottobre, parrocchia di Campolessi. Forania collinare: mercoledì 17 ottobre, parrocchia di Fagagna. Forania del Medio Friuli: lunedì 22 ottobre, parrocchia di Sedegliano. Forania del Friuli centrale: mercoledì 24 ottobre, parrocchia di Mortegliano. Forania del Friuli orientale: venerdì 26 ottobre, parrocchia di San Pietro al Natisone. Forania della Bassa friulana: lunedì 29 ottobre, parrocchia di Latisana (non a S. Giorgio di Nogaro, come erroneamente indicato nei libretti "Proposte diocesane).

La teologia contemporanea

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

In questi ultimi tempi, sono apparsi diversi scritti molto critici verso la Teologia contemporanea, in particolare verso quanto ha il sapore di attualità e contemporaneità e si discosta da un lontano passato, ovviamente sublime ed insuperabile. Il giudizio riguarda anche Papi e Vescovi che sarebbero sotto l'influsso nefasto di M. Heidegger. Ma colui che è oggetto di attacchi e tiri a portata dell'arco degli arcieri, è il grande teologo Karl Rahner. Che anch'egli, come tutti, abbia i suoi punti deboli è cosa certa, ed i suoi seguaci lo sanno bene e lo dicono apertamente, ma attribuirgli tutti i mali della situazione attuale della Chiesa e della sua Teologia, a partire dalla svolta antropologica, è una evidente distorsione. Avrei piacere che esponesse sinteticamente i punti fondamentali della sua antropologia per far vedere quanto sia profonda e fondata biblicamente, come è dovere di ogni elaborazione teologica.

FAUSTA GERMANO

Come i grandi teologi del secolo scorso, quelli che hanno preparato e accompagnato il Concilio, anche K. Rahner ha avuto come base la teologia medioevale, in particolare quella di S. Tommaso. In certo qual modo, sono tutti tomisti, ma non si sono fermati al Medioevo e ai suoi grandi maestri, incluso S. Bonaventura. Il mondo non si è fermato e neanche la riflessione filosofica e teologica. Essa anzi, è all'origine dei movimenti che hanno dato nuova energia alla vita della Chiesa, e cioè i movimenti liturgico, patristico e biblico. Chi li spinge e orienta è proprio la Teologia, ed il loro sviluppo la nutre di nuovo vigore.

Coloro che apprezzano l'ultimo concilio, anche se non tutti, lo fanno perché vedono nei suoi testi i frutti di un lavoro quasi secolare, i cui sviluppi sono stati, spesso, bloccati da preoccupazioni causate sia da immotivato timore, sia da esagerazioni, che avevano ben poco a vedere con il Concilio. Come le critiche alla antropologia di Rahner, intesa nella sua genuinità. Infatti essa si fonda sul principio della creaturalità umana, fatta ad immagine e somiglianza di Dio. Ne consegue che il riferimento a Dio non è un fatto esteriore o una etichetta estrinseca alla realtà umana, ma la sua costituzione interiore.

Quando dico «uomo» come persona cosciente, mi apro liberamente a Dio, a cui sono spinto perché sono sua creatura e con ciò realizzo me stesso. E quando dico «Dio», lo invoco per istinto creaturale, sentendolo come la mia vita, la mia salvezza e la mia realizzazione. Nel rapporto con Dio, per sua grazia, raggiungo il massimo della mia persona, perché Egli ne è il punto di arrivo, nella sua paternità infinita. Mai l'uomo è se stesso come nel rapporto a Dio. Questo è quanto voleva dire Rahner con la sua svolta antropologica: l'umanesimo cristiano.

m.qualizza@libero.it

le notizie

■ **CARITAS DIOCESANA**

Disagio temporaneo con i bidoni gialli

La Caritas diocesana di Udine informa i gentili donatori che per i prossimi 15 giorni non sarà possibile conferire abiti usati nei bidoni gialli distribuiti su tutto il territorio della Diocesi. Il motivo è legato a una temporanea indisponibilità da parte delle diverse realtà che si occupano della filiera del recupero, tra cui la Cooperativa Nascente. Informati della momentanea interruzione di questo prezioso servizio, i rappresentanti della Caritas e della Cooperativa Nascente si scusano per il disagio e ricordano che sul territorio della Diocesi prosegue regolarmente l'attività degli Empori solidali Pan&Gaban (Codroipo, Gemona, Manzano, Sedegliano, Tolmezzo, Udine), che rimettono in circolo abiti e accessori usati (in questo periodo sono particolarmente richiesti gli indumenti invernali). Orari e indirizzi li potete trovare alla sezione «Riuso solidale» del sito www.caritasudine.it.

■ **SICUREZZA**

Vigilanti dal 15 ottobre

Inizierà lunedì 15 ottobre la sperimentazione nell'utilizzo dei «vigilantes» chiamati a sorvegliare sulla sicurezza della città. Il progetto ha avuto l'approvazione di Prefettura e Questura e a breve sarà pubblicato il bando per assumere sei agenti per quattro mesi. Costo 67 mila euro. Saranno impegnati tutti i giorni dalle 18 alle 24 in centro storico, Borgo stazione, quartiere Aurora. «Le squadre della sicurezza svolgeranno un ruolo di prevenzione e deterrenza sotto la supervisione dei vigili urbani», ha affermato l'assessore Ciani. Critica l'opposizione: «La giunta farebbe meglio a lasciare che la sicurezza sia gestita dalle forze dell'ordine, che stanno facendo un ottimo lavoro», ha detto il consigliere del Pd, Martines.

■ **PAGNACCO**

C'è «Anziani in movimento»

Il Comune di Pagnacco in collaborazione con l'Associazione «Che spettacolo», organizza il progetto finanziato dalla Fondazione Friuli, denominato «Anziani in Movimento», rivolto ai cittadini residenti ultrasessantacinquenni. La finalità del progetto è quella di promuovere, veicolare e dimostrare i giovamenti, tra gli altri a livello di prevenzione sanitaria ed aggregazione, che l'attività motoria garantisce alla popolazione anziana partecipante in quanto tale. Il progetto prevede una serata di presentazione nella Sala Consiliare in programma per venerdì 12 ottobre alle 18.30 e la realizzazione di 9 lezioni di attività motoria, a aprtire da sabato 20 ottobre dalle 15 nella palestra della Scuola secondaria di primo grado. Tutte le informazioni su: www.comune.pagnacco.ud.it.

■ **TAVAGNACCO**

Eroine nel mito

Nell'ambito delle iniziative per i 20 anni di attività del Centro di ascolto e consulenza delle donne del Comune di Tavagnacco, giovedì 4 ottobre, alle 18 nella Biblioteca comunale, a Feletto Umberto, si terrà l'incontro «Eroine nel mito. Figurazioni» del Gruppo Anna Achmatova. Presenta Barbara Vuano, le note introduttive saranno a cura di Dolores Miotto e Susanna Marchi, le autrici daranno lettura di alcuni brani.

■ **CONVEGNO**

Stop alle barriere

Giovedì 4 ottobre, dalle 14.30 alle 17.30, nell'ambito della Fiera della Casa Moderna 2018 si svolgerà un seminario finalizzato a fornire ai tecnici progettisti approfondimenti sul tema del superamento delle barriere architettoniche. Organizza il Collegio dei Geometri della Provincia di Udine.

IL COMUNE STA LAVORANDO ALLO STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE CHE DOVRÀ OCCUPARSI DI PRODURRE SPETTACOLI IN LINGUA FRIULANA *Avrà sede al Giovanni da Udine*

Verso il «Teatri stabil furlan»

Membri dell'associazione dovrebbero essere Comune, Arlef, Teatro Giovanni da Udine e Css. L'obiettivo è chiedere il riconoscimento ministeriale

Sta per prendere forma il progetto del Teatro stabile in lingua friulana, l'istituzione che dovrà occuparsi di produrre spettacoli in «marilenghe» e che avrà sede al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

In questi giorni l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot *(nella foto sotto)*, sta lavorando allo statuto dell'associazione che è stata pensata per iniziare questo percorso. Si chiamerà associazione «Teatri Stabil Furlan» e ne faranno parte Comune di Udine, Arlef, Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Css-Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia. Lunedì 8 giugno la bozza di statuto dovrebbe essere esaminata e approvata in Giunta comunale.

Si tratta di un sogno portato avanti da anni da Bepi Agostinis *(nella foto a destra)*, animatore entusiasta del teatro in lingua friulana, sogno che in campagna elettorale l'attuale sindaco di Udine, Pietro Fontanini, aveva fatto proprio. Per altro, nella precedente tornata amministrativa anche l'allora assessore alla Cultura, Federico Pirone, aveva appoggiato l'idea.

«Sì, per me è un sogno che si realizza», afferma Agostinis spiegando che, una volta costituita, l'associazione dovrà iniziare ad operare realizzando spettacoli in friulano, basandosi su finanziamenti del Comune e della Regione. «100 mila euro potrebbero essere sufficienti per partire il primo anno», afferma Agostinis. L'obiettivo, però, per rendere solido e stabile il progetto, è quello di ottenere il riconoscimento del Ministero dei Beni culturali, facendosi forti della legge di tutela delle minoranze linguistiche, la 482 del 1999, che comprende anche la lingua friulana. Un passaggio questo per nulla facile, evidentemente, tanto che proprio su di esso, in campagna elettorale erano emerse le perplessità dell'avversario di Fontanini, Enzo Martines, che pure guardava con favore al progetto. «La richiesta a Roma per ottenere la richiesta di un teatro stabile però – spiega Agostinis – si potrà fare solo tra tre anni. Nel frattempo è necessario cominciare a fare spettacoli».

Tra le idee, c'è quella di una collaborazione con le altre lingue minoritarie europee, realizzando anche una rassegna di teatro europeo in lingua minoritaria, sull'esempio di quanto già avviene a Udine per la musica con «Suns».

La sede dell'associazione «Teatri stabil furlan» sarà, dunque, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ad occuparsene sarà il nuovo Consiglio di amministrazione che subentrerà all'attuale, in scadenza, presieduto da Paolo Vidali.

La nomina del nuovo presidente e del nuovo consiglio è imminente, «entro una decina di giorni», anticipa l'assessore Cigolot che, naturalmente, non vuole sbottonarsi sui nomi dei candidati. Prima della nomina, comunque, si dovrà attendere l'approvazione del nuovo statuto del Giovanni da Udine, resosi necessario dopo la soppressione della Provincia di Udine, che faceva parte del Cda.

Il testo del nuovo statuto è stato depositato dal notaio la scorsa settimana. Prevede nel futuro consiglio di amministrazione una modifica degli equilibri a favore del Comune: palazzo D'Aronco, infatti, esprimerà tre membri a fronte dei due della Regione Friuli-Venezia Giulia.

STEFANO DAMIANI

DALLA PARROCCHIA DI SAN MARCO AL PALAMOSTRE

Caffè del venerdì con le eccellenze del Friuli da Dante Spinotti a Mauro Ferrari

Approda al Teatro Palamostre, il secondo teatro di Udine, il Caffè del venerdì, la rassegna di cultura e teatro, organizzata dall'Associazione sport, cultura e spettacolo «San Marco», che da tre anni, nella sala Comelli della parrocchia di San Marco, si è ritagliata un importante spazio nella vita culturale cittadina. Con le sue serate in atmosfera Belle époque e in uno stile che oscilla tra cabaret e talk show, il Caffè del venerdì è riuscito a raccontare nei suoi appuntamenti mensili personaggi che rappresentano le eccellenze della vita culturale friulana, intendendo per cultura, arte, letteratura, scienza, sport, giornalismo, musica, hanno spiegato, nel corso della confeenza stampa tenutasi in Comune, i tre ideatori del Caffè del venerdì, che si presentano con i loro nomi d'arte: Kraus il Filosofo ristretto, Boris il Mangèr Corretto, Marc il lungo letterato. L'obiettivo è quello di raccontare i personaggi da «dietro le quinte» facendone emergere gli aspetti più nascosti e quegli aneddoti ce hanno consentito loro di raggiungere grandi obiettivi.

L'apprezzamento del pubblico ottenuto in questi anni ha fatto sì che la nuova stagione abbia avuto il patrocinio del Comune di Udine e sia potuta approdare, in alcune serate al Palamostre.

Gli ideatori e conduttori del Caffè del venerdì.

Si comincerà, infatti, proprio dal Palamostre, venerdì 5 ottobre con la serata dedicata al direttore d'orchestra friulano Francesco Gioia, fondatore e direttore dell'Orchestra Audimus, composta da giovanissimi e talentuosi musicisti. Sempre al Palamostre, il 2 dicembre ci sarà il concerto dell'orchestra Audimus. Altri concerti, al Palamostre, saranno quelli del pianista Sebastian Di Bin (da quest'anno anche membro dello staff organizzativo), che suonerà il 28 febbraio al Palamostre, e del rapper friulano Doro Gjat (26 aprile).

Gli altri appuntamenti saranno il 9 novembre con Nicola Pecile, pilota friulano della Virgil Galactic (sala Comelli), la serata sui quartieri di CHiavris e Paderno (14 dicembre, sala Comelli), quella con il grande direttore della fotografia Dante Spinotti (Palamostre, 27 gennaio), la serata «La musica e i giovani (29 marzo, sala Comelli), quella con lo scienziato Mauro Ferrari (1 giugno, Palamostre) e poicon il mosaicista Giulio Menossi (28 giugno, sala Comelli). Conclusione il 29 e 30 giugno con la mostra internazionale di mosaici.

Tra i valori che la manifestazione vuole veicolare quello della collaborazione tra associazioni culturali del territorio e vari enti (Conservatorio Tomadini, Colori e musica, Teatrando, Viento Flamenco, Progetto comnicare, circolo fotografico Zoom di Pradamano, Claudiano Mosaic & More). E poi il valore della solidarietà: ogni serata infatti prevede anche la presentazione di un'associazione alla quale vanno poi le offerte raccolte durante la serata.

S.D.

le notizie

FORNI DI SOPRA
Morto un cacciatore

Un cacciatore di Forni di Sopra, Arrigo Coradazzi, 72 anni, ha perso la vita cadendo in un tratto ripido e roccioso lungo l'argine del Torrente Tolina a quota 1.120 metri, in comune di Forni di Sopra. Il suo corpo è stato rintracciato dopo l'individuazione dell'auto parcheggiata a bordo del torrente.

VERZEGNIS
Incidente fatale in moto

Incidente mortale, domenica 30 settembre, lungo la strada ex provinciale 1 tra Verzegnis e Sella Chianzutan. A perdere la vita un ragazzo di 28 anni, Salvatore Andrea Faro, catanese di nascita ma residente a Codroipo, che stava percorrendo l'arteria in sella alla sua moto.

ILLEGIO
Mostra prorogata

La mostra di Illegio «Padri e Figli» non chiuderà il 7 ottobre come prestabilito ma rimarrà aperta e visitabile fino al 21 ottobre. L'esposizione accoglie 60 capolavori e abbraccia 24 secoli di storia dell'arte.

MALBORGHETTO
Folla per la transumanza

In Val Rauna domenica 30 settembre si è tenuta una festa genuina e dai sapori veri. La transumanza 2018. «Tanti complimenti agli organizzatori e a tutti coloro che hanno aiutato. Questa è la nostra migliore immagine» ha commentato il sindaco Boris Preschern.

PRATO CARNICO
Con la tuta alare su un albero

In comune di Prato Carnico, nella zona di Pradibosco, un base jumper è finito con il paracadute su una pianta di trenta metri. È accaduto domenica 30. Il ragazzo si era lanciato con la tuta alare dal Creton di Culzei e nella frenata con il paracadute in fase di atterraggio è finito miracolosamente illeso sull'albero.

BORDANO
Coppia portata in salvo

Una coppia di escursionisti è stata portata in salvo, domenica 30, dopo una caduta tra il Monte San Simeone e il Monte Festa. Entrambi avevano perso la traccia del sentiero: si trattava infatti di un itinerario da dieci anni dismesso (sentiero 839) e su cui il Cai non effettua più manutenzione per alcune difficoltà. Già in passato il Soccorso ha effettuato interventi in questa zona, l'ultimo dei quali per un ciclista.

CHIUSAFORTE
Simulazione record a -900

Il Soccorso Alpino e Speleologico mette a segno un importante obiettivo. Tra giovedì 27 e sabato 29 settembre è stato il versante meridionale del Monte Canin teatro di un altro eccezionale soccorso speleologico, simulato a ben novecento metri di profondità, una distanza mai raggiunta prima in una esercitazione. Le operazioni si sono svolte in territorio sloveno, con il raduno di circa novanta tecnici speleologi provenienti da diverse regioni d'Italia .

CHIUSAFORTE
Hanno vinto Simonetti e Moia

Conclusa con successo – 80 le squadre iscritte – la 48ª edizione del Trofeo Tre Comuni, gara di corsa in montagna a coppie che attraversa i comuni di Resiutta - Resia - Chiusaforte. Ad aggiudicarsi il Trofeo la coppia Giulio Simonetti e Tiziano Moia della Gemonatletica.

IL COMUNE DI TARVISIO STANZIA 470 MILA EURO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA A CAVE DEL PREDIL

Dal 1° ottobre, aperto sabato e domenica

Miniera di Raibl in sicurezza

Il Polo museale di Cave del Predil, unico nel suo genere per l'opportunità di verificare di persona quant'era problematico il lavoro in miniera, ha dismesso l'orario estivo e dal primo ottobre sarà aperto solo di sabato e domenica.

La stagione appena conclusa ha registrato un crescente numero di visitatori. Ed ecco che il Comune di Tarvisio ha deciso di valorizzare il sito con nuovi investimenti, specie nella sicurezza. Si tratta di uno stanziamento di ben 470 mila euro. Gli interventi offriranno migliori garanzie di lavoro in particolare agli addetti alla centralina di proprietà comunale attiva al XIII livello e la cui opera di presa dell'acqua si trova al X livello. La miniera, infatti, non è solo un luogo da visitare, ma anche la sede di importanti servizi per la sopravvivenza del paese di Cave del Predil. Saranno dunque rinnovati gli impianti dell'illuminazione elettrica nell'area del Pozzo Clara, dove si trova la centralina con le pompe, nei percorsi dell'uscita di sicurezza fino alla parte iniziale della galleria di Bretto. Resterà attiva la linea elettrica esistente ma ne sarà realizzata una di nuova per l'emergenza; se manca la tensione in rete là sotto non si resterà al buio, ma vi sarà un'illuminazione alternativa. Le nuove apparecchiature saranno tutte con tecnologia Led.

Il Comune ha progettato di mettere mano anche all'impianto fotovoltaico e alle gallerie per il drenaggio delle acque e il loro convogliamento alla vasca di carico che alimenta la condotta forzata della centrale idroelettrica.

Fa un certo effetto scendere con l'ascensore al Pozzo Clara; bene, vi sarà una manutenzione radicale anche al riguardo. Infine, interventi sono previsti alla centrale idroelettrica di località Muda. Tutte opere mirate a garantire la sopravvivenza di Cave del Predil e del patrimonio dell'ex miniera, sempre più apprezzato dai visitatori provenienti dall'Italia e dall'estero.

F.D.M.

Pontebba. Aiuti alle famiglie e nuovo rifugio

Il Comune di Pontebba, con sindaco Ivan Buzzi, ha deliberato lo stanziamento di 4 mila euro, che sarà suddiviso per ciascuno dei nuovi nati nel 2018, l'acquisto dei libri di testo per i bambini iscritti alle scuola dell'obbligo, e per i giovani laureati. Approvato, tra l'altro, anche il progetto di fattibilità preliminare dell'intervento che prevede il recupero e la trasformazione in rifugio escursionistico della ex caserma Gdf a Pramollo. Una struttura destinata all'accoglienza turistica con 25 posti letto e ristoro.

RESIUTTA

Festa tra agricoltura e geologia

Le strade di Resiutta si colorano nuovamente d'autunno. Ritorna uno degli appuntamenti più attesi della zona: la festa dell'Agricoltura. E quest'anno si punta a raggiungere le 10 mila presenze con un programma adatto a tutti i gusti: dagli amanti del buon cibo, agli appassionati di camminate fino alle famiglie con bambini.

Domenica 7 ottobre le vie del paese saranno animate dai 120 stand presenti, ognuno con prodotti tipici del territorio: da quelli gastronomici all'artigianato tradizionale. La festa sarà anche l'occasione per presentare la pubblicazione «Geovagando», un viaggio geologico alla scoperta dei geositi delle Alpi Giulie meridionali e delle Prealpi Giulie. L'appuntamento è in programma alle 9, nella sede delle ex scuole. Sempre lì, alle 11, si parlerà anche di investimenti e idee per la promozione dei patrimoni territoriali locali. Cuore della discussione lo sviluppo della ciclovia Alpe Adria, il cui tracciato passa proprio per Resiutta.

«L'appuntamento del 7 ottobre – spiega il sindaco di Resiutta, Francesco Nesich – coinvolge le istituzioni pubbliche, le imprese locali, le agenzie funzionali del trasporto, della gestione di patrimoni territoriali, della promozione dello sviluppo locale e le associazioni economiche, sociali, ambientali, cicloturistiche con l'obiettivo di individuare le idee fondamentali e gli investimenti prioritari (necessari per la promozione dei patrimoni territoriali. Una delle prospettive più concrete dello sviluppo locale è legata alla cosiddetta bio-economia. Si tratta di quella economia di territorio che ha a che fare con la creatività, l'arte e la storia, la salute e l'assistenza, l'artigianato di produzione e di servizio, la ricettività ed accoglienza, l'agroalimentare». Da qui la decisione di confrontarsi per far emergere le reali possibilità del territorio, anche alla luce dei numeri crescenti dei turisti che ogni anno passano per Resiutta e per il Canal del Ferro.

Non possono mancare le escursioni per gli appassionati di trekking, organizzate sotto l'egida del Parco delle Prealpi Giulie. La prima porterà gli appassionati alla scoperta della Miniera di Resiutta, mentre l'altra, dedicata alle famiglie con bambini e organizzata in collaborazione con l'associazione CamminaBimbi, condurrà i più piccoli fino al Sasso del Diavolo, facendo conoscere anche le leggende del luogo. In paese a Resiutta, invece, ci sarà la possibilità di cucinare con gli scarti, dalle 11 alle 14, grazie al laboratorio di eco cucina condotto da Alessandra Porcaro.

ERICA BELTRAME

PREMIATI 200 SCIATORI A SAPPADA

Il Friuli spera nelle Olimpiadi

Tanti applausi per tutti gli oltre 200 premiati alla Festa dello Sport a Sappada, domenica 30 settembre. Hanno organizzato l'Asd Camosci, affiliata al Comitato Fvg sin dalla sua fondazione all'inizio degli anni '80, e lo Sci Club Sappada, dal 2005; con loro anche il Comune, la Pro Loco e i fan club di Lisa Vittozzi, bronzo olimpico a PyeongChang, e di Emanuele Buzzi, protagonista ad inizio anno nelle mitiche discese di Coppa del Mondo. Il sindaco Manuel Piller Hoffer ha fatto gli onori di casa.

«Arriviamo da una stagione che ha portato nove atleti della nostra regione alle Olimpiadi di PyeongChang – ha affermato Maurizio Dunnhofer, neopresidente Fisi –. Mi auguro che tanti giovani atleti possono essere spronati dall'esempio dei loro corregionali».

Dunnhofer ha anche ricordato il ritorno della Coppa Europa di sci alpino, in programma nel marzo 2019 a Sella Nevea. «Questo è solo il primo passo – ha poi precisato Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio regionale –, perché assieme al presidente Fedriga, oltre che a Dunnhofer, stiamo lavorando per portare avanti la candidatura ad ospitare alcuni eventi delle Olimpiadi 2026, che speriamo vengano assegnate all'Italia, e in ballo ci sono altre iniziative».

Mazzolini ha assicurato che nel prossimo bilancio regionale «faremo il possibile per inserire fondo destinati al demanio sciabile» di Sappada.

Vannia Gava, sottosegretario all'ambiente, ha sottolineato il grande lavoro svolto dalle società, «che fanno un lavoro splendido per i nostri figli, educandoli e portando avanti una passione sana».

«Abbiamo fior di campioni del passato, del presente e del futuro – ha affermato infine l'assessore Tiziana Gibelli –. Gli sport invernali sono una grande risorsa per la nostra regione, sia in termini agonistici che di immagine».

le notizie

■ **REANA DEL ROJALE**

Tutti a scuola di musica con la banda: corsi al via

Inizieranno lunedì 8 ottobre i corsi della scuola di musica della Banda musicale di Reana del Rojale, realtà attiva da oltre 40 anni. La scuola conta 12 classi di insegnamento per un totale di più di 60 allievi, sia del territorio comunale che di quelli limitrofi. L'offerta prevede lezioni individuali di flauto, clarinetto, sax, corno, oboe, fagotto, tromba, trombone, euphonium, basso tuba, pianoforte, chitarra classica e moderna, percussioni, contrabbasso, basso elettrico e canto moderno. Inoltre, lezioni collettive di musica d'insieme (gratuito), coro di voci bianche (gratuito), propedeutica musicale con metodo E. Willems, Lste (lettura, scrittura, teoria, educazione dell'orecchio e della voce). Tutte le lezioni si tengono nella sede sociale di via Vittorio Veneto, 3 a Reana del Rojale. Per maggiori informazioni si consiglia di scivere un'email all'indirizzo scuoladimusica@bandareana.it o chiamare il numero telefonico 346/1880064.

■ **POVOLETTO**

Laboratorio creativo per famiglie

Domenica 7 ottobre alle ore 16.30 all'Antiquarium della Motta, a Povoletto, si terrà un laboratorio creativo per famiglie con bambini dai 5 ai 10 anni, dal titolo «Foglie a Povoletto: da fossili al ciclo dei mesi». I posti sono limitati, si consiglia dunque di prenotare al numero 345/6454855., per saperne di più consultare il sito internet www.antiquariumpovoletto.it.

■ **PORZÛS**

Creare con fiori e foglie

Sabato 6 ottobre dalle 9 alle 16 a Porzûs, promosso dalla locale pro loco, si terrà «Alchimie autunnali», il laboratorio creativo con Maria Grazia Tarondi. Ogni partecipante avrà a sua disposizione la stoffa già trattata per creare un foulard con fiori e foglie, sarà accompagnato nella conoscenza e raccolta del materiale nei boschi con una pausa conviviale per il pranzo. Per informazioni si consiglia di contattare Tiziana (393/8406395).

■ **ARTEGNA**

Penne nere in mostra

Sarà inaugurata domenica 6 ottobre alle 18, nella suggestiva cornice del Castello Savorgnan di Artegna, l'esposizione fotografica e dei cimeli di storia degli Alpini. L'iniziativa vuole ricordare il centenario della fine della prima guerra mondiale. La mostra rimarrà aperta fino a domenica 4 novembre il sabato, la domenica e i festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

■ **ECOMUSEO DELLE ACQUE**

Un concorso per raccontare il formaggio del cuore

In occasione della manifestazione «Gemona, formaggio e dintorni» l'Ecomuseo delle Acque e il Comune di Gemona del Friuli, con la collaborazione della rivista «Q.B. Quantobasta» e il patrocinio di Pro Glemona e Slow Food FVG promuovono il concorso «Raccontate il vostro formaggio del cuore», per far conoscere diversità e qualità dei formaggi a latte crudo. Il concorso vuole invogliare appassionati scrittori di cucina a confrontarsi con il formaggio, che entra in numerose ricette sia della tradizione che dell'innovazione. Pochi però si pongono l'obiettivo di conoscere a fondo questo prodotto. Gli appassionati scrittori di cucina vengono invitati ad andare oltre la ricetta raccontando non solo la preparazione di un piatto a base di formaggio ma anche la storia di quel formaggio, il suo luogo di origine e le persone che ne tramandano la tradizione. Per partecipare al concorso è richiesto l'invio di un articolo inedito che descriva un formaggio a latte crudo delle regioni italiane, dell'Austria o della Slovenia, che abbia peculiarità particolari o sia a rischio di estinzione, e ne illustri caratteristiche, territorio e modalità di produzione. Il testo, della lunghezza massima di 5000 caratteri spazi compresi, potrà essere presentato in lingua italiana, tedesca o slovena. A corredo andranno allegate foto, documentazioni storiche, riferimenti bibliografici e una ricetta della tradizione rivisitata o una preparazione personale avente come ingrediente principale il formaggio oggetto della descrizione. L'iscrizione è gratuita. Articolo e allegati dovranno essere trasmessi via mail all'indirizzo info@ecomuseodelleacque.it entro le ore 24 del 15 ottobre.

LA BELLA AREA VERDE DI MONTEGNACCO SARÀ INTITOLATA AL POLIZIOTTO UCCISO 20 ANNI FA NELLA «STRAGE DI NATALE»

Cassacco ricorda Zanier

Nella foto in alto: il parco che sarà intitolato a Giuseppe Guido Zanier.

Vent'anni trascorsi, parrebbe di dire, guardandosi indietro, quasi in un battito di ciglia. Un tempo invece infinito per chi, ogni giorno, ha dovuto fare i conti con l'assenza di un legame cancellato dalla violenza. L'alba del 23 dicembre del 1998 Udine e il Friuli si svegliavano col fragore e lo sgomento della «strage di Natale» in cui persero la vita i poliziotti Adriano Ruttar, Paolo Cragnolino e Giuseppe Guido Zanier. L'Amministrazione comunale di Cassacco ha scelto di farne memoria e intitolare l'area verde della frazione di Montegnacco, sita tra via San Giusto ed il sentiero Fossalat, proprio a Giuseppe Guido Zanier, assistente della Polizia di Stato e cittadino di Cassacco. La decisione si è concretizzata in questi giorni con la delibera di giunta n° 65 di giovedì 27 settembre. «Un atto doveroso – ha commentato il sindaco, **Ornella Baiutti** –, in vista di questo ventennale che diventa un'occasione preziosa per conservare il ricordo di quell'evento drammatico, ma soprattutto del nostro concittadino e dei suoi colleghi caduti in servizio, medaglie d'oro al valore civile alla memoria». Ancora da stabilire la data della cerimonia di intitolazione (si sta scegliendo d'intesa con la Questura di Udine) di quell'area che per la comunità è luogo di incontro ed aggregazione.

I fatti di 20 anni fa

È l'alba del 23 dicembre 1998 due pattuglie stanno finendo il giro notturno, ma convergono in viale Ungheria dov'è scattato l'allarme antifurto di un negozio di telefonia. Avvicinandosi alla serranda notano alcune cartacce in fiamme nello spazio tra la saracinesca e la vetrina del negozio. Mentre il quarto agente ritornava verso la volante per prendere l'estintore di bordo, una granata appesa con un gancio, e nascosta dalle cartacce in fiamme, esplode uccidendo il sovrintendente Adriano Ruttar, l'assistente Giuseppe Guido Zanier e l'agente scelto Paolo Cragnolino. Le indagini si diressero verso gli ambienti della criminalità gravitante nella zona di Udine che, secondo le prime ipotesi investigative, avevano voluto così punire la Polizia per l'attività di repressione dei traffici illeciti in città. In sede di processo le accuse di strage non ressero al dibattimento, ma rimase l'accusa di associazione mafiosa e sfruttamento della prostituzione. In sede d'appello, nel 2008, arrivarono due condanne per omicidio plurimo aggravato per due imputati, considerati «braccio armato» dell'organizzazione, sentenza annullata nel 2012 dalla Corte di Cassazione. Dunque la strage di 20 anni fa rimane senza colpevoli, ancora oggi per le famiglie e la città, una ferita aperta. Zanier lasciò, all'età di 34 anni, i genitori ed il fratello, militare dell'Arma dei Carabinieri a Udine ed in servizio di pattuglia la notte della strage.

Anna Piuzzi

TRICESIMO

In festa per don Marco Visintini

Una comunità in festa quella di Tricesimo. Domenica 7 ottobre, infatti, con la Santa Messa delle 17, presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, farà il suo ingresso ufficiale il nuovo parroco don Marco Visintini che raccoglie il testimone di mons. Ariedo Iogna.
Classe 1955 e ordinato sacerdote il 25 aprile del 1980, don Marco Visintini (*nella foto*) era già parroco in solidum dal maggio 2013 di Tricesimo e di Fraleacco. Precedentemente aveva guidato le parrocchie di Cortale, Qualso, Valle del Rojale, Vergnacco e Zompitta, fino al settembre del 2010. Dal 2011 al 2013 era stato anche parroco in solidum di Socchieve.
Fitto il programma degli appuntamenti che Tricesimo ha voluto riservare a questo importante evento nella vita della comunità. Venerdì 5 ottobre, infatti, alle 20.45 in Duomo, si terrà un concerto d'organo ed ottoni. Ad esibirsi il quintetto «Giles Farnaby Brass» e, all'organo, Beppino Delle Vedove. Saranno eseguite musiche di Haendel, Bach, Monteverdi, Reger, MacDowell, Duruflè e Gigout. Sabato 6 ottobre, invece, alle 19 nella chiesa di Ognissanti ad Adorgnano sarà celebrata una Santa Messa festiva di ringraziamento a don Ariedo, accompagnata dal coro dei bambini.
Domenica 7 alle 10.45 in Duomo a Tricesimo Santa Messa di ringraziamento e saluto a don Ariedo (e di festa per i suoi 55 anni di sacerdozio), saranno inoltre festeggiati i lustri di matrimonio. Infine, alle 17, la Santa Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo per l'ingresso ufficiale di don Marco Visintini. «Con queste semplici iniziative – spiega il Consiglio pastorale parrocchiale – desideriamo ringraziare sinceramente don Ariedo per quanto ha fatto per la nostra comunità in 16 anni di permanenza e augurare a don Marco ogni bene per il proseguio del cammino in mezzo a noi».

A.P.

NIMIS

Porte aperte a Villa Nimis. In festa con gli anziani

Coinvolgere costantemente gli ospiti con un ricco e variegato programma di animazione. Allargare la partecipazione anche alle famiglie. È con questo intento che, domenica 7 ottobre, a partire dalle 15.30, la casa per anziani «Villa Nimis» apre le sue porte al musical «Forza, venite gente».

Ispirato alla vita di San Francesco, lo spettacolo viene messo in scena dall'associazione culturale «Colori & musica», sotto la direzione di Michela Guarrancino. La particolarità del coro, attivo da 24 anni (ma solo nel 2002 i cantori hanno deciso di fondare l'associazione), è quella di proporre accanto ad un ricco repertorio di canzoni anche parti teatrali, la cui regia è affidata a Paolo Pieretto. Così è nato il musical già ospitato in molti teatri del Friuli – attraverso canti e balli viene proposto un viaggio personale e spirituale nella vita del Santo di Assisi, dalla rinuncia dei beni paterni all'incontro con il Papa e con «Fratello Lupo», «Sorella Povertà» e «Sorella Morte» –, ora presentato a tutta la «grande famiglia» di Villa Nimis. L'iniziativa, voluta dalla direzione della Casa albergo per anziani autosufficienti e parzialmente sufficienti, è organizzata in collaborazione con la Parrocchia e il Comune di Nimis.

M.P.

TRICESIMO

Due giorni in musica con «Ottoni ad Oriente»

È in arrivo a Tricesimo un festival unico nel suo genere sul territorio regionale: si tratta di «Ottoni a Oriente». L'evento promosso dall'associazione «Brassevonde», sostenuto dal Comune di Tricesimo e dalla Fondazione Friuli, animerà il teatro Garzoni e piazza Ellero sabato 7 e domenica 8 ottobre.

I protagonisti saranno musicisti di primo livello, noti su scala internazionale come Loris Antiga, cornista del teatro La Fenice di Venezia e Thomas Gansch, trombettista dei Mnozil Brass. Intenso il programma della «due giorni», che si aprirà sabato alle 16 a teatro con una conferenza sul «Brass ensemble» del maestro Simon Hogg. Seguirà, alle 18, l'esibizione dell'ensemble «Brassevonde» (costituitosi nel 2011), con la partecipazione di Loris Antiga: lo spettacolo si terrà in piazza Ellero (in caso di maltempo in sala consiliare). In serata, dalle 20.45, ci sarà un ulteriore appuntamento in teatro, dove suoneranno gli «Slide & Friends», diretti dal maestro Hogg (ingresso 5 euro). Domenica, gran finale con la performance di Thomas Gansch che si esibirà, sempre in teatro, a partire dalle 20.45, insieme al «Baretè Quartet». Per la prenotazione è possibile inviare un'e-mail all'indirizzo info@brassevonde.it.

Nel foyer del Garzoni si potrà ammirare anche un'esposizione di trombe e tromboni Schagerl mentre Loris Antiga terrà una masterclass dedicata al repertorio orchestrale per corno. Le lezioni, individuali, si svolgeranno nella sede della Banda cittadina di Tricesimo, sabato dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17 e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.

A.P.

■ **FAGAGNA**

Una giornata per conoscere il volontariato del collinare

«Ti regalo il mio tempo» è l'evento che si terrà a Fagagna, in piazza Unità d'Italia, domenica 7 ottobre a partire dalle 9. Si tratta di un'iniziativa promossa dal Coordinamento territoriale d'ambito che ha lo scopo di far conoscere le associazioni di volontariato del territorio e le loro attività. Sei gli stand che saranno allestiti in base ai diversi ambiti di azione: cultura, diversamente giovani, sport, ambiente, famiglia e sicurezza. Ricco anche il programma: alle 9 camminata con gli asini; alle 10.30, con «Les vilanes», laboratorio sensoriale con erbe spontanee; alle 10.45 simulazione di Croce rossa e Vigili del fuoco; alle 11.15 incontro con «Cerchi nell'acqua» sulla sicurezza; alle 11.30 giochi di gruppo «Diversamente giovani»; alle 12 concerto aperitivo con gli «Amici della musica»; alle 15 «La condivisione, la solidarietà e il rispetto dell'altro» con la dottoressa Fabiana Picco; alle 15.15 «Microbestiario immaginato», laboratorio per famiglie a cura di Damatrà; alle 15.30 ginnastica per «Diversamente giovani» tenuto dalla dottoressa Judith Buttazzoni; alle 16.30 merenda con l'associazione Genia; alle 17 laboratorio di percussioni per bambini e ragazzi con «Gli amici della musica» e, infine, alle 17.30 esibizione di ballo a cura di Gdds Phoenix.

■ **SAN DANIELE DEL FRIULI**

Il disagio mentale femminile

Mercoledì 10 ottobre ricorre la Giornata mondiale della salute mondiale. L'Azienda Sanitaria 3 Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli Onda, in collaborazione con Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, propone a San Daniele, al Museo del Territorio, dalle 15.30 alle 18.30 un evento riguardante il disagio mentale al femminile, con letture di testimonianze, brani e poesie scritti da donne che hanno vissuto in prima persona la reclusione manicomiale.

DAL 5 AL 7 OTTOBRE A SPILIMBERGO LA BIENNALE DEL MOSAICO. E IL SETTORE VANTA ALTISSIMI LIVELLI DI OCCUPAZIONE

Come tessere (di) un racconto

Nel cuore di Spilimbergo, definita «città fertile di pietre», è in arrivo una nuova biennale del mosaico. «Art&Mosaico», giunta ormai alla sua terza edizione, è questo e molto altro ancora: è l'abbraccio di una prestigiosa scuola di maestranze artistiche ai professionisti ed agli appassionati di arte musiva, agli artigiani (molto spesso suoi ex-allievi) che esportano quest'antichissima arte in tutto il mondo, e ai visitatori, invitati a partecipare ad una bellissima festa di luci, forme e colori.

Dal 5 al 7 ottobre la città sarà palcoscenico di innumerevoli iniziative: convegni, visite guidate, laboratori e concerti, tutti finalizzati all'incontro ed alla condivisione delle diverse anime di chi vive nel mondo delle tessere.

Centro nevralgico di questa rinnovata mostra distribuita sarà la «Scuola Mosaicisti del Friuli»: un centro di formazione di eccellenza nazionale con una vocazione sempre più internazionale. La Scuola, infatti, ha sempre accolto allievi provenienti da ogni parte del mondo: dal Cile alla Russia, dal Canada al Kazakistan, dal Sudafrica alla Corea del sud, anche se oltre il 50% dei nuovi iscritti proviene dalla nostra regione.

Altro primato di sicura eccellenza della Scuola è quello dell'occupazione: ogni allievo trova immediatamente lavoro, a volte anche prima di terminare gli studi. Il merito è anche di un'organizzazione di tutto rispetto, che vede nella Scuola il suo riferimento nodale, in piena sinergia con le molteplici realtà produttive della regione e che struttura la formazione anche sulle potenzialità che il mosaico può avere nei settori dell'architettura e del design.

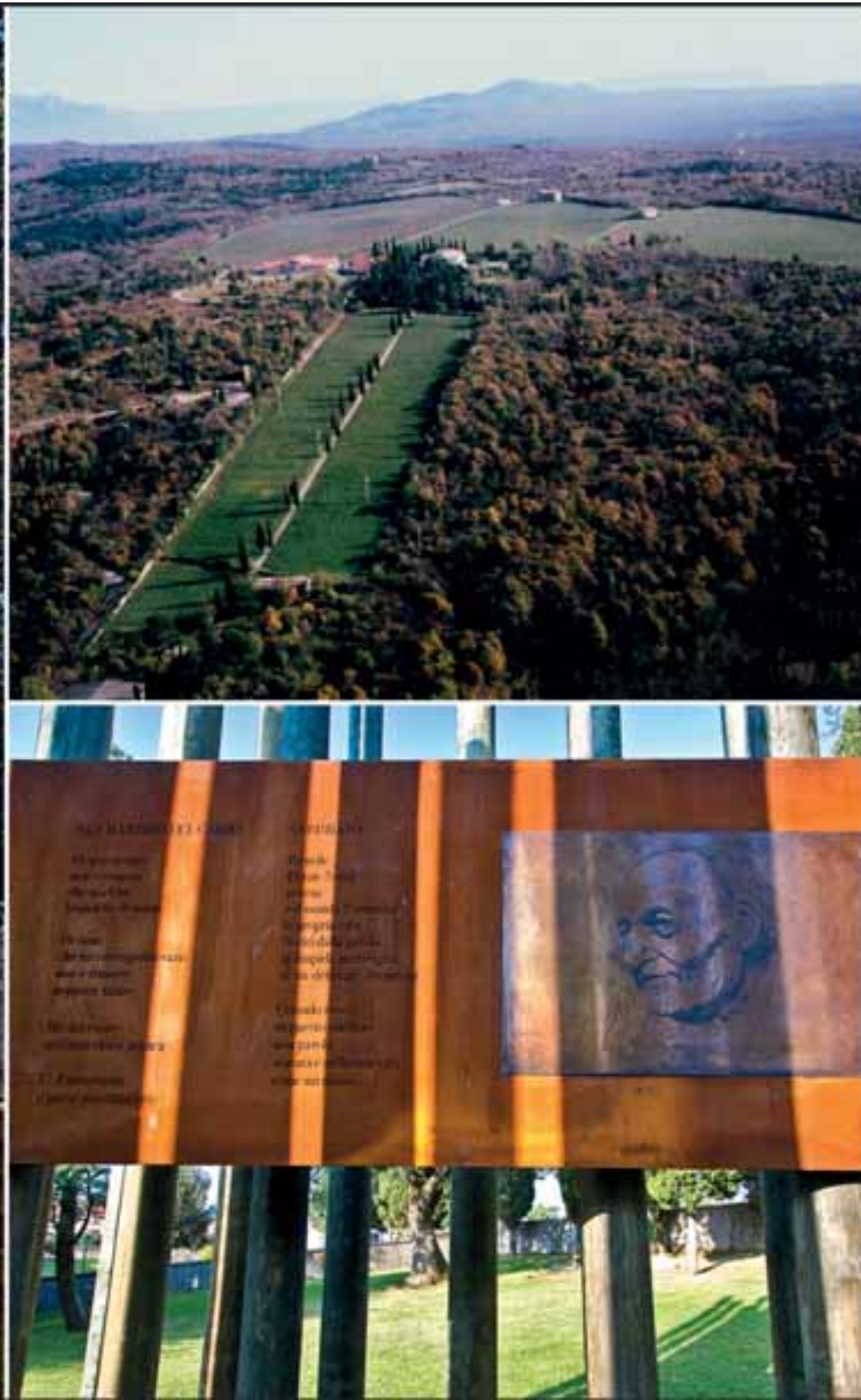
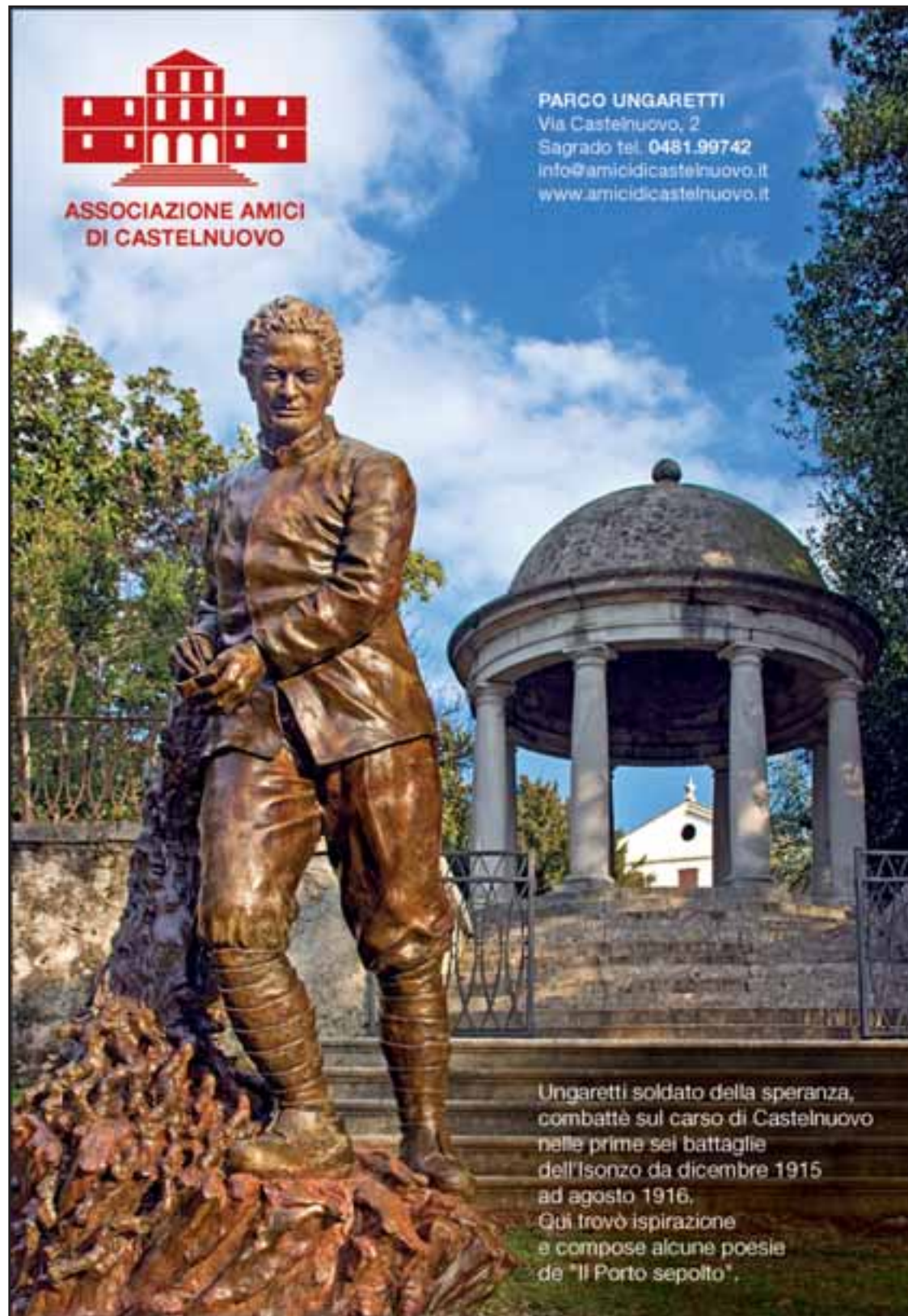
Questo forte legame con il territorio è testimoniato dagli oltre trenta espositori, che prenderanno parte alla «tre giorni di Spilimbergo», alcuni dei quali proporranno ai visitatori dei «laboratori aperti», per imparare l'arte di trasformare, con il sapiente e paziente lavoro delle mani, un'idea in materia. Anche i più piccoli potranno partecipare a questa bellissima esperienza creativa: per loro è stato organizzato il «Bimbo mosaico», un laboratorio adatto alle loro esigenze.

Non mancheranno inoltre i convegni e gli incontri, per i professionisti del settore, sia alla Scuola Mosaicisti che in piazza Garibaldi: quest'ultima – per l'occasione – diventerà una vera a propria «Arena Mosaico».

Da non perdere, infine, le esposizioni musive allestite nei principali palazzi storici del centro, come anche le visite guidate gratuite alla Scuola Mosaicisti del Friuli, ricchissima di opere di inestimabile valore e fucina di mosaici, di incomparabile bellezza, esportati in tutto il mondo: «Dal Palazzo del Cremlino a Mosca alla Biblioteca del Congresso a Washington; dal Teatro dell'Opera di Parigi alla Basilica di Lourdes; dal Kawakyu Hotel in Giappone alla Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme», solo a volerne citarne alcuni. Di notevole bellezza e valore anche la Galleria d'arte della Scuola, allestita con opere generate dagli allievi in laboratori creativi con artisti di livello internazionale.

«Art&Mosaico» vuole essere esattamente questo: un motivo di orgoglio per tutto il Friuli Venezia Giulia; un contenitore di bellezza per i visitatori ed un laboratorio di confronto e crescita per gli addetti ai lavori.

Questa è la direzione del viaggio: fornire al pubblico ed agli operatori di settore l'occasione per entrare in contatto con una forma d'arte antichissima eppure in continuo fermento, verso un inarrestabile ed imprevedibile divenire. Per saperne di più si consiglia di vistare i siti internet dell'iniziativa e della scuola: www.artemosaicospilimbergo.it e www.scuolamosaicistifriuli.it.

GIOVANNI CONOSCITORE

le notizie

SAN GIOVANNI AL NATISONE
Ictus, conoscerlo e prevenirlo

Si terrà venerdì 5 ottobre alle 20.30, nell'auditorium Zorzutti, a San Giovanni al Natisone, il convegno sull'ictus cerebrale, con l'obiettivo di fornire informazioni sulla sua prevenzione. Interverranno il fisiatra Paolo Di Benedetto e i neurologi Anna Scalise e Ermanno Del Zotto. Sabato 6 ottobre, dalle 6 alle 13, sempre in auditorium, verranno effettuati gratuitamente la misurazione della pressione arteriosa e l'esame ecodoppler delle carotidi. L'iniziativa è promossa dal Comune in collaborazione con l'Associazione per la lotta all'Ictus cerebrale. Per informazioni si consiglia di contattare l'associazione telefonando al numero 320/8962839.

SAVOGNA
Un girotondo di racconti

Sabato 6 ottobre alle 16 nella sala polifunzionale di Savogna, sarà presentato il libro di Michelina Blasutig «Un girotondo di racconti e giochi Oku Oku Okuole...». Interverranno il sindaco, Germano Cendou, e la presidente del Club Unesco di Udine, Renata Capria d'Aronco. Oltre alla lettura dei testi ci si metterà in dialogo con l'autrice.

SAN PIETRO AL NATISONE
Invito al Museo multimediale

Si rinnova il 4 ottobre alle 18, come ogni primo giovedì del mese, l'invito al Museo Smo, il Centro multimediale sloveno a San Pietro al Natisone. Per chi non lo conosce lo Smo è il Museo di paesaggi e narrazioni, concepito come uno spazio aperto a tutti in cui ritroviamo, grazie a varie espressioni multimediali, il racconto dei luoghi e della cultura delle Valli del Natisone. La Pro Loco Nediske Doline, che gestisce l'Ufficio informazione e promozione turistica, organizza, appunto ogni primo giovedì del mese, una visita gratuita con aperitivo finale.

GROTTE DI VILLANOVA
Visita e concerto

Un nuovo evento saluta l'autunno a Villanova delle Grotte. Domenica 7 ottobre è in programma una visita, alle 12, accompagnata dalle vibrazioni e dalle corde di Irene Greco e Luca Politi, rispettivamente voce e chitarra. I due giovani musicisti udinesi regaleranno ai visitatori un'esibizione unica, in un contesto da un'acustica formidabile. La Grotta Nuova, durante i mesi di ottobre e novembre, resterà aperta domenica e festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30. Per informazioni www.grottedivillanova.it.

PARTE DA DRENCHIA L'IDEA DELLA BIBLIOTECA A DOMICILIO. L'INIZIATIVA PIACE E COINVOLGERÀ TUTTO IL CIVIDALESE

Libri di casa in casa: è rete

Si possono scegliere mille modi per rinforzare i legami con la propria comunità, per dare un segnale di attenzione e di speranza a quei territori, come la nostra montagna, troppo spesso dimenticati dalla politica regionale e nazionale. A Drenchia – 60 residenti effettivi in18 frazioni disseminate prevalentemente sulle falde del Colovrat (*nella foto di Ulderica Da Pozzo*) –, l'Amministrazione comunale ha scelto di affidare idealmente quel segnale ai libri, scommettendo così sulla cultura. A breve, infatti, partirà il progetto «La Biblioteca a casa tua», un servizio di prestito a domicilio di libri, audiolibri e riviste rivolto ad anziani e persone con disabilità. Ogni 15 giorni un operatore passerà di casa in casa a consegnare i libri richiesti e a ritirare quelli già letti.

Legami grazie ai libri

«Mi è sempre rimasto in testa e nel cuore – spiega l'assessore alla Cultura e al Sociale, **Viviana Zuodar**, ideatrice del progetto –, il racconto di mia madre secondo cui, 50 anni fa, nelle nostre comunità passava un furgoncino per la vendita dei libri. Ho così pensato che quel servizio potesse essere attualizzato e riproposto, seppur in termini diversi. I residenti a Drenchia sono in maggior parte anziani, passare di casa in casa per portare un libro a chi di certo non può recarsi in biblioteca, significa anche stabilire un rapporto, ritessere un legame e avere l'occasione per vedere come sta quella persona e se, oltre al desiderio di leggere un buon libro, ci sono anche altre esigenze».

Non solo a Drenchia

Un'idea questa che è piaciuta non solo a Drenchia. «La nostra biblioteca – prosegue infatti l'Assessore –, fa parte del Sistema bibliotecario del Cividalese, durante una riunione ho illustrato il progetto e così si è deciso di affidarlo alla Biblioteca di Cividale perché possa essere esteso, in via sperimentale, a tutti i Comuni delle Valli del Natisone. A realizzarlo in concreto saranno i ragazzi del Servizio civile nazionale che inizieranno il loro anno di volontariato nelle prime settimane di ottobre. Inoltre, il fatto di essere in rete con le altre biblioteche del cividalese, consente di disporre di un numero decisamente più ampio di libri, anche a caratteri grandi per facilitare la lettura a chi ha problemi di vista e di audiolibri con la registrazione di classici e moderni letti a voce alta da un attore».

Nell'attesa che il servizio prenda effettivamente avvio sono diverse le persone già iscritte alla «Biblioteca a casa tua». A Drenchia, per informazioni è possibile contattare direttamente l'assessore Zuodar al numero 338/7966759.

ANNA PIUZZI

COLLABORAZIONE PASTORALE DI MANZANO

Tanti appuntamenti e il saluto a don Daniele

Quello della Collaborazione pastorale di Manzano – comprendente le parrocchie di Manzano, Case, Manzinello, Oleis e San Lorenzo di Soleschiano – è un avvio di anno pastorale davvero ricco di appuntamenti e iniziato nel segno del nuovo passo della Chiesa friulana con la partecipazione di un folto gruppo di collaboratori all'incontro con l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, tenutosi martedì 25 settembre a Cividale per la presentazione del progetto «Siano una cosa sola perché il mondo creda. Le collaborazioni pastorali».

E proprio in questo clima si inseriscono le tradizionali celebrazioni in occasione della festa della Beata Vergine del Rosario. Venerdì 5 ottobre alle 20.30 è in calendario l'«Ora di Adorazione» in coincidenza con il primo venerdì di ottobre, mese missionario e di devozione alla preghiera del Rosario.

Sabato 6, invece, alle 10 si terrà la S. Messa dedicata in particolare ad ammalati, anziani, familiari e assistenti domiciliari. Alle 19 sarà celebrata la S. Messa solenne di apertura del nuovo anno catechistico, caratterizzata dal rito del mandato ai catechisti, e che vedrà la partecipazione di bambini e ragazzi con le loro famiglie. La liturgia sarà anche l'occasione per salutare don Daniele Antonello, che dopo sette anni di ministero sacerdotale nelle comunità della Collaborazione di Manzano, è stato nominato direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e parroco di Pagnacco. Le comunità avranno dunque modo di esprimere gratitudine e riconoscenza per l'intesa attività e l'impegno profusi da don Daniele. Nella stessa circostanza si darà il benvenuto a don Francesco Ferigutti, nuovo vicario parrocchiale. Seguirà la processione con l'artistica statua della Madonna del Rosario, fino all'Oratorio don Bosco dove si terranno la benedizione conclusiva e la festa che proseguirà con il lancio dei palloncini, il momento conviviale e la proposta di solidarietà.

Nella foto: don Daniele al suo arrivo nel manzanese, 7 ottobre 2011.

Due, invece, gli appuntamenti per domenica 7: alle 11 a Manzano, sarà celebrata la S. Messa accompagnata dal Coro polifonico «A. Foraboschi» di Palazzolo dello Stella che, alle 16, diretto dal maestro Roberto De Nicolò, sarà anche protagonista del concerto «Omaggio a Rossini», nel 150° della sua morte, per una retrospettiva di musiche corali sacre e religiose tra Ottocento ed epoca contemporanea. Al pianoforte si esibirà Luca Cigaina.

A.P.

CASTELMONTE

C'è la «motobenedizione»

Sono «passati 9 anni dalla prima "motobenedizione" che organizzammo al Santuario di Madonna Missionaria a Tricesimo. Eravamo pochi ragazzi e un cappellano accomunati dalla stessa passione e dalla voglia di proporre qualcosa di diverso che legasse assieme il mondo delle moto e la nostra fede». Con queste parole don **Michele Zanon**, parroco di San Pietro al Natisone e appassionato motociclista, racconta com'è nato un appuntamento divenuto ormai una tradizione, tanto da superare il migliaio di presenze.

«Nel corso degli anni – prosegue – abbiamo arricchito il nostro calendario di nuove idee e iniziative: i motopellegrinaggi ad Assisi, Roma, o nei vari santuari del Friuli, Austria e Slovenia, le raccolte in favore delle missioni delle Suore della Provvidenza e di altre realtà della nostra Diocesi». Ed ecco l'ennesima novità: «Quest'anno abbiamo deciso di fare un ulteriore passo e abbiamo organizzato una motobenedizione per sabato 6 ottobre al Santuario di Castelmonte».

«L'idea – spiega don Zanon – è nata per ringraziare il Signore al termine di ogni bella stagione dei doni che ci fa grazie anche alla nostra passione per le due ruote; i viaggi in terre sempre nuove, gli incontri pure tra persone di diverse nazionalità, i momenti di condivisione con la natura e i suoi luoghi. Volevamo anche un'occasione in cui ripensare alla nostra vita, le nostre scelte, i progetti futuri e le mete fin qui raggiunte, senza dimenticare i momenti belli e le difficoltà affrontate in questo anno».

Alle ore 9 si apriranno le iscrizioni sul piazzale del santuario, alle 10 verrà celebrata la S. Messa nella chiesa dedicata a Maria, alle 11 la motobenedizione nel piazzale, seguirà poi un giro panoramico nelle Valli del Natisone e si ritornerà infine in corteo al Santuario per il pranzo conclusivo.

Nella foto: la motobenedizione al Santuario di Madonna Missionaria.

Come ogni nostra iniziativa anche in questo caso tutto il ricavato sarrà devoluto per le missioni, in particolare in questa giornata andrà alle missioni seguite dai Padri Cappuccini.

A.P.

Teatro Ristori: stagione al via

Al via la campagna abbonamenti del Teatro comunale di Cividale del Friuli «A. Ristori», che inaugurerà la stagione di prosa, musica e danza mercoledì 7 novembre quando Veronica Pivetti si esibirà assieme a Giorgio Borghetti nello spettacolo «Viktor und Viktoria», commedia ispirata all'omonimo film di Reinhold Schunzel. Undici in totale gli spettacoli comprendenti commedie, classici, opere contemporanee, spettacoli comici, danza e musica. Per informazioni si consiglia di contattare l'Ufficio Cultura scrivendo a cultura@cividale.net o chiamando il numero 0432/710350.

le notizie

ZUGLIANO
Mons. Raffaele Nogaro, la sua vita in un libro

Sarà presentato mercoledì 3 ottobre al Centro Balducci di Zugliano il libro «L'amante di Cristi» di Alessandro Zannini. L'opera narra la vicenda umana e cristiana di mons. Raffaele Nogaro, nato nel 1933 a Gradisca di Sedegliano e oggi vescovo emerito di Caserta. L'incontro, con inizio alle 20.30, sarà coordinato dal giornalista Paolo Medeossi. Interviene l'autore e don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro Balducci. Le letture sono a cura di Claudio Moretti.

AFDS DI TALMASSONS
Autoemoteca in piazza

Nell'ambito della «Settimana del dono», sabato 6 ottobre, dalle 8.30 alle 12.30, nel piazzale di fronte al municipio di Talmassons sarà presente l'autoemoteca per la raccolta di sangue intero e plasma. L'iniziativa è promossa dalla sezione comunale dell'Associazione friulana donatori sangue. Per prenotazioni contattare il numero 339 5436500.

CASTIONS DI STRADA
Ana, nuova sede

Due giorni di festa a Castions di Strada, sabato 6 e domenica 7 ottobre, per l'inaugurazione della nuova sede degli alpini, già intitolata al sergente maggiore Innocente Stroppolo. Si comincia sabato, alle 20.30, con una serata di musica in sala San Carlo con il Coro Ana di Talmassons, quello sezionale Ana di Udine e il Gruppo Codroipo. Domenica ritrovo alle 9 davanti alla nuova sede (località Bivio Paradiso) e alle 9.30 alzabandiera con inaugurazione ufficiale dell'edificio. La Santa Messa sarà celebrata alle 11 nella chiesa di San Giuseppe; al termine rancio alpino nell'area Pro Loco.

MORTEGLIANO. AL CENTRO DI VIA XXV APRILE LA GUARDIA MEDICA. GARANTITA COSÌ LA CONTINUITÀ NELL'ASSISTENZA

Al Cap medico anche di notte

Nelle foto: il Cap di Mortegliano.

Il Centro di assistenza primaria (Cap) di Mortegliano sempre aperto, giorno e notte. È la novità in vigore dal 1° ottobre grazie all'avvio – nella sede di via XXV Aprile, 5 – del Servizio di continuità assistenziale, quello che in passato era la guardia medica. Nelle ore notturne e nei giorni prefestivi e festivi, infatti, sarà sempre garantita l'assistenza medica di base, con prestazioni ambulatoriali e domiciliari, negli orari in cui non è operativo il proprio medico di medicina generale o l'eventuale sostituto. In particolare, il servizio riguarda il Distretto 4 «Codroipese», cioè gli abitanti dei Comuni di Basiliano, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano e Talmassons.

«Migliorare la continuità della presa in carico dei pazienti, in particolare di coloro che sono affetti da patologie croniche o gravi, di anziani o malati terminali, è uno degli obiettivi del processo in atto – illustra Pier Paolo Benetollo, direttore generale dell'Aas 3 «Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli» –; in questi casi, il collegamento e il confronto tra i medici di medicina generale, infermieri e operatori dei servizi di assistenza domiciliare con il medico del Servizio di continuità assistenziale, favorisce la conoscenza del paziente nel suo insiaeme e consente di intervenire al meglio».

Insomma, una rete tra chi assiste gli ammalati di giorno e chi se ne prende carico alla notte, soprattutto se ci si trova in presenza di patologie particolari, facilita la continuità assistenziale. «Sono casi in cui – aggiunge Benetollo –, diventa importante avere una certa conoscenza del paziente e della sua patologia, oltre che della cura in atto».

«Concentrare in uno stesso luogo fisico tutta una serie di servizi – sottolinea Paolo Fortuna, direttore del Distretto 4 "Codroipese" – non può che facilitare e migliorare il servizio, proprio perché è favorita la comunicazione diretta tra gli operatori».

Nel Cap di Mortegliano, oltre agli studi dei medici di medicina generale, si trova l'ambulatorio infermieristico e ostetrico, l'assistenza infermieristica domiciliare, i servizi amministrativi, il punto prelievi e il pediatra di libera scelta.

Il nuovo servizio di guardia medica è attivo nei giorni feriali dalle ore 20 del giorno stesso alle ore 8 di quello successivo; in quelli prefestivi (sabato o altri prefestivi), dalle 10 alle 8 dell'indomani e nei giorni festivi dalle 8 fino alle 8 del giorno successivo. Il numero della nuova sede è 0432 816246 e gli operatori consigliano sempre, prima di recarsi in sede, di effettuare una telefonata.

MONIKA PASCOLO

Trivignano, giochi a nuovo in canonica. Il grazie ai volontari

I giochi presenti nella canonica di Rivignano sono stati di recente rimessi a nuovo. Il «grazie» della comunità va a Tullio Stroppolo di Trivignano e Ottone Buttazzoni di Clauiano, positivo esempio di collaborazione tra persone di parrocchie diverse.

PARROCCHIA DI VARMO
446° Perdon della Madonna

La Parrocchia di San Lorenzo Martire di Varmo, domenica 7 ottobre, celebra il 446° Perdon della Madonna del Rosario. Alle 17, nella chiesa parrocchiale sarà celebrata la Santa Messa. A seguire, la tradizionale processione (nel giro breve).

POZZO DI CODROIPO
Concerto dedicato a Maria

La Parrocchia di Santa Giustina V. M. di Pozzo, in occasione della festa del «Perdon», venerdì 5 ottobre, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale, propone il concerto dedicato a Maria con la partecipazione del soprano Maria Giovanna Michelini e dell'organista e clavicembalista Daniele Parussini (si esibirà all'organo Nacchini restaurato dal maestro Gustavo Zanin di Codroipo). Michelini, tarcentina, diplomata in canto al Conservatorio di Trieste, ha al suo attivo ruoli operistici anche al fianco di artiste come Katia Ricciarelli e Daniela Mazzuccato. Parussini, docente di pianoforte e di educazione musicale in varie scuole della provincia, è organista della Parrocchia di Codroipo e Lignano Sabbiadoro. Sarà proposto l'ascolto della sua recente «Cantate Domino» all'interno del ricco programma del concerto che, nel repertorio sacro, spazierà dal XVI secolo ai giorni nostri, rendendo così omaggio all'antica tradizione paesana del «Perdon». Al proposito, grazie alle ricerche di Roberto Visentin, è emerso che il primo documento in cui è citata la festività di Pozzo risale al 1566. In particolare, tra le spese della Confraternita di Santa Maria si legge: «Spesa per dar da mangiare ali predis in quelj giorni del perdon – Lire 3 e Soldi 9».

Raffaella Beano

TEATRO A SEDEGLIANO
Furlanadis, rassegna dedicata alla maestra Spizzamiglio

Il secondo appuntamento di «Furlanadis» è in programma sabato 6 ottobre, alle 20.45, al Teatro «Plinio Clabassi» di Sedegliano. Sul palco, dalle 20.45, la Compagnia teatrale di Ragogna e i «PaToCoS» (Catine, Pauli Nauli e Tiziano Cossettini) propongono «Nol è doi cence trê». La rassegna è dedicata alla memoria della maestra Mistica Spizzamiglio, insegnante della primaria «Padre Turoldo» di Sedegliano, da sempre appassionata di teatro e lingua friulana, scomparsa improvvisamente a settembre 2016. Ingresso libero.

CODROIPO
La rinascita del Rwanda

Un documentario, del regista Alessandro Rocca e un libro, scritto da Luciano Scalettari – entrambi si intitolano «La lista del Console» – per raccontare la rinascita del Rwanda dopo il genocidio del 1994 (in cento giorni, è costato la vita a un milione di persone), attraverso l'opera del Console Pierantonio Costa. Il diplomatico italiano, dal 6 aprile al 21 luglio 1994, riuscì a mettere in salvo prima alcuni italiani ed occidentali; poi, spostandosi in una proprietà del fratello in Burundi, lavorò incessantemente nel tentativo di salvare quante più persone possibile – alla fine circa 2 mila, tra cui 375 bambini –, facendole uscire dal Rwanda. Ci sarà anche lui, venerdì 5 ottobre, alle 20.45, nella sala conferenze di BancaTer a Codroipo, per narrare, insieme agli autori del libro e del documentario, quei concitati giorni e come, negli anni successivi, il Paese sia riuscito a trovare la speranza.

CAMINO AL TAGLIAMENTO
In scena «Teatro d'autunno»

Proseguono, nell'ambito di «Teatro d'autunno», gli spettacoli promossi a Camino al Tagliamento dall'Assessorato alla Cultura insieme al gruppo «Sot la nape». Sabato 6 ottobre, la compagnia «Allegri ma non troppo» di Rivignano propone «Sanremix», mentre sabato 20 è la volta della compagnia «Kapiti» di Povoletto con «O sin di gnocis». Gli spettacoli, con ingresso a offerta libera, iniziano alle 20.45.

BASILIANO
Letture in stazione

Nella sala d'attesa della stazione di Basiliano, venerdì 5 ottobre, alle 20.30, «I viandants» presentano le letture animate dal titolo «Ricordano i treni». Ingresso libero.

OLTRECONFINE VA A RUBA LA GUIDA TURISTICA SCRITTA IN TEDESCO DA DUE GIORNALISTI AUSTRIACI TRAPIANTATI A VARMO

Raccontiamo il Friuli in Austria

Nella foto: Gisela Hopfmüller e il marito Franz Hlavac.

Una guida turistica del Friuli, con la proposta di 12 itinerari per un'immersione nella cultura e nella natura delle province di Udine e Pordenone. Scritta in lingua tedesca. «Il Friuli per ogni stagione» è l'ultima fatica letteraria, in ordine di tempo, di Gisela Hopfmüller e del marito Franz Hlavac, oggi giornalisti free lance e fino a qualche tempo fa volti noti della Tv di Stato austriaca Orf, per la quale hanno lavorato a lungo (23 anni lei, 36 lui).

Ma cosa spinge due «penne» d'oltralpe a proporre ai connazionali una guida turistica del Friuli? Anzi, il quinto libro che parla del Friuli. «Il nostro sconfinato amore per questa terra», mi risponde sicura Gisela, quando la raggiungo telefonicamente nella casa di Vienna, già con le valigie pronte per rientrare nell'abitazione friulana. A Varmo, per la precisione. Dove la coppia ha comprato casa 17 anni fa e dove ormai è parte della comunità. «A tutti gli effetti facciamo anche parte di una famiglia della zona, in quanto io sono diventa madrina di Cresima e mio marito santolo di Battesimo dei figli».

In Friuli, la coppia di giornalisti trascorre ormai quasi sei mesi all'anno. Gisela, originaria di Klagenfurt, fin da piccola frequentava le spiagge di Lignano e Grado, meta delle vacanze estive con mamma e papà. E così ha continuato a fare una volta grande. Da sempre attratta dal Friuli (appassionata di storia dell'arte), ha «contagiato» anche il marito Franz (ha studiato Storia) e insieme, viaggio dopo viaggio, in questi anni ne hanno scoperto ogni angolo, dai monti al mare.

E questo amore lo hanno voluto raccontare ai connazionali. Così, nel 2011 è nato «Il nostro Friuli» (Unser Friaul) a cui, nel 2013, ha fatto seguito «Vivere il Friuli» (Friaul erleben) e una versione quasi totalmente rimaneggiata del primo. Poi, nel 2014, un libro interamente dedicato alla cucina dal titolo «Le nostre ricette friulane» (Unsere Friaul-Rezepte), con 109 piatti firmati dai più famosi cuochi della regione, ma anche da trattorie sconosciute ai più e dal grande giro di amici della coppia. Un ricettario piuttosto gradito dagli austriaci, tanto che oltralpe era andato a ruba nel giro di qualche settimana. Sorte che sta accomunando pure la guida turistica – «Friaul für alle Jahreszeiten», il titolo originale –, che alla «prima» di Klagenfurt, il 19 settembre, «è andato via come i panini caldi», dice sorridendo Gisela. Sta piacendo davvero tanto, infatti, la proposta dei 12 itinerari – immersi tra la storia, la cultura, l'arte, la natura e la buona tavola – che dal Pordenonese portano fino all'Alto Friuli e al confine con la Slovenia. In Austria come in Friuli. «Abbiamo molti amici friulani che conoscono il tedesco e che a loro volta hanno amici in Austria e Germania a cui vorrebbero regalare il libro».

Proprio a Pordenone, alla Camera di Commercio, sarà presentato mercoledì 10 ottobre, alle 11. Venerdì 12, invece, alle 18.30 la coppia giocherà «in casa» perché la presentazione è in programma nel municipio di Varmo. Sabato 13 ci si sposterà a Grado, all'Hotel Marea (alle ore 17.30), mentre una decina di altre presentazioni sono in programma nelle prossime settimane tra Austria e Germania. Il tutto, mentre Gisela e Franz stanno completando la prossima pubblicazione (esce in primavera) che farà parte della collana «101 posti da non perdere» con la descrizione di 101 luoghi della regione assolutamente da visitare. «L'editore è tedesco, ma ha anche sede a Roma. Ci auguriamo che il libro sia pubblicato pure in italiano». E ce lo auguriamo anche noi.

Monika Pascolo

Pantianicco, fino a domenica 7 la Mostra della mela

Prosegue fino a domenica 7 ottobre a Pantianicco la 49ª Mostra regionale dedicata alla mela – punto di riferimento per appassionati e tecnici del settore –, organizzata dalla locale Pro Loco. Il ricco programma di mostre, convegni, concorsi, concerti ed eventi sportivi propone, tra le altre giovedì 4 ottobre, alle 20.30, lo spettacolo «7 Cjantons» con i «Brigants di Dignan», di e con Dino Persllo, la gara di briscola e la premiazione del Concorso «mieli». Sabato 6, alle 21, epilogo della gara suon di «dolci a base di mele e miele». Domenica 7 gran finale con la gara ciclistica per amatori Trofeo Franco Cragno (dalle 14); alle 14.30 l'assegnazione del Premio «Pantianins tal mont»» in collaborazione con «Qui Pantianicco». Per tutta la durata delle festa ci sarà l'esposizione delle cassette di mele delle aziende friulane (per info, www.prolocopantianicco.it).

VARMO, DOPO 42 ANNI DI SERVIZIO

La maestra Sara va in pensione

Con il 1° settembre la maestra Sara Chittaro (*nella foto*), dopo ben 42 anni di servizio nella scuola Primaria di Varmo, è andata in pensione. Il fatto non poteva passare inosservato almeno per chi ha potuto apprezzarne il valore umano e lo spessore intellettuale. Classe 1954, nativa di Comeglians, sposata e madre di un figlio che l'ha resa nonna, dopo le superiori frequentate a Tolmezzo, nel 1978 si è laureata all'Università di Padova in Psicologia e dal 1976 è diventata insegnante delle elementari di Varmo.

Nel corso della sua lunga attività professionale ha ricoperto l'incarico di vicaria e collaboratrice del dirigente scolastico, di coordinatrice della Primaria e di psicopedagogista. Molte le collaborazioni intraprese con l'Università di Udine e con la Direzione scolastica regionale, quale referente di progetti innovativi.

Dai primi anni 2000, Sara Chittaro si è anche impegnata in ambito istituzionale, candidandosi a sindaco nel 2002, svolgendo poi per 5 anni il ruolo di consigliere comunale. È stata anche presidente della commissione di gestione della biblioteca civica su nomina dell'allora sindaco Graziano Vatri con il quale, nel 2007, si è ricandidata riprendendo poi l'incarico di assessore all'Istruzione, politiche sociali, salute e pari opportunità, nonché di vice sindaco dal 2008.

L'intera comunità – in particolare alunni e famiglie, oltre ai colleghi di lavoro e di impegno politico –, alla quale per tanti anni si è dedicata con abnegazione, professionalità e dedizione, esprime la propria sentita gratitudine e augura alla maestra Sara una serena e meritata pensione.

CONCERTO A GORICIZZA

Il «Super coro» compie 10 anni

Un superconcerto per festeggiare un supercoro, anzi il «Supercoro» di Codroipo che quest'anno festeggia 10 anni di attività.

Nato all'interno del Centro socio-riabilitativo educativo (Csre) di Codroipo e delle onlus codroipesi «La Pannocchia» e Centro occupazionale diurno «Il mosaico», il coro è costituito da persone con disabilità, operatori e volontari delle tre realtà.

E per celebrare al meglio «un decennio di occasioni per vivere momenti di amicizia, partecipazione, divertimento, collaborazione e condivisione», con l'instancabile guida del maestro Giorgio Cozzutti, il «Supercoro» si esibirà domenica 7 ottobre, alle 18, in Corte Bazan a Goricizza di Codroipo, nell'ambito della manifestazione «La musica... è servita!».

Sarà anche l'occasione per ricordare il significato del nome scelto. «Supercoro perchè supera il confine del proprio ente e si apre alla collaborazione tra centri ed altre realtà», spiegano i promotori del concerto. Va oltre «l'idea che le persone con disabilità debbano essere unicamente spettatori degli eventi a cui partecipano, promuovendo il protagonismo di ciascuno». Allo stesso tempo «supera la rigida impostazione dei ruoli dove l'operatore insegna e la persona con disabilità impara ed esegue», favorendo piuttosto «un clima in cui tutti si mettono in gioco». Così, «grazie alla musica, linguaggio universale e sovrastrutturale, non ci sono più barriere tra persone con disabilità e normodotati». Il concerto è a ingresso libero.

M.P.

FLAMBRUZZO
«Pueri et juvenes cantores», musica da 25 anni

Domenica 7 ottobre a Flambruzzo, nella chiesa parrocchiale, alle ore 10, si celebra la Santa Messa di ringraziamento nel 25° anniversario di fondazione del Coro «Pueri et Juvenes Cantores».

PRECENICCO
Raccolta di alimenti per famiglie in difficoltà

La Coop di Precenicco organizza la seconda raccolta annuale, dopo quella del mese di maggio, di prodotti alimentari in favore della Caritas di zona per un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà del territorio. L'appuntamento è previsto sabato 13 ottobre, con orario continuato, dalle 8.30 alle 19, al Supermercato Coop di via Malignani.

LATISANA
L'attrice Veronica Pivetti apre la Stagione teatrale

La 46ª Stagione teatrale di Latisana si aprirà domenica 4 novembre, al Teatro Odeon, con Veronica Pivetti *(nella foto)*, protagonista della commedia musicale «Viktor und Viktoria». Sarà poi la volta de «I Miserabili di Victor Hugo» (domenica 25 novembre) grazie all'allestimento del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con protagonista principale Franco Branciaroli. Mercoledì 12 dicembre andrà in scena la danza con la MM Contemporary Dance Company che porterà sul palco «Carmen/Bolero», due coreografie firmate rispettivamente da Emanuele Soavi e Michele Merola. Mercoledì 16 gennaio sarà la volta del Cyrano de Bergerac di Edmond Rostand, nella versione contemporanea diretta ed interpretata da Jurij Ferrin; sabato 23 febbraio Claudio de Maglio, Claudio Mezzelani e Massimo Somaglino saranno gli interpreti dell'originale commedia «Il tacchino sul tetto». Il tema della senilità e della malattia sarà affrontato da Florian Zeller ne «Il padre», piéce in scena sabato 16 marzo che vedrà come protagonisti Alessandro Haber e Lucrezia Lante della Rovere. Quindi, domenica 31 marzo, gli Oblivion saranno a Latisana con «La Bibbia riveduta e scorretta». Infine, venerdì 12 aprile, gran finale di stagione con il Concerto di Primavera della Mitteleuropa Orchestra (per informazioni sugli abbonamenti, 0431 59288, info@citlatisana.com).

MARANO, CAMINO, MUZZANA
Concerti e concorso con maestri organari

Prosegue la serie di concerti organizzati nell'ambito del secondo «Itinerario organistico della Bassa Friulana», promosso dal Comune di Muzzana del Turgnano, in collaborazione con numerose Parrocchie e Amministrazioni comunale del territorio. Giovedì 4 ottobre, alle 20.30, nella chiesa di San Martino di Marano Lagunare si esibirà l'organista Arvid Gast. Prima del concerto, alle 17, è prevista la visita guidata alla Riserva naturale Canal Novo e Marano Lagunare; alle 18.30 ci si sposterà all'Azienda agricola Ghenda Fausto per la degustazione «Calici in laguna». Venerdì 5, ancora musica: nella Pieve di Santa Maria di Pieve di Rosa a Camino al Tagliamento concerto con il vincitore del 3° Premio «Franz Zanin», ideato all'interno del 6° Concorso organistico internazionale «Organi storici del Basso Friuli». Il gran finale è previsto a Muzzana del Turgnano, sabato 6 ottobre con protagonista il vincitore della gara nella chiesa di San Vitale, a partire dalle 20.30. Nell'occasione sarà anche assegnato il Premio del pubblico a uno dei 17 giovani concorrenti provenienti da tutto il mondo che hanno animato il concorso. Il concerto sarà preceduto, alle 17, dalla visita alla fabbrica d'organi «Cav. Francesco Zanin» a Codroipo. A seguire, una degustazione di prodotti locali (per informazioni e prenotazioni delle visite, 346 3745901 e 348 3937382).

GRADO
Festival «Mare nostrum»

La Pro Loco di Grado organizza la 2ª edizione del Festival della cultura del mare «Mare nostrum», che si terrà nel centro storico dell'isola, da venerdì 5 a domenica 7 ottobre. L'evento ha come tema i «Saperi e i sapori della tradizione graisana» rappresentati da una quarantina di operatori del comparto mare e agroalimentare dei territori limitrofi. Sarà allestito un grande itinerario fra le vie del centro storico dedicato ai sapori della cucina tipica, al boreto (inconfondibile piatto gradese) e ai vini friulani. Più di 50, fra espositori, ristoranti e osterie aderenti all'iniziativa proporranno una pietanza selezionata fra le tante ricette della tradizione. Inoltre, tra le varie iniziative, pescatori, artigiani e marinai racconteranno a grandi e piccini i segreti del mare.

A VILLA MANIN IL PUNTO SULL'INVASIONE DELL'«INSETTO ALIENO» GRAZIE AD UN CONVEGNO PROMOSSO DALL'ERSA

Cimici, soluzione lontana

Da Latisana a Rivignano, da Dignano a Flaibano, da Mereto di Tomba a Sedegliano. La cimice marmorata asiatica ha «invaso» la Bassa Friulana e il Medio Friuli

Da Latisana a Rivignano, da Dignano a Flaibano, da Mereto di Tomba a Sedegliano, un vero e proprio flagello. Ormai la cimice marmorata asiatica ha «invaso» la Bassa Friulana e il Medio Friuli, con «incursioni» anche in molte altre parti della regione. «Le zone maggiormente colpite sono quelle a ridosso del Tagliamento – spiega **Marco Stocco**, tecnico dell'Ersa, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale –; quelle soggette a riordino presentano un ambiente particolarmente semplificato, condizione ottimale per la riproduzione di questo insetto». Talmente perfette che, se nei suoi Paesi d'origine – Cina, Giappone e Corea – la cimice marmorata si riproduce una volta all'anno, in terra friulana lo fa «dalle tre alle quattro volte ogni 12 mesi». Se poi, come illustra l'esperto, a questo si aggiunge che una femmina depone fino a 250 uova alla volta (in nuclei di 28), è facile intuire come «l'insetto alieno» – al centro del convegno che, sabato 29 settembre, a Villa Manin di Passariano, ha visto sedersi allo stesso tavolo amministratori regionali e tecnici dell'Ersa –, nel giro di pochi anni sia diventato una presenza piuttosto insidiosa non solo per le campagne friulane.

Un passo indietro. Stocco, come è arrivato fino in Friuli-V.G. il primo esemplare di Halyomorpha halys (questo il nome scientifico, ndr.)?

«La presenza è stata registrata per la prima volta cinque anni fa, proveniente insieme a giovani piante di melo dall'Emilia Romagna, dove a sua volta la cimice era arrivata nel 2012 dagli Stati Uniti, con altro materiale. Da tre anni l'Ersa ha avviato una serie di monitoraggi per comprenderne sviluppo e comportamento».

Cosa vi hanno detto fino ad oggi questi studi?

«Per adesso la cimice non ha antagonisti naturali, quindi si moltiplica liberamente. Anche se abbiamo trovato delle uova colpite da parassiti e ciò significa che probabilmente i nostri insetti stanno iniziando a predarla. Contiamo, quindi, che nei prossimi anni possa entrare in equilibrio con il nostro ecosistema».

Un'insidiosa presenza soprattutto per le coltivazioni…

«Purtroppo va a deporre le uova dove trova cibo e questa primavera ha colpito in particolare gli ulivi, subito dopo la fioritura, provocando la caduta totale delle olive. Successivamente ha creato notevoli danni al mais e alla soia e pure nelle aree coltivate a melo».

Le mele sono irrimediabilmente rovinate…

«Avendo un apparato boccale pungente-succhiante, nel momento in cui si alimenta inietta la sua saliva, provocando necrosi e depressioni nel frutto che viene deprezzato perché esteticamente rovinato, anche se dal punto di vista della salute non c'è alcun pericolo e la mela, tolta l'area rovinata, si può mangiare».

Anche i gelsi rappresentano una ghiotta preda.

«Certo, ne succhiano le foglie. Per sapere se le cimici sono arrivate in una zona, basta guardare questi alberi. Se hanno la punta delle foglie gialla la presenza è notevole».

Insomma, un grosso danno per gli agricoltori. Che riscontro hanno da parte delle istituzioni?

«La Regione, ad esempio, si era attivata per finanziare l'installazione di reti anti insetto sugli impianti fruttiferi. Tuttavia abbiamo riscontrato che nonostante ciò i danni sono cospicui e per questo contiamo nello sviluppo di antagonisti naturali che rappresenterebbero la soluzione al problema».

I tempi però sono quelli della natura… Si può fare qualcosa per accelerare?

«L'introduzione di parassiti alloctoni (stranieri, ndr) può risultare pericolosa perché non sappiamo bene come si possono comportare nel nostro ambiente. Anche l'uso di antiparassitari o veleni non è per nulla risolutivo, proprio perché questo insetto trova condizioni ottimali di sviluppo in molte colture».

La femmina di cimice marmorata depone fino a 250 uova alla volta, dalle 3 alle 4 volte all'anno.

Insetti fastidiosi che con il primo freddo diventano un flagello anche per le abitazioni. Cosa fare?

«Sconsiglio anche in questo caso l'uso di insetticidi sulle pareti delle case. Sarebbero inutili vista la quantità di insetti presenti. Consiglio, invece, per quanto possibile, di attuare una raccolta degli insetti ed eliminarli con mezzi fisici. Ora cercheranno riparo in anfratti, intercapedini, finestre dove trovano le condizioni favorevoli per passare l'inverno prima di riprendere a primavera il ciclo biologico».

MONIKA PASCOLO E VALENTINA PAGANI

La Regione. «Guardiamo all'Emilia-Romagna dove l'insetto non è più invasivo come anni fa»

In Emilia-Romagna aveva fatto il suo ingresso nel 2012. Oggi pare che l'invasiva presenza della cimice asiatica marmorata stia diminuendo. Ecco perchè, secondo Stefano Zannier, assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, vale la pena volgere lo sguardo al fenomeno laddove sta regredendo, magari «aprendo una dialogo tra Regioni». Compreso il Veneto. Anche perché «si tratta di un problema al momento senza soluzione, ma per il quale la Regione garantisce il massimo sostegno», ha rimarcato Zannier, intervenuto sabato 29 settembre a Villa Manin al convegno dedicato alla cimice asiatica (*nella foto, il pubblico*), organizzato dall'Ersa. «Il problema – ha aggiunto – potrà essere risolvibile solo adottando un approccio tecnico di tipo razionale, evitando di affidarsi a modelli non comprovati scientificamente».

L'assessore, rimarcando la competenza e la professionalità dei tecnici dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (Ersa), ha ricordato come siano in atto collaborazioni anche con organismi esterni alla regione, per acquisire conoscenze ed esperienze sul tema. Il problema, ha sottolineato Zannier, presenta una complessità che lo rende non semplice da affrontare. In primo luogo per la disomogeneità territoriale, con percentuali di invasività che variano anche del 90 per cento tra aree tra loro contigue.

La strada «non può che essere quella della collaborazione tra la parte scientifica e gli stessi agricoltori, i quali sono chiamati a condividere quelle che sono le prassi positive per l'eliminazione radicale della cimice asiatica».

M.P.

DA VENERDÌ 12 A DOMENICA 14 A CERVIGNANO

I Regeni al Festival del coraggio

Un evento interamente dedicato al coraggio. Da quello che contraddistingue le piccole azioni quotidiane a quello che ha contribuito a cambiare le sorti di una comunità o addirittura del mondo. È il «Festival del coraggio» – che animerà Cervignano del Friuli da venerdì 12 a domenica 14 ottobre –, nato da un'idea e con il sostegno dell'Assessorato comunale alla Cultura che ha poi affidato all'Associazione culturale «Bottega Errante» la direzione artistica e l'organizzazione della «tre giorni» di incontri, presentazioni di libri, concerti, laboratori, esposizioni e spettacoli teatrali.

Tra gli ospiti, i genitori di Giulio Regeni. Saranno proprio mamma Paola e papà Claudio ad aprire il festival, venerdì 12 ottobre, alle 10, al Teatro Pasolini, raccontando agli studenti dell'Iiss Bassa Friulana la battaglia per la verità che stanno portando avanti dopo la morte del figlio, dottorando dell'Università di Cambridge, il cui omicidio è stato commesso in Egitto tra gennaio e febbraio 2016. L'incontro è dedicato alla figura di Giulio, al suo lavoro di ricercatore, alla sua visione del mondo. E a quello che significa cercare – ad ogni costo – la verità.

Sempre venerdì 12 arriva a Cervignano anche la giornalista Federica Angeli che dal 2013 vive sotto scorta permanente per aver denunciato, testimoniato e raccontato crimini commessi dai clan di Ostia e Mafia capitale. Al Pasolini, alle 18.30, nell'incontro moderato da Luana De Francisco, presenterà il libro «A Mano disarmata. Cronaca di millesettecento giorni sotto scorta».

Ospiti del festival saranno anche l'ex magistrato Gherardo Colombo, il cantautore «The Leading Guy», la fotografa e scrittrice Monika Bulaj, lo scrittore «per bambini e per i loro grandi» Bruno Tognolini e il filosofo e intellettuale Paolo Flores D'Arcais.

Nella foto: i genitori di Giulio Regeni.

L'evento è realizzato in collaborazione con la Fondazione Friuli e con il supporto di Coop Alleanza 3.0, Bluenergy, Falco Costruzioni, Friulair, Marmi Vrech, OneClinic e Zanutta, oltre ad una rete di associazioni che operano sul territorio.

Latisana, gran finale del «Premio letterario»

Sabato 6 ottobre, con inizio alle ore 18, al Teatro Odeon di Latisana, è in programma la consegna del «Premio letterario Latisana per il Nord-Est», giunto alla 25° edizione.

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia
www.prolocoregionefvg.it

calendario prossimo

www.sagrenordest.it

MARTIGNACCO
65ª Casa Moderna

Fino al 7 ottobre: presso l'Ente Fiera l'evento storico che da sempre è di grande richiamo in quanto ha saputo adeguarsi alle novità, e spesso anticiparle, con l'offerta più innovativa, dai migliori espositori specializzati che propongono ogni anno le migliori soluzioni d'arredo per interni ed esterni.

PANTIANICCO
Mostra regionale della mela 2018

Fino al 7 ottobre: grande manifestazione che sa unire un eccellente esempio di gastronomia locale, fortemente incentrata su prodotti a base di mela, con altri eventi quali mostre, convegni, concorsi, gare sportive e non. In aggiunta ogni sera tanta musica dal vivo e spettacoli teatrali.

RIBIS (REANA)
39ª Mostra mercato regionale della patata

Fino al 14 ottobre: una mostra dove accanto a madama Patata troveranno posto prodotti agricoli di forma e dimensioni insolite. Gli espositori ed i visitatori, che provengono dalle varie zone della Regione, saranno accolti da un'atmosfera ospitale e vivace. Durante la cerimonia di premiazione verranno trattati i problemi relativi ai condizionamenti atmosferici, alle questioni di mercato, ecc. Le massaie di Ribis delizieranno "la cucina" con piatti tradizionali. Sarà data particolare attenzione, come sempre, alla Mostra tra arte ed hobby, dove si esibisce Susy Urbani, amante del bell'arredo e capace di creare con passione da pezzi in disuso, ma caldi di sentimento e di significato. L'artista tra l'altro è conosciuta e assai apprezzata come creatrice di coreografie per teatri di fama. E sempre il teatro, stavolta in lingua friulana, molto apprezzato in questa sede, occuperà tre pomeriggi festivi. Nei giorni 4 e 5 ottobre si svolgeranno le funzioni religiose. La S. Messa, seguita dalla processione, accompagnata a sua volta dalla Banda di Reana, sarà celebrata in Santa Maria la Vecchia nel giorno 7 ottobre.

Castelli aperti

Da sabato 6 a domenica 7 ottobre: è un evento che nasce con l'intento di facilitare l'accesso alle testimonianze storiche rappresentate dai siti castellani e dalle altre opere fortificate della regione. Un'occasione dunque per affacciarsi su verdi colline, o immergersi in grandi parchi o andare al cuore di città di cui erano le dimore più prestigiose. L'iniziativa è rivolta al visitatore individuale che desidera scoprire alcuni dei castelli più belli della nostra terra, dietro i loro portoni ed i loro segreti: magnifici giardini, saloni ricchi di arte, storia e memorie d'altri tempi. Sulle antiche scale di affascinanti castelli medioevali si verrà accolti personalmente dai proprietari, ciceroni d'eccezione, oppure da professionali guide turistiche, ed insieme a loro si potrà ritornare indietro nel tempo scoprendo un patrimonio storico finora nascosto. Per informazioni e l'elenco dei castelli convenzionati, visitare il sito www.consorziocastelli.it oppure chiamare il 0432/288588.

GRADO
Mare Nostrum

Da venerdì 5 a domenica 7 ottobre: un fine settimana che omaggia il passato, il ritorno alle origini, alla cultura e alla vita di una volta. L'isola del sole vi invita a trascorrere un momento all'insegna del mare e del suo significato. Per 3 giorni i ristoranti e le osterie del centro storico proporranno menù e prelibatezze tradizionali serviti da figuranti in abiti storici, nelle piazze e nelle calli attori e artisti faranno rivivere ai visitatori la vita e i mestieri di una volta, pescatori, artigiani e marinai racconteranno a grandi e piccini i segreti del mare e si incontreranno i personaggi fantastici dei miti e delle leggende gradesi ripresi dalla tradizione orale. Inoltre rievocazioni storiche, danza, teatro e manifestazioni faranno da corollario all'evento.

DIERICO
19ª Tappa del Cammino delle Pievi

Sabato 6 ottobre: partenza alle 8 dal bivio per Salino sulla s.p. di Paularo, pausa pranzo alle 13.30 ed arrivo a S. Stefano di Piano di Arta Terme alle ore 18. Animazione assicurata dall'Arciconfraternita "Pieres vives".

LATISANA
Dentro il baule

Sabato 6 ottobre: ricco mercatino dell'usato e dell'antiquariato con numerosi stand dove poter trovare oggetti e curiosità dal sapore retrò e ricchi di fascino evocativo d'altri tempi, fonte di richiamo per collezionisti e appassionati. A cura dell'Associazione Pro Latisana.

RESIUTTA
Festa dell'agricoltura Sapori e profumi d'autunno

Sabato 6 e domenica 7 ottobre: esposizione e degustazione dei migliori prodotti agroalimentari, passeggiate in calesse, musica itinerante con i "Furlans a Manete" e pesca di beneficenza con piante, fiori e sementi come premi. Domenica 7 alle 10 e 30 passeggiata fantasiosa fino al Passo del Diavolo, alle 11 "Cuciniamo con gli scarti", un laboratorio di eco-cucina per bambini e adulti a cura di Alessandra Porcaro, mentre alle 14 laboratorio didattico di calchi in gesso "Ad ogni animale la sua zampa", condotto da Cristina Comuzzo.

TRICESIMO
Ottoni a Oriente

Sabato 6 e domenica 7: festival unico nel suo genere dedicato in via esclusiva ai gruppi di ottoni, promosso dall'associazione Brassevonde. Intenso il programma che in due giorni presenterà conferenze e concerti in piazza Ellero e nel teatro Garzoni, a nome dei più quotati artisti in attività. Per informazioni e prenotazioni scrivere a info@brassevonde.it.

PALMANOVA
15ª Mostra micologica

Da sabato 6 a lunedì 8 ottobre: mostra che si propone di far conoscere da vicino le varie specie di funghi commestibili e tossici, quali abitanti dei boschi e dei prati, con una particolare attenzione per le specie mortali e la loro pericolosità. Domenica 7 conferenza sulle bacche commestibili e non, mentre domenica 10 incontro didattico con gli alunni della scuola secondaria I.C. Palmanova.

MONTENARS
34ª Festa dele castagne

Da sabato 6 a domenica 14 ottobre nei fine settimana: tanti chioschi e musica con balli per tutti per le vie della città. Domenica 7, alle 10, passeggiata nei boschi con accompagnatori ed asinelli ed alle 14 uno spazio per i più piccoli con il Truccabimbi. Domenica 14, alle 10, camminata di 8 km non competitiva a passo e partenza libera con pastasciutta finale all'arrivo per tutti i partecipanti.

VALLE DI SOFFUMBERGO (FAEDIS)
38ª Festa delle castagne e del miele di castagno

Da sabato 6 a domenica 21 ottobre i sabati e le domeniche: nel piccolo borgo alle pendici del Monte San Lorenzo, fornitissimi chioschi proporranno specialità gastronomiche: castagne, miele di castagno, dolci alle castagne e gelato di castagne, insieme ai migliori vini della produzione locale che saranno in degustazione all'Enoteca con intrattenimento musicale folk. Ogni sabato ritrovo alle 14.30 nella piazza per una passeggiata nel bosco per la raccolta gratuita delle castagne, mentre ogni domenica facili camminate guidate della durata di circa 2 ore attraverso varie zone del Soffumbergo. Per maggiori informazioni e l'elenco di tutte le attività previste scrivere a info@prolocovalledisoffumbergo.it, chiamare il 342/6229259 o visitare la pagina face book della Pro Loco Valle di Soffumbergo.

FORNI AVOLTRI
Festa dei cavoli nostri

Domenica 7 ottobre: una manifestazione incentrata sul Cavolo Cappuccio di Collina con stand gastronomici a cura di Staipo da Canobio, rifugio Marinelli e Lambertenghi Romanin. Durante tutto il giorno mercatino di prodotti locali e musica con gli Holzhockar, gruppo di ballo sappadino.

FELETTO UMBERTO
Festa d'autunno

Domenica 7 ottobre: nelle strade e nelle piazze si svolgerà la manifestazione organizzata in collaborazione con l'Associazione Commercianti, il circolo culturale "Settetorri", il gruppo artistico "Cormôr", il circolo fotografico friulano ed il patrocinio del Comune di Tavagnacco. Molti negozi ed esercizi rimarranno aperti con la possibilità di effettuare un percorso gastronomico e scegliere tra le varie specialità cucinate al momento. Grandi e bambini potranno offrire o comprare oggetti usati; hobbisti ed artigiani esporranno lungo le strade le loro merci o manufatti. In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura si svolgerà la fiera del libro usato denominata "Ri-leggi" mentre nei locali della Villa Tinin verrà allestita una mostra. Gli artisti "in erba" avranno la possibilità di cimentarsi partecipando al concorso estemporaneo "Scorci di Feletto" assistiti dai valenti artisti del gruppo "Cormôr". Nel parco Tinin genitori e figli potranno giocare, cimentarsi in prove sportive, costruire con il legno…, il tutto è animati ed allietati dalle esibizioni di banda con majorettes, complessini etnici e artisti di strada.

VILLAORBA
Sagra da las masanetas

Dal 12 al 14 e dal 18 al 21 ottobre: sagra dove poter mangiare specialità a base di pesce e non solo, oltre a una fornitissima enoteca e birroteca. A coronamento dell'evento serate musicali dal vivo, spettacoli teatrali e, domenica 21, dalle 10 e 15 partenza di una marcia non competitiva tra le corti e la campagna di Villaorba. Nei giorni della festa sarà visitabile la "Rassegna del lavori dell'Unione Artistico Culturale di Basiliano".

Biofattorie aperte Fvg

Domenica 7 ottobre: torna BioFattorie Aperte, il più importante evento regionale dedicato a questo tipo di agricoltura, organizzato come di consueto dall'associazione Aiab-Aprobio. Una giornata dedicata alle visite guidate nelle aziende della regione, con degustazioni, pranzi a tema e varie attività dedicate ai grandi e ai bambini. Sono 9 quest'anno le realtà certificate, delle province di Udine e Pordenone, che apriranno le loro porte ai visitatori. Vi si spiegherà il valore delle produzioni locali, ma non solo. Sono previste visite agli animali della fattoria, gite in carrozza, escursioni guidate, pigiatura dell'uva, laboratori didattici e, ovviamente, tanti pranzi e spuntini rigorosamente bio. Per la lista delle attività aderenti consultare il sito *www.aiab-aprobio.fvg.it*.

Dopo Genova, acciaio e tipologie di prodotto

Caro Direttore,
con il crollo del ponte Morandi a Genova finirà l'epoca del calcestruzzo armato (CA)?

In Italia fu giocoforza d'effettuare la scelta del CA per l'indisponibilità di miniere di ferro economicamente produttive, pur essendo l'elemento presente sulla crosta terrestre nella proporzione del 5%; basti ricordare i numerosi rigattieri che raccoglievano i rottami di ferro nell'Italia postbellica.

Per il cemento invece erano facilmente reperibili le cave di calcare e argille pur con dispendio di energia per la loro cottura a circa 1.500 °C; ecco la ragione energetica per cui oggi tali lavorazioni non sono più effettuate in Italia oltre a aspetti legati a fattori d'inquinamento.

L'Italia ha un territorio prevalentemente soggetto ai terremoti e ciò impone oggi di scegliere la strada di un nuovo paradigma, già adottato da oltre cento anni dai paesi quali Giappone e altri, ad alta sismicità dei loro territori. Gli Stati Uniti invece da sempre privilegiarono le costruzioni in acciaio, dalle costruzioni precedenti in legno e mattoni in virtù della loro ricchezza disponibile.

Non ultima la paventata ricostruzione in acciaio del ponte di Genova. C'è un però di mezzo: cosa farà l'Italia al quale è imposta l'uscita dalla produzione dell'acciaio, non tutto, per le scelte operate dal World Trade Organisation (WTO)?

Basti a ciò ricordare quale fu la fine dei cotonifici nella nostra regione per effetto delle decisioni dello stesso WTO.

RENZO RIVA
[BUJA]

Camera di commercio di Udine, l'ultimo consiglio

Ultima riunione, lunedì 1 ottobre, per la giunta e per il consiglio della Camera di commercio di Udine. Lunedì 8 ottobre si insedierà, infatti, il consiglio del nuovo ente accorpato, la Camera di commercio di Pordenone-Udine. «Voglio ringraziare – ha detto il presidente Giovanni Da Pozzo, in pectore per la presidenza della Cciaa Pn-Ud – i colleghi, rappresentanti delle categorie economiche del territorio, per aver lavorato insieme con impegno in questi anni». «Sono certo – ha concluso – che assieme agli amici pordenonesi, nel rispetto e con la valorizzazione delle singole peculiarità, potremo operare in sintonia e con sempre più efficacia a favore dell'economia e del sistema produttivo».

Organi storici Basso Friuli precisazioni sulle novità

Egregio Direttore,
mi ero ripromesso di non entrare nel merito della nuova impostazione del Concorso «Organi Storici del Basso Friuli», - pago del fatto che lo stesso andasse avanti, anche dopo la mia rinuncia al coordinamento, e che il più entusiasta sostenitore fosse chi, un tempo, ne aveva osteggiata la realizzazione - ma, «tirato in ballo» nell'articolo «Organi storici protagonisti», apparso nel suo settimanale del 5 settembre u.s., mi sento in dovere di fare alcune precisazioni: 1) un budget di 50 mila euro è stato necessario nel 5° Concorso (2016), con cui – come sottolineato dallo stesso sindaco nella serata finale – se ne è iniziata la «modernizzazione», con la nomina della dott.ssa Chiara Maria Bieker «…per il servizio di supporto...» ma di fatto considerata dal sindaco coordinatrice (delibera G.C. n. 79 del 13 luglio 2017). La spesa complessiva del precedente, 4° Concorso (2014), era stata di 32.638,00 euro, pur con una Giuria di cinque Maestri di fama (numero minimo di «giurati» per qualificare un Concorso Internazionale!), spesa paragonabile, pertanto, a quella prevista per l'attuale; 2) non si capisce in che cosa consista la «modernizzazione», dato che, quanto presentato come «novità», si trova in tutti i precedenti. L'apertura e il «fare sistema» con il territorio hanno caratterizzato tutte le edizioni precedenti, con 10/12 concerti in varie località della Regione e di cui, sempre, 5/6 dedicati alle Scuole. Lo stesso «Itinerario Organistico» del 5° Concorso è nato da un'idea dello scrivente, presentata all'assemblea dei Sindaci del Patto «Stella, Boschi, Laguna», in municipio a Rivignano il 15 marzo 2016 e inviata, come bozza di progetto, con email del 18 marzo 2016 al sindaco di Muzzana e del 19 marzo al segretario comunale di Rivignano; 3) riguardo alla «valorizzazione del territorio anche attraverso la conoscenza delle bellezze naturali e delle peculiarità enogastronomiche…»: già nell'edizione del 2014, fra le finalità si indicava: «Creare un evento capace di attrarre un diversa e qualificata categoria di persone che, oltre ai preziosi strumenti, vengono a conoscere ed apprezzare il ricco patrimonio archeologico, architettonico, storico, naturalistico … ed eno-gastronomico delle nostre terre»; 4) in merio alla «internazionalità» dei Concorrenti, ecco, di seguito, il numero degli stranieri (dai più svariati Paesi Europei, e da Israele, Giappone, Corea e USA) in rapporto al numero degli iscritti: I° Concorso 3 stranieri su 12 iscritti; II° Concorso:10/24 iscritti ; III° Concorso:10/34 iscritti; IV° Concorso: 8/24

Concludendo mi spiace rilevare che, al momento, di «modernizzazione» si trova solo l'enfasi con cui si presenta l'evento, mentre auspico di cuore che il Concorso abbia pieno successo e trovi una «rivitalizzazione» in grado di coinvolgere in maniera significativa la gente tutta ed in particolare i giovani, secondo le finalità e gli obiettivi che ne hanno determinato l'istituzione. Sarebbe per lo scrivente una soddisfazione analoga a quella che prova un Maestro nel vedersi superare da un allievo!

DINO DEL PONTE
[MUZZANA DEL TURGNANO]

Accertamenti sui ponti attenti alle dimenticanze

Egregio Direttore,
in questi giorni il Ministero delle Infrastrutture ha emanato una circolare per richiamare l'attenzione degli enti proprietari di strade e ponti per effettuare opportuni controlli ed evitare quello che è successo a Genova e in qualche altra parte d'Italia. Però il 2 maggio 2017, su indicazione della Regione, l'Ufficio tecnico del Traffico del Comune di Udine, a firma dell'arch. Barbara Gentilini, aveva emesso l'ordinanza n. 29/2017 con lo scopo di vietare il transito ai veicoli aventi massa superiore a 44 tonnellate, individuando i percorsi praticabili.

Stabiliva poi di effettuare una ricognizione per definirne compiutamente lo stato manutentivo e adottare eventuali interventi di manutenzione/risanamento in relazione all'urgenza e non procrastinabilità di viadotti, sottovia o cavalcavia, sovrappassi, sottopassi, per tutti i ponti presenti sul territorio del Comune di Udine (alcuni risalenti ai primi decenni del Novecento).

Quindi vietava il transito ai mezzi con massa superiore a 44 tonnellate su 19 tragitti fino ad avvenuto accertamento delle verifiche strutturali. Da un controllo veloce mi pare che nell'elenco manchi il viale Venezia (sopra l'autostrada) e alcuni ponti minori realizzati sopra la circonvallazione ferroviaria ad est della città.

CLAUDIO CARLISI
[UDINE]

Saper dialogare essenziale per la famiglia

Una scritta sui muri negli anni '70 diceva "Basta fatti, vogliamo parole". Al di là della interessante provocazione, possiamo cogliere una verità fondamentale: le parole sanno costruire e distruggere, edificare e demolire, consolare e uccidere di certo costituiscono una parte essenziale di ogni relazione. È per questo che il Papa si sofferma quasi a tessere un vero e proprio elogio del dialogo, modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare (AL 136).

E nonostante riconosciamo che saper dialogare sia essenziale per il matrimonio, nonché poi per la vita in famiglia e la vita sociale in genere chi oggi educa al dialogo e chi sente di avere la necessità di imparare i fondamentali? Si pensa sempre che sia la scrittura a necessitare di un apprendistato, e invece anche il linguaggio chiede di essere formato, attraverso sia attenzioni e atteggiamenti spirituali, sia anche adottando tecniche molto pratiche.

Siamo immersi in un mondo-di-comunicazione, ma paradossalmente senza un mezzo fra noi e l'interlocutore, ci può capitare di balbettare o sbraitare senza ritegno di fronte alla persona che diciamo di amare. Il dialogo di coppia è materia difficile, da iniziare a studiare quanto prima nel percorso della vita coniugale. Dobbiamo ammettere che molto spesso gli esiti di una conversazione dipendono da tantissime variabili connesse ai codici linguistici utilizzati differentemente da uomini e donne, adulti e giovani, oppure dal tono della voce utilizzato, o dal modo di fare domande o dare risposte. Una prima conquista che i giovani sposi, meglio ancora i fidanzati, possono fare è quella di non dare per scontato che amarsi significhi automaticamente saper dialogare. Non è affatto così e il Papa con pazienza invita a compiere un umile tirocinio. Primo ingrediente fondamentale: darsi tempo, tempo di qualità, che consiste nell'ascoltare con pazienza e attenzione, finché l'altro abbia espresso tutto quello che aveva bisogno di esprimere (AL 137).

Se facessimo un piccolo esperimento ci accorgeremmo che anche nelle conversazioni più pacate il più delle volte noi non facciamo finire l'interlocutore ma, in modo più o meno grossolano, lo interrompiamo con le nostre parole. È un esercizio quasi ascetico quello di lasciar finire, di essere così disposti ad accogliere la parola dell'altro da aver fatto quasi fisicamente spazio, fra i pensieri, gli affanni, il rumore di fondo, per dedicarsi interamente all'altra persona.

Un noto itinerario di spiritualità coniugale chiama questo tempo speciale il dovere di sedersi, quasi che per ascoltarsi davvero sia importante la stessa posizione dei corpi. Un cammino lungo, fatto di cadute e ripartenze come possono testimoniare gli sposi un po' più attempati, ma una palestra, quella del dialogo, che è aperta a tutte le età.

Molte volte uno dei coniugi non ha bisogno di una soluzione ai suoi problemi, ma di essere ascoltato. Deve percepire che è stata colta la sua pena, la sua delusione, la sua paura, la sua ira, la sua speranza, il suo sogno (AL 137). Ascoltare ed ascoltarsi, molto prima di saper dare risposte, è il respiro della vita matrimoniale.

GIOVANNI M. CAPETTA

70° delle morte di Jacum Bisot

Caro Direttore,
l'8 ottobre 2018 ricorre il 70° anniversario della morte del più famoso poeta di Orsaria: Jacun Bisot, in italiano «Giacomo Confin». Sintetizzare in poche righe la sua vena artistica non è un compito facile. Naque il 31 luglio del 1873 da Sebastiano Confin e Maria Paoloni; in seguito sposò il 24 ottobre 1896 Eletta Juri di Buttrio, da cui ebbe 14 figli, di cui 10 morirono in tenera età.

Jacun Bisot (Bisot soprannome di famiglia) malgrado il tempo trascorso, rimane ancora vivo nel ricordo degli anziani del luogo e dei paesi vicini. Dotato di una formidabile abilità nella scrittura in rima, è ricordato come verseggiatore satirico gioioso. Suoi gli scritti delle famose mascherate dal 1895 al 1948, che lo fecero diventare simbolo del carnevale di Orsaria. Collaborò anche con la mascherata di Grupignano del 1938.

Purtroppo è rimasto poco di ciò che aveva prodotto in tanti anni di passione poetica; tra le sue opere più famose troviamo: «La Santa di Siacco» del 1926, il calendario del 1928 «El lunari del Carneval di Orsaria», «Panegirich ai spos» e «Il ballo degli Angeli», scritto in italiano e pubblicato dopo il secondo conflitto mondiale. Fu anche protagonista della filodrammatica, distinguendosi come uno dei migliori attori dell'epoca e dirigendo la cantoria locale per oltre un decennio. Il suo talento non fu mai condizionato dalle turbolenze politiche del tempo, tanto che non volle in nessun modo allinearsi con il regime fascista.

Gli anziani di Orsaria ricordano ancora con nostalgia le lunghe serate invernali nella stalla in vicolo Stretta, dove i giovani più vivaci del paese si radunavano per ascoltare Jacun, il contadino autodidatta e buon conoscitore di storia, mitologia, geografia e di numerose fiabe e leggende.

Gli ultimi anni di vita di questo grande autore popolare furono malinconici e colpiti da difficoltà economiche; all'epoca non esisteva ancora la pensione e quindi, senza mezzi di sostentamento, la morte lo raggiunse l'8 ottobre 1948 nella sua casa in vicolo Stretta.Con lui scomparve un poeta illustre, che oltre a rendere orgogliosa Orsaria, ha contribuito con i suoi versi alla valorizzazione della nostra terra, il Friuli.

GIOVANNI JENCO E SYRIA PAOLONI
[ORSARIA DI PREMARIACCO]

le notizie

CHIESE DI SAN QUIRINO
Tre serate d'organo

Tre organisti – uno tedesco, Wolfang Zerer (nella foto), uno austriaco, Josef Hofer, e una italiana, Susanna Soffiantini – sono i protagonisti della sessione autunnale delle «Serate d'organo» della parrocchia di San Quirino, in via Gemona a Udine, inserite nel X Festival organistico internazionale friulano «G.B. Candotti». Si tratta dell'unica rassegna organistica presente in città e che prosegue grazie all'impegno del parroco, don Claudio Como, volto a valorizzare i due preziosi strumenti della parrocchia, l'organo della chiesa antica, costruito nel 1994 da Francesco Zanin, che ricalca modelli dell'arte organaria veneziana settecentesca, e il grande organo (24 registri e 1396 canne) costruito da Gustavo Zanin, nel 1989, adatto al repertorio classico, romantico e contemporaneo. Si comincia giovedì 11 ottobre, con il concerto intitolato «Guerra e pace» (1918-2018) in occasione del centenario della fine della Grande Guerra. Wolfgang Zerer – docente d'organo alla Hochschule fur Musik und Theater di Amburgo, al Conservatorio di Groningen, alla Schola Cantorum Basiliensis, con all'attivo concerti in Europa, Usa, Giappone, Israele, Corea del Sud – proporrà all'organo della chiesa antica musiche di Muffat, Cabanilles, Bach, Rondthaler; all'organo della chiesa nuova brani di Tunder, Mozart, Reger, Alain, Bach. Giovedì 18 ottobre, Josef Hofer – già docente al Conservatorio di Graz – eseguirà un programma dedicato alla «Musica d'organo dall'Austria» (Fux, Muffat, Mozart, Hummel, Haydn, Beethoven, Bruckner, Kropfreiter). Conclusione il 25 ottobre, con la giovane organista, Susanna Soffiantini, già nota in Friuli anche per il secondo premio al 4° Concorso organistico «Organi storici del Basso Friuli» del 2014. «Magnificat» il titolo del programma che proporrà musiche di Strungk, Buxtehude, Scheidemann, Bach, Bossi.

S.D.

Incontri e concerti per i 50 anni della nuova serie della rivista Panarie

Cultura friulana al plurale

Cinquant'anni di racconto del Friuli, dal punto di vista culturale, ma anche economico e sociale, «senza paraocchi». Così Vittorio Zanon, direttore editoriale della nuova serie della Panarie, sintetizza i cinquant'anni di storia della rivista fondata nel 1968 da Alfeo Mizzau, ridando vita alla testata nata nel 1924 per opera di Chino Ermacora, la cui pubblicazione si era interrotta negli anni '50.

Per celebrare la ricorrenza, la redazione della Panarie ha organizzato un calendario di appuntamenti che inizierà domenica 7 ottobre, nella chiesa di S. Giacomo a Camino di Buttrio (ore 21), con il prezioso concerto del coro Schola Aquileiensis, che eseguirà le antiche musiche del patriarcato aquileiese. Momento centrale, lunedì 8 ottobre, nella sala convegni della Fondazione Friuli a Udine, alle ore 18, sarà l'incontro «La Panarie. Cinquant'anni di cultura», moderato da Paolo Medeossi. Seguiranno alcune visite a musei friulani, come quello dei Vigneti Pittaro, a Beano di Codroipo (9 ottobre), la Biblioteca Guarneriana di San Daniele (10 ottobre), il Museo della Caserma Berghinz di Udine (12 ottobre). E ancora, l'escursione artistico naturalistica a Socchieve (13 ottobre), il concorso letterario (11 ottobre, sede Filologica, via Manin, a Udine, ore 11). Conclusione il 13 ottobre a Pradamano (auditorium, ore 20.30) con l'attore Francesco Cevaro che leggerà le pagine più belle della Panarie, inframezzate dal canto del coro Iuvenes Harmoniae.

Zanon, cosa spinse nel 1968 Mizzau a riprendere l'esperienza della Panarie?

«Mi lasci dire prima chi era Alfeo Mizzau: "Ho una cultura cattolica – affermava –, contadina, friulana. Di questa cultura vado orgoglioso, questa cultura mi sostiene, mi dà speranza e mi dà entusiasmi". Ecco spiegati il suo amore sviscerato per il Friuli e la sua identità; la rigorosa osservanza del Magistero nel suo impegno politico. Ecco le motivazioni che – agli inizi degli anni sessanta, in una stagione di grandi speranze per il popolo friulano con l'imminente tanto attesa nascita della Regione Autonoma – spinsero Alfeo prima a fondare La Nuova Base Editrice e dopo a rilanciare una Nuova Serie della Panarie. E le volle strumenti per diffondere la conoscenza della piccola patria, per dar spazio e voce ai tanti letterati, studiosi, artisti, politici e amministratori locali, soprattutto ai giovani che magari faticavano a trovar spazio nei media, per testimoniare i nuovi fermenti che animavano la vita culturale e sociale di questa terra di confine».

Che ruolo ha avuto La Panarie in questi 50 anni?

«Il primo numero, nel giugno 1968, esce con un progetto culturale ben definito: essere uno sguardo aperto sulla moderna comunità friulana e sui suoi problemi, molti dei quali sono in via di esame o soluzione nell'ambito del nuovo ente Regione. Il gruppo di giovani che – sotto la guida di Mizzau - ha dato vita alla rivista intende essere sensibile a tale momento. Le firme sono quelle di Dino Virgili, Licio Damiani, Carlo Sgorlon, Luigi Sobrero, Nereo Perini, Pietro Mattioni, Sergio Sarti, Giancarlo Giurovich, Dino Manichini, Geda Jacolutti, Guglielmo Biasutti. Nel 1992 Mizzau, colpito da una grave malattia, è costretto a ritirarsi dalla vita operativa. Nel 1996, per garantirne la continuità rilevo La Nuova Base Editrice e con essa La Panarie di cui assumo la direzione editoriale. Pur nella continuità col passato, inizia un processo di rinnovamento. Il ruolo di "banditrice ed illustratrice del Friuli" appare un po' stretto. Alla base del progetto c'è l'idea di provincia non come luogo marginale, ma capace di riproporre le istanze presenti nella cultura nazionale e internazionale ad un livello più analitico e profondo. Oggi la Panarie regolarmente offre articoli su arte, cultura, politica, società, storia, etnografia, ambiente, lingua superando l'ambito locale per alzare lo sguardo al più vasto ambito del Nordest, all'Europa e al mondo».

Quali personalità artistiche e non solo è orgoglioso che la Panarie abbia valorizzato?

«Sfogliando i fascicoli sono oltre mille le firme ospitate nei 198 numeri e numerose quelle di "personalità" importanti. Solo per citarne alcune, in campo letterario oltre ai citati Sgorlon, Menichini, Jacolutti, Siro Angeli, Antonio De Lorenzi, Amedeo Giacomini, Tito Maniacco, Amedeo Giacomini,… in campo professionale Di Sopra, Mattioni, Burelli, Gentilli, in campo accademico Barbina, Castellano, Da Ronco, Fabbro, Giumanini, Salimbeni…. scrittori in marilenghe da Rodaro a Secco, a Marpillero, a Catoni...Tutte persone anche di diverso orientamento culturale, segno di come la Panarie non abbia mai avuto i "paraocchi" nel raccontare il Friuli».

Come vede il futuro della cultura friulana, nell'epoca della globalizzazione?

«Una cultura che vuole crescere deve alimentarsi dalle proprie radici, ma per mantenere la sua vitalità non deve aver paura dell'altrove e dell'altro. Nell'era della globalizzazione "tertium non datur" e nelle tre provincie friulane non mancano in campo culturale significativi esempi quali "Pordenonelegge" o la Mostra internazionale di Illegio, "èStoria" di Goriza o qui a Udine il "Far East Film Festival". Questa è la strada da seguire e nel suo piccolo La Panarie l'ha imboccata quando ha scelto di superare il suo essere una "rivista di cultura friulana", come recitava il vecchio sottotitolo, per diventare una "rivista friulana di cultura"».

STEFANO DAMIANI

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Mario Sironi, 200 capolavori dal Futurismo al Novecento

Fa un certo effetto osservare dal vero i capolavori di Mario Sironi (Sassari 1885-Milano 1961), che siamo abituati a vedere solo sui libri d'arte: «L'Architetto», esposto alla Biennale di Venezia del 1924, «Solitudine» (1925), «Il Pescivendolo» (1925). Lo si può fare fino al 9 dicembre 2018 alla **Galleria Harry Bertoia** di Pordenone (Corso Vittorio Emanuele II, 60) dove è allestita una grande mostra dal titolo «Mario Sironi. Dal Futurismo al Classicismo 1913-1924». Già presentata a Milano, l'esposizione è stata curata da Fabio Benzi, che ha studiato a lungo l'opera pittorica e grafica dell'artista. In mostra, circa 200 opere tra le più belle e importanti di Sironi, alcune poco esposte.

Solo una decina gli anni considerati, ma fondamentali nello sviluppo artistico del pittore che passa da una adesione convinta al Futurismo, dal 1913 al 1921, a far parte della corrente di Novecento, fondata nel 1922 e sostenuta da Margherita Sarfatti. Dal dinamismo della luce e dall'astrattismo a una pittura figurativa e plastica, monumentale, basata sulla forma e su temi classici: una svolta radicale bene illustrata dalle opere esposte e brillantemente supportata dall'allestimento. Si inizia infatti dal secondo piano dedicato all'esperienza futurista, in cui emergono lo stretto rapporto con Boccioni e il tema della guerra. «Il Ciclista» (1916) si lega all'arruolamento volontario di Sironi nel battaglione lombardo ciclisti e numerosi sono i disegni in funzione antiaustriaca. Già in questa sezione si può notare l'interesse di Sironi per l'illustrazione nelle numerose riviste per cui disegnò copertine e tavole, che talora riecheggiano i temi delle avanguardie russe.

Dopo la personale di Roma (1919), l'artista osserva la Metafisica e i manichini di De Chirico e Carrà e gradualmente si avvicina al classicismo novecentista. L'evoluzione è ben rappresentata al primo piano dove i «Camion» e le «Periferie urbane» *(nella foto)* mostrano il passaggio alla raffigurazione delle città, che, perduto il dinamismo futurista, diventano silenziose e geometriche icone del mondo moderno, abitate da silenti figure affini a quelle rappresentate in Germania da «Die Neue Sachlikeit». Il Novecento di Sironi impronta anche un centinaio di illustrazioni per riviste e le vignette satiriche per il giornale del regime il Popolo d'Italia.

Orari di apertura: dal martedì al venerdì ore 15-19; sabato e domenica 10-13; 15-19.

GABRIELLA BUCCO

Lorenzo Vale

VENEZIA - COMPAGNIA DE CALZA «I ANTICHI», DORSODURO 1138. «FIORI MAGICI»
FINO AL 13 OTTOBRE DA LUNEDÌ A SABATO 10.30-12; 16-17.30, CHIUSO GIOVEDÌ

Le altre mostre della settimana

•ARTE E MAGIA. IL FASCINO DELL'ESOTERISMO IN EUROPA
Rovigo - Palazzo Roverella, via Laurenti 8
Fino al 27/01; da lun a ven 9-19; sab-dom 9-20

•GAUGUIN E GLI IMPRESSIONISTI. DALLA COLLEZIONE ORDRUPGAARD
Padova - palazzo Zabarella
Fino al 27/01; da mar a dom 9.30-19

•THIS IS VAL SOCA. MOSTRA FOTOGRAFICA SULLA VALLE DELL'ISONZO
Prato di Resia - Centro visite del Parco Prealpi Giulie
Fino al 14/10; tutti i giorni 9-13; 14-17

• INCONTRO CON LA CROCE. PERSONALE DI PITTURA DI ITALO COCCOLO
Udine - Castello, sala della Confraternita
Dal 6/10 al 4/11; sab-dom 10.30-12.30; 15-19

Sabato 6 ottobre, la Fondazione Friuli apre al pubblico la sua sede udinese di palazzo Contarini e il Monte di Pietà

A palazzo tra capolavori e libri antichi

Gli studenti del Liceo Sello faranno da Ciceroni. In programma anche interessanti iniziative collaterali

INVITO A «PALAZZO» è la manifestazione che sabato 6 ottobre a Udine aprirà al pubblico dalle 10 alle 19 le porte di palazzo Contarini in via Manin 15, sede della Fondazione Friuli, e dell'antico Monte di Pietà in via del Monte, già sede della Cassa di Risparmio di Udine, passata in luglio a Banca Intesa. L'apertura è promossa dalla Associazione Bancaria italiana (Abi) in collaborazione con l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa (Acri) che per il 17° anno permetterà a cittadini e turisti di visitare i palazzi delle Fondazioni di origine bancaria e di alcune banche.

A Udine a illustrare i due edifici aperti al pubblico saranno 72 ragazzi delle classi quarte e quinte del Liceo artistico Sello, coordinati dalla docente referente, Anna Passerelli.

Cosa potranno vedere i visitatori a Udine? Palazzo Contarini è anche conosciuto come Palazzo d'oro, un titolo fascinoso che allude alle dorature in lamina d'oro a 22 carati, evidenziate dai rossi carminio e dai blu cobalto, che decorano gli esterni in pietra artificiale, riportate al loro pristino fulgore dal recente restauro eseguito nel 2012 da Stefano Tracanelli. L'immobile, progettato dall'architetto Ettore Gilberti (Udine, 1876 – 1935) in stile secessione, è stato acquistato nel 2005 dalla Fondazione insieme alle contigue case Pividori Gori e Braida Caratti. Nel primo decennio del '900 fu Giovanni Contarini (Udine 1867 – San Daniele 1950), titolare di una conceria a ricostruire Palazzo d'oro, che doveva ospitare il negozio di famiglia, un cinema, uffici e appartamenti nei piani superiori. Nel 1933 il palazzo fu rilevato, dopo il fallimento del Contarini, dalla Cassa di Risparmio che affidò al Gilberti il completamento dell'edificio, in stile Novecento, su piazzetta Valentinis.

Il ricco apparato decorativo in pietra artificiale, cioè cemento colato in stampi, è opera della ditta di Gerolamo D'Aronco, padre del più famoso Raimondo, che si ispirò alla Secessione viennese: inserti di pietra, fasce decorative a foglie d'alloro, ghirlande classicheggianti con svolazzanti nastri Liberty placcati in oro zecchino dall'udinese Luigi Zandigiacomo, un unicum in Friuli. Gilberti ricercò l'unitarietà tra interno ed esterno e così le decorazioni a foglie del sottotetto sono ripetute nella ringhiera in ferro battuto della scala interna, opera di Alberto Calligaris, uno dei più famosi artisti del ferro battuto in Italia.

Nelle foto: a sinistra palazzo Contarini, sede della Fondazione Friuli, i via Manin a Udine; a destra il palazzo del Monte di Pietà, in via Mercatovecchio.

All'interno, nei vari uffici e nelle stanze di rappresentanza sono esposte le opere contemporanee della collezione d'arte della Fondazione, che comprende oltre 600 dipinti, sculture, disegni e arredi, acquisite dalla Cassa di Risparmio «per scongiurare eventuali rischi di dispersione, possibile conseguenza dei rapidi mutamenti connessi a operazioni aggregative all'interno del mondo bancario» come scrisse con lungimiranza Lionello D'Agostini, già presidente della Fondazione, nella prefazione al catalogo della collezione, che fu esposta in numerose mostre itineranti in Friuli

In Palazzo d'Oro sono esposte le opere più recenti del Novecento, che comprendono grafiche, dipinti, rilievi e sculture dei migliori artisti locali e che spesso sono dei veri capolavori dell'arte italiana, che saranno illustrati ai visitatori dagli studenti Ciceroni sabato 6 ottobre. Nel palazzo sono anche conservati i ritratti dei presidenti e dei direttori generali della Cassa di Risparmio, dipinti dai migliori artisti friulani: Gasparini, Pellis, Modotto, Pittino, Mitri, Tavagnacco, Dora Bassi, Tubaro, Celiberti. I fastosi mobili che fanno da cornice sono quelli eseguiti nel 1925 per il palazzo del Monte di Pietà da Giovanni Fantoni e dal Brusconi, due tra i più qualificati mobilieri regionali.

Il 6 ottobre sarà anche visitabile l'antico palazzo del Monte di Pietà sito tra piazza Mercato nuovo e via Mercatovecchio, sede della Cassa di Risparmio del Friuli, in luglio inglobata da Banca Intesa. L'edificio, iniziato nel 1566 secondo il progetto dell'architetto Francesco Floreani, fu eretto tra 1663 e 1690 da Bartolomeo Rava con la consulenza del veneziano Giuseppe Benoni. La facciata coniuga classicismo palladiano e monumentalità barocca e l'edifico a pianta quadrangolare si sviluppa intorno a un cortile, ristrutturato tra 1953 e 1955 da Nani e Gino Valle formando l'attuale salone della banca. Da esso si accede alla cappella del Monte di Pietà dipinta nel 1694, tra gli stucchi di Lorenzo Retti e Giovanni Battista Bareglio, da Giulio Quaglio genero di Giovanni Battista Novo, uno dei costruttori dell'edificio. La chiesetta, che ha due affacci sotto il porticato esterno di via Mercatovecchio e all'interno del salone della banca, è un vero scrigno d'arte: l'altare fu eseguito dallo scultore Giovanni Comin, cui subentrò dopo la morte (1695) Enrico Merengo, autore del gruppo scultoreo della Pietà, entrambi con bottega a Venezia, mentre sulla parte bassa delle pareti si potranno osservare rari pannelli in cuoio dipinto a rose. Salendo al piano nobile sarà possibile visitare la collezione d'arte antica con opere cedute in comodato alla banca dalla Fondazione: 42 cantinelle, cioè tavolette dipinte cinquecentesche che tamponavano i vuoti tra i travi dei soffitti lignei, dipinti di Pomponio Amalteo, allievo di Pordenone, Jacopo Palma il Giovane, il ritrattista Sebastiano Bombelli, Nicola Grassi, Giovanni Antonio Pellegrini, la statua «La Pudicizia» di Luigi Minisini. I mobili dipinti a grottesche, festoni motivi animali e floreali sono tra i più rari e grandi conservati in regione: due coppie di splendidi armadi di archivio (1730), credenze, un armadio da farmacia, armadi in abete dipinto.

Laboratorio e mostre

Editti napoleonici e antiche carte. A scuola di miniatura con lo scriptorium

PER IL 2018 L'EDIZIONE di Invito a Palazzo offre alcune ulteriori novità entrambe collocate nel palazzo d'Oro di via Manin: un laboratorio del libro antico, «Scriptorium aureum», e due mostre, una di documenti d'epoca napoleonica e l'altra di carte geografiche antiche.

Protagonista del laboratorio e della prima mostra sarà lo Scriptorium Foroiuliense, l'associazione culturale nata a San Daniele del Friuli nel 2012 per insegnare l'arte calligrafica antica. Come spiega Roberto Giurano, direttore dello Scriptorium, «sarà riproposto l'Opificium librorum e si mostrerà ai visitatori come, nel medioevo, si realizzavano i libri. Sarà presente un maestro cartaio che insegnerà ai visitatori a realizzare fogli di carta-cotone. Saranno realizzati anche piccoli laboratori di scrittura e di miniatura. Ci sarà un angolo dove saranno svelati tutti i segreti per realizzare gli inchiostri medioevali e degli allievi della Scuola italiana amanuensi realizzeranno dei tatuaggi all'hennè (una polvere giallo-verdastra utilizzata come colorante e usata in India e nei paesi mediorientali per decorazioni sulla pelle). Anche questi sono simboli di scrittura»

Nel 2018 la Fondazione ha concesso in comodato allo Scriptorium Foroiuliense una collezione di 2.500 documenti dal XVIII-XIX secolo manifesti, proclami, editti, lettere prefilateliche, stampe e incisioni. Non deve infatti stupire che la Fondazione possegga un patrimonio cartaceo in quanto è ultima erede dei Monti di Pietà, che conservavano i loro statuti manoscritti e miniati, registri contabili, delibere ed elenchi degli oggetti impegnati

Questo lavoro ha reso possibile l'allestimento dell'esposizione «che riproporrà la Storia del Friuli napoleonico attraverso stampe di editti e proclami originali dell'epoca. L'intera collezione delle stampe di editti e proclami, relativa non solo al Friuli, ma a tutta Italia, è stata digitalizzata e archiviata con un software dedicato di nuova concezione e posta per essere visionata anche a video nella sede di San Daniele. Esporremo – continua Giurano – una trentina di documenti napoleonici, perché sono quelli che parlano di più del Friuli dove gli uomini dell'età napoleonica hanno fatto nascere la Udine moderna».

L'altra esposizione dal titolo «Le guerre gradiscane (1615-1617) nella cartografia» è idealmente collegata alla mostra aperta nella vicina chiesa di San Antonio Abate, a Udine «Il Friuli. Cartografia segreta dei collezionisti».

Organizzata dall'Associazione culturale Il Cidul (La carrucola) di Pocenia, comprenderà 8 carte originali del territorio gradiscano interessato dalla contesa che vide la Repubblica di Venezia contrapposta all'arciduca Ferdinando Asburgo della casata austriaca. Venezia infatti voleva il predominio sul mare e sulle coste, insidiato dai pirati Uscocchi alleati degli Asburgo e quindi assediò inutilmente la fortezza di Gradisca. Sarà un'occasione unica per entrare nel mondo della cartografia storica, poiché le opere sono tutte di collezione privata e quindi non fruibili al pubblico se non in questa occasione.

Sopra: il lavoro dello «Scriptorium Foroiuliense», che organizzerà un laboratorio di libri antichi a palazzo Contarini; a sinistra, la «Carta della terra del Friuli» (Contin Mamoli, 1617).

Gabriele Briatti, appassionato collezionista di mappe da una quindicina di anni, disegnate a mano, e carte, come si indicano quelle a stampa, spiega in anteprima le caratteristiche delle opere esposte, molte delle quali riportano in alto il punto cardinale est invece del nord, come si usa ora. « La carta disegnata da Contin Mamoli nel 1617 mostra con estrema precisione il territorio degli scontri con una descrizione puntuale dei ponti, delle batterie e delle piazzeforti venete e austriache. La carta del Friuli stampata da Giacomo Franco a Venezia tra 1618 e 1619 è rarissima. Comprata in un'asta americana è esposta per la prima volta: vi si può ammirare la sfilata sul mare Adriatico di galee e galeoni per portare aiuto alle truppe venete.

Quella del tedesco Georg Keller (1617) più che rappresentare i luoghi evidenzia a volo d'uccello i movimenti degli eserciti: si può notare il ponte usato dalle milizie arciducali e la fortezza di Gradisca difesa dalle acque dell'Isonzo. Nelle fortezze l'acqua dei fossati non serviva a frenare l'avvicinamento dei nemici come nel Medioevo, ma per evitare di far brillare la polvere da sparo entro i cunicoli scavati per avvicinarsi alle mura. Nelle altre due, sempre dell'incisore Keller, si può osservare la fortezza di Palmanova ancora in costruzione, con la torre al centro della piazza, demolita per evitare i tiri delle artiglierie. I colori verdi e rosa evidenziano in un'altra carta i territori dei due contendenti. Sono esposte anche due carte contenute all'interno della Historia della ultima guerra del Friuli (1623), scritta dall'udinese Faustino Moisesso e censurata dalla Serenissima in quanto denigratoria della nobiltà friulana: vi sono indicati tutti i luoghi delle battaglie combattute nelle guerre gradiscane».

SERVIZI DI GABRIELLA BUCCO

Joibe 4
S. Luîs Scrosoppi

Vinars 5
S. Flore

Sabide 6
S. Brun abât

Domenie 7
La Madone dal Rosari

Lunis 8
S. Pelaie

Martars 9
S. Abram

Miercus 10
S. Denêl

Il timp
Plois e cualchi temporal.

Il proverbi
E vâl plui une ore di ligrie che cent di malinconie.

Lis voris dal mês
In chest mês o podin cjapâ sù lis ultimis verduris restadis su lis plantis.

Il soreli
Ai 10 al jeve aes 7.17 e al va a mont aes 18.30.

La lune
Ai 9 Lune gnove.

lis gnovis

CANDIDÂTS PAL PREMI
«Nadâl furlan» 2018

Fintremai ai 20 di Otubar, si podarà segnalâi al Circul Laurenzian di Buje i candidâts che a mertaressin cjapât il «Premi Nadâl furlan», par vê rivât a promovi la culture, l'impegn sociâl e i valôrs de solidarietât. La cerimonie pe consegne dal ricognossiment e colarà sabide prin di Dicembar. Chest an, il Premi di Buje al finìs 40 agns. Il «curriculum» dai candidâts al varà di jessi consegnât li de Canoniche di Sant Stiefin o ben spedît par pueste eletroniche a la direzion: circololaurenziano@gmail.com.

NONANTOLA
Screade la Badie

Domenie ai 16 di Setembar, e à tornât a vierzi la Badie benedetine di Nonantola, tal cûr de Emilie, finîts i lavôrs par regolâle, daspò dal taramot dal 2012. Fondadôr di chê che, in zornade di vuê, e je la concatedrâl de Glesie di Modena-Nonantola, al fo il sant langobart Anselm che, prin di bandonâ la vite politiche par dedicâsi a la vite religjose, al fo duche dal Friûl. Su lis olmis di San Benedet, al fasè deventâ la sô Badie une centri innomenât di spiritualitât, di culture, di lavôr e di solidarietât. Muart ai 3 di Març dal 803 e sepulît te Badie, al è onorât ancje de Glesie aquileiese, che e celebre la sô memorie liturgjiche ai 13 di Fevrâr. Cu la permission di Pape Francesc, un An Sant Jubilâr, fintremai ai 31 di Dicembar dal 2019, al insiorarà il recupar materiâl dal grant tesaur di religjon, di art e di storie.

17 OBIETÎFS MONDIÂI
Svilup sostignibil

La Cjamare dai Deputâts, joibe ai 4 di Otubar, e vierzarà lis sôs puartis pe presentazion dal scandai «L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile». «Asvis», aleance dai centris di ricercje e dai ents che a lavorin pe realizazion dai 17 obietîfs de «Agjende 2030 pal svilup sostignibil», fate buine ai 25 di Setembar dal 2015 des Nazions unidis, e presentarà i risultâts otignûts ore presint e trop che al mancje fat par rivâ al travuart de sostignibilitât ambientâl, economiche e sociâl. La convigne e sarà trasmetude in direte su la rêt des rêts e il document al sarà disponibil tal lûc internet di «Asvis» (http://asvis.it).

La «Filologjiche» si da dongje a Colorêt pal XCV Congrès

Il cjistiel di Colorêt intune litografie dal Votcent.

«L'armonie de Comunitât»

«O sin a Colorêt pal Congrès de Filologjiche, ta cheste scune di culture e di art, o sin chi ta chel straordenari lûc ch'al à inspirade la definizion di piccolo compendio dell'universo, un «piçul compendi dal univiers» dut nestri, une sintesi che nus samee cussì perfete pal nestri Friûl, a rindi il sens e l'armonie de nestre Comunitât, il rapuart tra di nô e cul nestri ambient».

Chest an, al sune cussì l'invît pai «Cunfradis» e pai «Amîs» de «Societât Filologjiche Furlane» par che a cjapin part al congrès. La XCV edizion da la convigne anuâl de clape che e je stade di Giovanni Lorenzoni e di Ugo Pellis, di Ercole Carletti e di Pier Silverio Leicht, di Tiziano Tessitori e di Alfeo Mizzau, domenie ai 7 di Otubar, e rivarà pal prin viaç a Colorêt.

La «maravee di chest Cjistiel nus dà il bon acet», al scrîf te convocazion il president Federico Vicario. E chest congrès al à di deventâ une ocasion «par cognossi e preseâ ancjemò di plui chest teritori – al zonte il decan de clape –, cul incjant de sô nature, tra culinis, rivis e aghis, cul revoc di memoriis antighis e gloriosis, memoriis che une part cussì impuartant a àn vût par dute la Furlanie».

La fieste de furlanetât, imbastide de Societât Filologjiche, e varà doi santui di gale: i «cantôrs innomenâts de nestre Patrie», Ermes di Colorêt (1622-1692) e Ippolito Nievo (1831-1861) che, cjalant lis monts e la plane dal Friûl des toratis dal Cjistiel, a son stâts bogns di scoltâ «lis vôs di cheste tiere» e che di cheste tiere a àn supât «lis emozions par scrivi pagjinis ch'a àn segnât la sô storie».

Ducj chei che si daran dongje a Colorêt ai 7 di Otubar, varan di cjapâsi sù une responsabilitât impegnative: «Poetis e leterâts nus àn inmagâts contant di vueris e di amôrs, nô o sin chi a trasmeti i valôrs dal nestri mont e l'identitât de nestre culture, o sin chi a fâ tesaur di chel tic e toc dal orloi grant che, cu lis peraulis di Ermes, al bat il timp e lis stagjons dal Friûl di vuê e di doman».

La domenie dal congrès e tacarà a 9.30, li dal Auditorium di Mels. La Filarmoniche paisane, direzude di Mario Castenetto, ur darà il biel acet ai invidâts. Daspò dai salûts dai sorestants e finît il ricuart dal pitôr di San Vît di Feagne Otto D'Angelo, muart ai 8 di Setembar a 95 agns, Gian Camillo Custoza al presentarà «Storie e vicendis dal Cjistiel di Colorêt».

La cuistion dai restaurs, che a son daûr a recuperâ zonte fûr il grant palaç fuarteçât sdrumât dal taramot dal 1976, e sarà frontade di Roberto Molinaro. Lis voris de buinore a finissaran, po, cu la presentazion dal numar unic «Colorêt», curât dal sot president Carlo Venuti.

A misdì e mieç, li de glesie parochiâl di Colorêt e sarà proponude la «Serenata n. 4 in re maggiore K203» di Wolfgang Amadeus Mozart «Colloredo», par cure dai musiciscj de associazion «Mozart Italia» direzûts di Stefano Sacher.

Ducj chei che si saran dâts in note, a podaran gustâ in compagnie a Cjaurià, a une e mieze, e po, a 16, a tacaran lis visitis guidadis dal cjistiel.

La zornade dal congrès e finissarà a 18.30, cuant che pre Daniele Calligaris al cjantarà messe li de glesie dai Sants Dree e Matie di Colorêt, compagnât des corâls di Cjaurià e di Colorêt-Lauçane, direzudis dai mestris Alessandra Bertoldi e Velda De Narda.

L'apontament, dai 7 di Otubar, al varà une prionte lunis ai 22 di Otubar. In chê dì, a 18 li de Comunitât culinâr, sul cjistiel di Colorêt, Enos Costantini al tornarà a presentâ il numar unic che, cemût che al marche il president de Filologjiche Federico Vicario, al rapresente «la ricognossince che il nestri Istitût i puarte ae comunitât locâl, l'agrât a chest paîs par jessi ce ch'al è e la ricognossince par vêlu scompartît, chest so jessi, cun nô».

Pal gustâ dal congrès e pes visitis guidadis e covente une prenotazion telefoniche o par pueste eletroniche, fintremai che al sarà puest (0432 501598 int. 1 - info@filologicafriulana.it). Altris informazions si podarà burîlis fûr tal lûc internet: www.filologicafriulana.it.

Mario Zili

Peraulis in dismentie

• par cure di Mario Martinis •

ACET
s.m. = accoglienza
(dal verbo accettare, proveniente dal latino acceptāre "accogliere, ricevere"; esisteva anticamente anche la forma popolare fa azzêti nel significato di "lanciare festosamente i confetti agli sposi")
Taresie ti fâs simpri un bon acet.
Teresa ti fa sempre una buona accoglienza.

ADASI
avv. = adagio, lentamente
(dal latino adiacens "vicino")
Miôr lâ adasi che cori e rompisi il cuel.
Meglio andare lentamente piuttosto che correre e rompersi il collo.

ADORE
avv. = presto, di buon'ora, in tempo
(dal latino ad horam "a tempo")
Jevâsi adore al va simpri ben.
Svegliarsi presto va sempre bene.

ADUÈS
prep. e avv. = addosso, accanto, vicino
(formato da a- e duès "dorso, dosso", dall'antico a duess)
Al à fate la strade cun dut chel pês aduès.
Ha fatto la strada con tutto quel peso addosso.

ADUN
avv. = insieme
(dal latino ad ūnum, letteralmente "a uno, in uno; unito, insieme")
E je ore di meti adun la cene.
È ora di mettere insieme la cena.

AGADORIE
s.f. = solco o piccolo rigagnolo che si realizza nel campo seminato per condurre nella fossa gli scoli dei solchi
*(dal latino *aquatōria "canale, irrigazione")*
Marie e à preât Rigo di meti a puest lis agodoriis.
Maria ha pregato Arrigo di sistemare gli scoli dei solchi.

dal 03 ottobre
al 16 ottobre 2018

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
CAFFE' ILLY DECAFFEINATO GR. 250	€ 4,99	ACQUA SANGEMINI NATURALE LT. 1,5	€ 0,59
KINDER COLAZIONE PIU' GR. 290	€ 1,99	PORCHETTA ROMANA BECHER AL KG.	€ 8,90
CAFFE' LAVAZZA SUERTE GR. 250 x 4	€ 4,59	SOPRESSA TREVIGIANA BECHER CON E SENZ'AGLIO AL KG.	€ 9,90
CORNETTI MULINO BIANCO FARCITI GR. 300 ASS.	€ 1,75	WURSTEL BRATWURST E WIENER UNTERBERGER GR. 200	€ 1,09
ORZO BIMBO SOLUBILE GR. 120	€ 0,96	ROASTBEEF BOVINO ADULTO A FETTE CONFEZIONE FAMIGLIA AL KG.	€ 9,90
LECINOVA DI SOIA GR. 250	€ 3,99	FETTINE BOVINO ADULTO CONFEZIONE FAMIGLIA AL KG.	€ 7,90
PASTA DI SEMOLA BARILLA GR. 500 ASS.	€ 0,54	ARROSTO VITELLO PETTO E PANCIA CONDITO AL KG.	€ 6,90
PESTO ALLA GENOVESE BARILLA CON E SENZ'AGLIO GR. 190	€ 1,35	BOLLITO MISTO CON TASTO AL KG.	€ 3,50
SALSA BURGER GUACAMOLE THAI ARISSA GR. 247 GR. 270 GR. 300	€ 1,29	HAMBURGER BOVINO ADULTO PICCOLO MEDIO GRANDE AL KG.	€ 6,90
CONFETTURE ZUEGG GR. 700 ASS.	€ 1,59	FUSELLO DI POLLO AL KG.	€ 2,49
OMOGENIZZATI PLASMON FRUTTA GR. 104 x 2 ASS.	€ 0,99	COSCIOTTO DI POLLO AL KG.	€ 1,99
DADO CLASSICO STAR 20 CUBI	€ 1,25	PETTO DI POLLO AL KG.	€ 4,99
OMOGENIZZATI PLASMON CARNE GR. 80 x 2 ASS.	€ 1,95	PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA D.O.P. 24 MESI AL KG.	€ 19,90
GALLETTE DI RISO SCOTTI GR. 150	€ 0,79	SALAME NOSTRANO PITACCOLO CON E SENZ'AGLIO AL KG.	€ 6,90
THE NERI SIR WINSTON ASS.	€ 1,19	FORMAGGIO PIAVE ORO D.O.P. LATTEBUSCHE AL KG.	€ 9,50
OLIO SEMI DI GIRASOLE SAN MARCO LT. 1	€ 0,89	FORMAGGIO MONTASIO MEZZANO D.O.P. VENZONE AL KG.	€ 6,90
FILETTI DI TONNO TONNOTTO GR. 300	€ 3,59	KINDER PINGUI' GR. 240 PZ. 8	€ 2,29
CIOCCOLATO NOVI SPECIALITA' GR. 100 ASS.	€ 0,99	CIOBAR CAMEO GR. 100 x 2 ASS.	€ 0,89
BISCOTTI MULINO BIANCO MACINE TARALLUCCI GALLETTI GR. 350	€ 0,65	PANCETTA A CUBETTI DOLCE E AFFUMICATA BERETTA GR. 150	€ 1,49
BIBITE SAN BENEDETTO LT. 1,5 ASS.	€ 0,55	SOTTILETTE KRAFT GR. 200	€ 1,09
AVENA DRINK CEREAL LT. 1	€ 1,38	PASTA FRESCA PRONTA ARTIGIANALE MONOPORZIONE GR. 300	€ 1,90
BIRRA CERES TOP LATTINA CL. 50 x 6	€ 3,54	SALMONE AFFUMICATO NORVEGESE GR. 150	€ 3,29
LATTE UHT PARZIALMENTE SCREMATO LATTEBUSCHE LT. 1	€ 0,67	GRANA PADANO D.O.P. GRATTUGIATO FERRARI GR. 100	€ 1,29
SPAZZOLINO INTENSITY WHITE PIAVE PZ. 3	€ 1,50	TORTELLINI PROSCIUTTO CRUDO E CARNE VOLTAN GR. 500	€ 0,99
DIXAN LIQUIDO 25 LAVAGGI x 3	€ 9,90	MOZZARELLA LATTEBUSCHE GR. 125 x 3	€ 1,99
CHANTECLAIR PAVIMENTI ML. 750	€ 1,00	PIZZA REGINA CAMEO BIGUSTO GR. 490 ASS.	€ 2,99
POLIDENT CREMA LUNGA TENUTA GR. 40	€ 3,99	CORNETTO ALGIDA CLASSICO PZ. 12	€ 3,99
ASCIUGATUTTO SCALA LIMONE 3 ROTOLI	€ 1,49	GELATO CUCCIOLONE ALGIDA GR. 480 PZ. 6	€ 2,99
CROCCHETTE ONE CANE MINI GR. 800 ASS.	€ 2,30	SOFFICINI FINDUS GR. 266 PZ. 4 ASS.	€ 1,89
GOURMET DIAMANT GR. 85 ASS.	€ 0,65	PISELLINI PRIMAVERA FINDUS GR. 850	€ 2,90

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO
PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA -
S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

3 OTTOBRE mercoledì miercus

CONCERTI

San Giovanni di Casarsa. Nella chiesa di San Floriano, alle ore 20.30, concerto dal titolo «Celeste Bach. La grande musica nei luoghi dell'arte». Eseguono Christian Sebastianutto, Emma Morello, Valentina Pacini, violini. In programma l'aria dalla Suite n.3 in re maggiore, Concerto per violino in la minore, Concerto per due violini in re minore. ingesso libero.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Ex chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere», prima nazionale. Con Sonia Bergamasco. Disegno luci Cesare Accetta.

LIBRI

Gorizia. Nel Kulturni Dom, alle ore 18, per «Il libro delle 18.03», Altan, Emilio Rigatti e Paolo Rumiz presentano «Il trio di Bisanzio. Pedalando tra ricordi». Introduce Georg Meyr.

4 OTTOBRE giovedì joibe

CONCERTI

Marano. Nella chiesa di San Martino, alle ore 20.30, concerto dell'organista Arvid Gast. Nell'ambito dell'Itinerario organistico della Bassa friulana.

TEATRO

Gonars. A Casa Gandin, alle ore 20.30, Dario Zampa in «Voie di identitât», uno spettacolo di teatro-canzone sul Friuli di un tempo e di adesso.

Dario Zampa

CINEMA

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per «Sguardi diversi, cinema di attualità e tematiche sociali», proiezione del film «Sono tornato» (Italia 2018).

LIBRO

Villa Manin (Passariano). Nel ristorante Al Doge, alle ore 20.30, per il Caffè letterario codroipese, il giornalista Andrea Valcic dialoga con Toni Capuozzo, autore del libro «Andare per i luoghi del '68».

5 OTTOBRE venerdì vinars

CONCERTI

Camino al Tagliamento. Nella pieve di Santa Maria di Pieve di Rosa, alle ore 20.30, concerto del vincitore del 3° Premio Franz Zanin. Nell'ambito dell'Itinerario organistico della Bassa friulana.

Udine. Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, concerto del gruppo La linea. Bruno Cesselli, pianoforte; Marco Andreoni, basso elettrico; Riccardo Zorzi, batteria.

Tricesimo. Nel Duomo di Santa Maria della Purificazione, alle ore 20.45, concerto d'organo ed ottoni, in occasione delle iniziative per la «Festa di ringraziamento a don Ariedo e di benvenuto a don Marco».

TEATRO

Pordenone. Nell'ex convento San Francesco, alle ore 21, «Dopodiché stasera mi butto» di e con Enrico Pittaluga, Graziano Siressi, Andrea Panigatti, Luca Mammoli.

Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 21, spettacolo di cabaret in lingua friulana dal titolo «Mats di leâ» con Catine (Caterina Tomasulo) e i Trigeminus (Mara e Bruno Bergamasco).

Udine. Al Palamostre, alle ore 20.45, per «Il caffè del venerdì», serata con il direttore d'orchestra Francesco Gioia.

Pagnacco. Nella sala dell'oratorio parrocchiale, alle ore 20.30, proiezione del video «Come un impeto di vento», sui 35 anni di attività del gruppo folcloristico «Lis primuli» di Zampis.

CONFERENZE E LIBRI

Tolmezzo. Nella sala consiliare del Comune, alle ore 18, conferenza dal titolo «La rotta di Caporetto lungo le strade e nei paesi del Friuli e della Carnia». Relatori, Matteo Ermacora (Università di Venezia) e Paolo Pozzato (direttore dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Vicenza).

Udine. Al Teatro San Giorgio, alle ore 19, per il Nordic Festival, lo scrittore svedese Bjorn Larsson dialoga con Luca Crovi. A seguire cocktail.

6 OTTOBRE sabato sabide

CONCERTI

Portogruaro. Nella chiesa di San Giovanni, alle ore 20.30, concerto di musica sacra e classica dell'orchestra Città di Portogruaro (violino principale Guido Freschi) diretta da Giuseppe Russolo. Musiche di Viadana (Sonata veronese), Pachelbel (Canone), Bossi (Preludio patetico), Sgambati (Te Deum Laudamus), Liani (Sonata da chiesa), Russolo (Adagio e fuga). Ingresso libero.

Barbana (Grado). Nel Santuario, alle ore 16.30, concerto del Gruppo polifonico Monteverdi di Ruda.

Camino al Tagliamento. Nel Teatro Comunale, alle ore 20, per la 25ª rassegna corale, concerto del Coro Mont Quarin, del Gruppo vocale di Farra, del Coro Giovanile del Liceo Oberdan di Trieste, dei cori Lorenzo Perosi e Seghizzi di Fiumicello e Gorizia, del Coro Cime d'Auta di Roncade.

Spilimbergo. A palazzo Taddea, alle ore 20.30, serata dal titolo «La bellezza che in...canta. Quando le parole sposano le note», tra letteratura e musica. Al pianoforte Ambra Turello. Progetto diretto da Carla Brovedani. Collaborazione del prof. Angelo Floramo.

Udine. Nel teatro del Centro culturale delle Grazie, in via Pracchiuso, 21, concerto dal titolo «Omaggio a Debussy. I capolavori della maturità». Esegue il pianista Giovanni Baffero. Musiche di Debussy (Préludes, primo e secondo libro). Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Lignano. Nel Duomo di San Giovanni Bosco, alle ore 21, concerto della Mitteleuropa Orchestra. Annamaria Dell'Oste, soprano; Chiara Brunello, contralto; Nicola Pascoli, tenore; Hao Wang, basso; Coro del Friuli Venezia Giulia. Direttore Marco Guidarini. Musiche di Beethoven (Sinfonia n. 9 per coro e orchestra). Sarà eseguito in prima esecuzione l'inno friulano «In alt o fradis».

Polcenigo. A palazzo Scolari, alle ore 21, concerto del pianista Francesco Grano. Musiche di Bach/Busoni, Franck/Bauer; Bach/Kempff, Bach/Hess, Chopin.

Muzzana del Turgnano. Nella chiesa di San Vitale, alle ore 20.30, concerto del vincitore del 6° Concorso organistico internazionale Organi storici del Basso Friuli. Nell'ambito dell'Itinerario organistico della Bassa friulana.

Trieste. In piazza Unità, alle ore 21, nell'ambito della Barcolana, serata con il dj Bob Sinclar.

Chiopris. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.45, per «Giovani note d'organo» concerto dal titolo «Il canto gregoriano e la prassi dell'alternatim». Eseguono il Coro femminile San Giacomo di Pasian di Prato, diretto da Giulio Tavian, e gli organisti Enrico Basso e Lorenzo Rupil. Ingresso libero.

TEATRO

Gradisca d'Isonzo. Nella sala Bergamas, alle ore 20.45, Theama Teatro di Vicenza in «La locanda delle beffe», commedia brillante in lingua veneta di Arnaldo Boscolo.

Camino al Tagliamento. Nel teatro comunale, alle ore 20.45, la compagnia «Allegri ma non troppo» di Rivignano presenta «Sanremix». Ingresso a offerta libera.

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, serata dal titolo «Dedica ad Angela Felice» a cura del Teatro Club. Artisti, compagni di strada e amici ricorderanno Angela, il suo impegno, la sua passione per il teatro e la cultura.

Angela Felice

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, la compagnia teatrale Teatro Maravee presenta «E doman?» con Daniele Copetti e Mario Picco.

Gorizia. Nel Teatro Kulturni Dom, alle ore 20.30, «Far finta di essere sani: omaggio a Giorgio Gaber. Con Paolo Dal Bon e Giulio Casale. In collaborazione con la Fondazione Gaber di Milano.

Romans d'Isonzo. Nell'auditorium Galupin, alle ore 20.30, la Compagnia Proposte teatrali di Trieste in «El povero Piero».

CONFERENZE E LIBRI

Paularo. A palazzo Calice Valesio, dalle ore 11, convegno dal titolo «Parliamo dei Celti».

Ronchi dei Legionari. Nell'auditorium comunale, alle ore 17, conferenza dal titolo «Biasiachi in Piemonte durante la Grande Guerra» con Margherita Marengo e Pier Maria Miniussi.

Udine. Al Teatro San Giorgio, alle ore 17, per il Nordic Festival, «Fiabe e leggende islandesi», con la traduttrice Silvia Cosimini. A seguire degustazione di birre nordiche. Alle 18, lettura scenica di «Questi sono i nomi» di Tommy Wieringa, con gli allievi della Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe.

Fagagna. Nella sala del Consiglio comunale, alle ore 18, presentazione del nuovo catalogo dedicato ai disegni del pittore Giovanni Napoleone Pellis.

PREMIO

Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 18, cerimonia di consegna del Premio letterario «Latisana per il Nord-Est». Conduce David Riondino.

VISITE GUIDATE

Udine. A palazzo Contarini, in via Manin 15, e nel palazzo del Monte di Pietà, sede di Intesa Sanpaolo, in via del Monte, dalle ore 10 alle 19, visite guidate dagli studenti del Liceo artistico Sello.

7 OTTOBRE domenica domenie

CONCERTI

Tomba di Mereto. Nell'Azienda agricola Roselli, alle ore 11, concerto di fine vendemmia, con la rappresentazione teatrale «Aspettando Mahler», con il complesso d'archi del Friuli e del Veneto (Guido Freschi, violino principale) che eseguirà musiche di Mahler (Adagietto dalla Sinfonia n.5), e Haydn (quartetto op. 76 Kaiser).

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 17, concerto dell'Orchestra Filarmonica slovena diretta da Simon Krecic. Musiche di Mozart (Requiem).

Udine. Nel Salone del Parlamento del Castello, alle ore 11, per il Festival Udine Castello, a cura degli Amici della musica di Udine, concerto del Gruppo fiati Musica aperta. Dirige P. Cattaneo. Programma dal titolo «Nel mondo dell'Opera». Musiche di Verdi, Wagner, Beethoven, Rossini, Gounod.

Goricizza (Codroipo). In Corte Barzan, alle ore 18, concerto dal titolo «Supercoro in concerto: una voce...tante emozioni». Esegue il coro costituito da persone con disabilità, operatori e volontari dei centri La Pannocchia, Csre e Il Mosaico di Codroipo. Direttore: Giorgio Cozzutti.

CONVEGNO

Mels (Colloredo di Monte Albano). Nel centro polifunzionale, dalle ore 9.30, 95° congresso della Società filologica friulana. Nel corso della mattinata sarà presentato il numero unico «Colorêt». Alle ore 16, visite guidate al Castello. Alle 18.30, nella parrocchiale di Colloredo, Santa Messa celebrata da don Daniele Calligaris con l'accompagnamento dei cori di Caporiacco e di Colloredo-Lauzzana.

8 OTTOBRE lunedì lunis

CONCERTI

Udine. Nel teatro del Centro culturale delle Grazie, alle ore 21, per i Concerti del Conservatorio, serata dal titolo «Claude Debussy nella musica da camera per arpa». Lilia Kolosova, voce recitante; Giorgio Marcossi e Mara Lincetto, flauti; Andrea Scaramella, viola; Patrizia Tassini e Stefania Scapin, arpe; Carlo Teodoro, violoncello; Franca Bertoli, celesta. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

CONVEGNO

Gemona. In Duomo, alle ore 10.30, «40° Istituti accademici e di ricerca», convegno dal titolo «5 storie di straordinario successo». Interventi di Cristina Ravaglia, Collegio del mondo unito; Sergo Paoletti, presidente di Area Scienze Park, Stefano Ruppo, direttore della Sissa, Alberto Felice De Toni, rettore dell'Università di Udine, Maurizio Fermeglia, rettore dell'Università di Trieste. Alle 11.10, «5 storie di straordinario successo», con Ghilad Zuckermann, Sabrina Strolego, Marco Brancaccio, Francesco De Bettin, Sergio Allioni. Modera Elisabetta Pozzetto. Conclusioni di Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Fvg.

9 OTTOBRE martedì martars

CONCERTI

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 21, concerto dei Solisti di Zagabria.

Gorizia. Nella sala concerti di Palazzo De Grazia, alle ore 18, concerto della Gorizia Guitar Orchestra. Direttore Claudio Pio Liviero. Solisti, Pier Luigi Corona, Francesca Arcidiacono, Mario Milosa.

11 OTTOBRE giovedì joibe

CONCERTI

Udine. Nella parrocchia di San Quirino, alle ore 20.45, concerto dell'organista Wolfgang Zerer.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nel Centro Paolino d'Aquileia, alle ore 18, per il ciclo «Percorsi», a cura della Scuola cattolica di cultura di Udine e del Movimento ecclesiale di impegno culturale, conferenza di mons. Luigi Bressan, arcivescovo emerito di Trento, nunzio apostolico, dal titolo «Religioni in Cina ed evangelizzazione. Il viaggio del Beato Odorico da Pordenone».

Gorizia. Nel Kulturni Dom, alle ore 18, per «Il libro delle 18.03. Viaggio nella cultura. Cultura in viaggio», presentazione del libro «Te lo giuro sul cielo» di Luigi Maieron. Dialoga con l'autore Paolo Medeossi.

Gorizia. Alla Fondazione Carigo, alle ore 20,30, per il festival «AlienAzioni», Alessandro Meluzzi parla di «Follie: storie di delitti e castighi».

RECITAL

Udine. Nella biblioteca di quartiere di via Piemonte 84/7, alle ore 18, «Monts...di peraulis. Letture e poesie della montagna» con il Gruppo teatrale della Loggia di Udine.

CINEMA

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20,30, per «Sguardi diversi. Cinema di attualità e tematiche sociali», proiezione del film «Dogman» (Italia, 2018).

le notizie

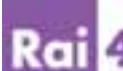
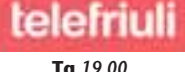
CERVIGNANO

Suoni mongoli apriranno il Pasolini

Si aprirà con la musica la stagione del Teatro Pasolini di Cervignano. Il 9 novembre protagonisti saranno gli Huun Huur Tu, formazione di musicisti e cantori che ripropone la musica di un confine poco noto a molti, quello tra Siberia e Mongolia. 7 i concerti in programma nel cartellone curato da Euritmica. La stagione di prosa e danza – curata dal Css Teatro Stabile di Innovazione del Friuli-V.G. e che consta di 9 spettacoli – si aprirà invece il 17 novembre con il Nuovo Balletto di Toscana con «Bella addormentata». Regia e coreografia sono di Diego Torelli che fa danzare sull'originale di Tchaikovskj un ensemble di 15 giovani danzatori di talento, con uno sguardo al classico di Petipa e ricercando al contempo chiavi di lettura più attuali. Il cartellone di prosa continuerà con «Tra parentesi» con Peppe Dell'Acqua e Massimo Cirri, sulla legge Basaglia; «I promessi sposi» riletti da Michele Sinisi; «L'abisso» di Davide Enia, sul tema degli sbarchi a Lampedusa; «Le lettere del Cuore» con Lella Costa, tratto dalla rubrica di Natalia Aspesi sul Venerdì di Repubblica; «La guerra dei Roses», con Ambra Angiolini; «Un intervento» con Rita Maffei e Gabriele Benedetti; «Regalo di Natale» da Pupi Avati, con Gigio Alberti; «Il canto della caduta» con Marta Cuscunà. Fuori abbonamento le serate per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne (25 novembre) e quella per la Giornata mondiale della poesia (21 marzo). Per la musica gli appuntamenti sono «Maldalsabida» con l'attrice Aida Talliente e il musicista Leo Virgili; il cantautore romano Mirkoeilcane; il jazz di Franco D'Andrea, Daniele D'Agaro e Mauro Ottolini; il celebre chitarrista Marc Ribot; Gegè Telesforo assieme ai jazzisti Deidda, Sanna e Santoleri; la Nordth East Ska Jazz Orchestra.

TIG

Teatro per scuole e famiglie

80 repliche di spettacoli in matinée per le scuole, in pomeridiana per le famiglie, e in quest'edizione anche in serale; 3 produzioni Css, 16 laboratori «Fare teatro» per gli insegnanti e gli operatori e il doppio laboratorio di «La meglio gioventù» per i ragazzi; e ancora due progetti speciali, uno con la scrittrice e documentarista Lorella Zanardo, il secondo con il Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Udine e realizzato con il sostegno della Fondazione Friuli. Questo è Contatto Tig 2018/2019, il progetto del Css che sarà presentato dal co-direttore artistico Rita Maffei a insegnanti e operatori il 3 ottobre alla Casa della musica di Cervignano, il 4 a Villa Dora di S. Giorgio di Nogaro, il 5 al Teatro S. Giorgio di Udine (ore 17).

Canale	giovedì 4	venerdì 5	sabato 6	domenica 7	lunedì 8	martedì 9	mercoledì 10
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE 1	16.35 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 NON DIRLO AL MIO CAPO 2, serie Tv con V. Incontrada 23.40 Porta a Porta, talk show	16.35 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW, talent show con Carlo Conti 01.35 Cinematografo, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.35 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA, documentari con Alberto Angela 23.55 Petrolio, inchieste	17.35 La prima volta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale Tg1, rubrica 01.35 Applausi, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 I BASTARDI DI PIZZOFALCONE, serie Tv con Alessandro Gassman 23.40 Che fuori che tempo che fa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 UNA PALLOTTOLA NEL CUORE 3, serie Tv con Gigi Proietti 23.30 Porta a porta, talk show	15.25 Il paradiso delle signore 16.35 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 ITALIA - UCRAINA, incontro amichevole 23.05 Porta a Porta, talk show
Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa CANALE 2	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il tg 21.20 PECHINO EXPRESS, reality con da C. Della Gherardesca 23.30 Stracult live show, magazine	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il tg 21.20 CRIMINAL MINDS, telefilm con Paget Brewster 23.45 Tg2 punto di vista, rubrica	17.50 Gli imperdibili, rubrica 18.00 Sereno variabile, rubrica 18.45 Squadra speciale Cobra 11 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnell 21.50 NCIS: New Orleans, telefilm	18.00 Novantesimo minuto 19.55 Lol ;-), sketch comici 21.00 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.45 Instinct, telefilm 22.30 La domenica sportiva 23.45 L'altra DS, rubrica	18.50 Ncis: Los Angeles 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che ... dopo il tg 21.20 NIAGARA, documentari con Licia Colò 23.40 Night tabloid, rubrica	18.50 Ncis: Los Angeles 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che ... dopo il tg 21.20 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.45 Mozzarella stories, film	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che ... dopo il tg 21.20 PIACERE, SONO UN PO INCINTA, film con Jennifer Lopez 23.15 Belle e gemelle, film
Rai 3 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa CANALE 3	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 SUITE FRANCESE, film con Michelle Williams 23.10 Miss Sarajevo, doc.	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 LA TENEREZZA, film con Elio Germano 23.15 Il prezzo, inchieste	18.05 La mia passione, interviste 20.00 Blob, magazine 20.15 Le parole della settimana 21.40 I TOPI, serie Tv con Antonio Albanese 23.15 Un giorno in pretura, film	17.05 I dieci comandamenti 20.00 Blob, magazine 20.30 Indovina chi viene a cena 21.25 AMORE CRIMINALE, rubrica con Veronica Pivetti 23.55 Sopravvissute, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 PRESA DIRETTA, reportage con Riccardo Iacona 23.25 La grande storia, doc.	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 circa CANALE 28	19.30 Storie e persone, rubrica 20.00 Novena a Maria che ... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 FRANCESCO, film con Mickey Rourke 23.40 Effetto Francescano	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Storie e persone, rubrica 20.00 Novena a Maria che ... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 PER SEMPRE, con B. Fazi 23.00 Effetto notte, rubrica	20.00 Novena a Maria che ... 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.15 DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO, film con Fernandel 23.30 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che ... 20.30 La Santa bellezza 21.00 Angelus del Papa 21.15 GRANDI SPERANZE, film con Ray Winstone 23.55 Effetto notte, rubrica	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Novena a Maria che ... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 SALOMONE, film con Ben Cross 23.00 Buone notizie, rubrica	19.30 Storie e persone, rubrica 20.00 Novena a Maria che ... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 ROMA CITTÀ APERTA, film con Anna Magnani 22.50 Retroscena, rubrica	20.00 Novena a Maria che ... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 GANDHI, film con Ben Kingsley 00.15 Effetto notte, rubrica 00.45 Retroscena, rubrica
Canale 5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) CANALE 5	16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque, gioco 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 KIDNAP, film con Halle Berry 23.30 L'intervista, talk show	17.10 Pomeriggio cinque, gioco 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 SOLO - SECONDA STAGIONE, miniserie con Marco Bocci 23.30 Grande Fratello VIP	16.10 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 TÚ SÍ QUE VALES, talent show con B. Rodriguez 01.10 Striscia la notizia, replica	14.00 Domenica Live, contenitore 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 VICTORIA, serie tv con Jenna Coleman 23.20 Pressing, rubrica sportiva	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality condotto da I. Blasi 01.05 Striscia la notizia, replica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TEMPTATION ISLAND VIP, reality con Simona Ventura 00.30 X-style, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera , gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 POVERI MA RICCHI, film con Christian De Sica 23.30 Matrix, rubrica
Italia 1 Tg 12.25-18.30-2.00 circa CANALE 6	18.00 Grande Fratello vip 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.30 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 BIG SHOW, show con Andrea Pucci 00.00 Tutto molto bello, film	19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.30 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 VIAGGIO NELL'ISOLA MISTERIOSA, film con Dwayne Johnson 23.10 Lanterna verde, film	15.45 Powerless, sit comedy 16.45 Last man standing 17.35 Anger management 19.30 The Mask 2, film 21.25 SHREK 2, film d'animazione 23.05 Stonehenge apocalypse	16.30 L'asso del go-kart, film 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.30 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LE IENE SHOW, film con Nadia Toffa 00.50 Street food battle, talent	18.20 Mai dire Grande Fratello vip 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. Miami, telefilm 21.25 TERMINATOR GENISYS, film con Arnold Schwarzenegger 23.50 Tiki Taka, talk sow sportivo	19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. Miami, telefilm 21.25 COLOMBIANA, film con Zoe Saldana 23.35 L'ultimo boy scout - Missione: sopravvivere	19.40 C.S.I. Miami, telefilm 20.35 C.S.I. New York, telefilm 21.20 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi 00.50 Mai dire Grande Fratello Vip
Rete 4 Tg 11.30-18.55-2.00 circa CANALE 4	19.35 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 W L'ITALIA OGGI E DOMANI, talk show condotto da G. Greco	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.30 Grand tour d'Italia - Sulle orme dell'eccellenza, rub.	16.35 Colombo: sulle tracce dell'assassino, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend, rub. 21.25 TRANSPORTER: THE SERIES, telefilm con Chris Vance	16.50 Squadra antimafia, serie Tv 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 MONUMENTS MEN, film con George Clooney 23.45 Il quarto angelo, film	16.50 Perry Mason: l'arte di morire 19.35 Fuori dal coro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk 00.30 I viaggi di Donnavventura	19.35 Fuori dal coro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FLIGHT, film con Denzel Washington 00.00 Fratello, dove sei?, film	19.35 Fuori dal coro 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas 23.25 Julietta, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa CANALE 7	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PIAZZA PULITA, rubrica con Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, rubrica repl.	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA LIVE, con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica repl.	14.35 È arrivato mio fratello 16.15 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 LITTLE MURDERS, telefilm con Antoine Duléry 01.00 Otto e mezzo, rubrica	14.35 Il caso Paradine, film 16.30 Il commissario Cordier 20.35 NON È L'ARENA, conduce M. Giletti 00.50 Uozzap, rubrica 01.35 Il commissario Cordier	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 BODY OF PROOF, serie tv con Dana Delany 01.00 Otto e mezzo, rubrica r.	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, rubrica r.	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE FILES, doc. 00.10 Otto e mezzo, rubrica r. 00.50 L'aria che tira, rubrica r.
Rai 4 CANALE 21	17.20 Once upon a time 18.50 Ghost whisperer, telefilm 20.25 Lol ;-), sketch comici 21.05 PRIVATE EYES, serie Tv con Jason Priestley 23.25 Banlieue 13 ultimatum, film	17.20 Once upon a time 18.50 Ghost whisperer, telefilm 20.25 Lol ;-), sketch comici 21.05 THE GUNMAN, film con Sean Penn 23.00 Wonderland, magazine	16.10 Gli imperdibili, magazine 16.15 Marvel's agents of S.H.I.E.L.D., telefilm 21.05 SONG'E NAPULE, film con Giampaolo Morelli 23.10 Milionari, film	18.40 Private Eyes, serie Tv 21.05 CHIAMATA DA UNO SCONOSCIUTO, film con Camilla Bell 22.35 The Americans, serie Tv 00.15 Babadook, film	18.50 Ghost Whisperer, serie Tv 20.25 Lol :-), sketch comici 21.05 THE EXORCIST, serie tv con Alfonso Herrera 22.40 Jeepers creepers - Il canto del diavolo, film	17.15 Once upon a time 18.50 Ghost Whisperer, serie Tv 20.25 Lol :-), sketch comici 21.05 INSIDIUS 3 - L'INIZIO, film con Dermot Mulroney 22.45 The exorcist, serie Tv	17.20 Once upon a time 18.50 Ghost whisperer 20.25 Lol :-), sketch comici 21.05 ELEMENTARY, telefilm con Jonny Lee Miller 23.35 Worktrotter, film
Rai 5 Tg 18.45-0.55 circa CANALE 23	17.40 Classical destinations, doc. 18.15 Art investigation 20.15 Trans Europe Express, doc. 21.15 IN SCENA, «Rossini 150» documentario 22.15 Prima della prima, doc.	17.40 Cult book, documentario 18.15 Art investigation 20.15 Trans Europe Express, doc. 21.15 ITALIA, POETI E NAVIGATORI, documentario 22.05 Scipione borghese, doc.	19.30 Musica sinfonica 20.45 Classical destination 21.15 TERRYBILMENTE DIVAGANTE, spettacolo con Teresa Mannino 23.00 Bad company, film doc.	19.45 Prima della prima 20.15 La nascita della tutela e del museo nazionale moderno 21.15 I SEGRETI DEL DESERTO, «Cina» documentario 22.10 La vita segreta dei laghi	17.40 Classical destinations, doc. 18.15 Art investigation 20.15 Trans Europe express 21.15 NESSUN DORMA, con Massimo Bernardini 22.45 Cult book, documentario	19.15 Art investigation, doc. 20.15 Trans Europe express 21.15 PERFECT DAY, film con Benicio Del Toro 23.00 Jacques Brel in the casin in Knokke, film	16.40 Nessun dorma 18.15 Art investigations, doc. 20.15 Trans Europe express 21.15 SUNSET STRIP, film documentario 22.50 Variazione su tema
Rai Movie CANALE 24	16.45 Avventurieri ai confini del mondo, film 18.35 Luna di miele in tre, film 20.15 Ai confini dell'Arizona 21.10 RONIN, film con R. De Niro 23.15 Come un tuono, film	18.35 Assassinio sul Tevere, film 20.15 Ai confini dell'Arizona 21.10 AMORE, CUCINA E CURRY, film con Helen Mirren 23.20 Pomodori verdi fritti (alla fermata del treno), film	17.40 Blood and chocolate - La caccia al licantropo è aperta 19.25 Countdown dimensione zero 21.10 VULCANO - LOS ANGELES 1997, film con T. Lee Jones 22.55 Una strada, un amore	17.30 French kiss, film 19.25 Occhio alla penna, film 21.10 BIG WEDDING, film con Robert De Niro 22.45 P.s. I love you - Non è mai troppo tardi per dirlo	20.15 Ai confini dell'Arizona 21.10 IL SUO ONORE GRIDAVA VENDETTA, film con Rock Hudson 22.35 Arriva un cavaliere libero e selvaggio, film	18.25 Cuori nella tormenta 20.15 Ai confini dell'Arizona 21.10 LA MOSSA DEL PINGUINO, film con Edoardo Leo 22.55 Offstage, interviste 23.30 Cavalli, film	16.45 L'arciere di fuoco, film 18.35 Porgi l'altra guancia 20.15 Ai confini dell'Arizona 21.10 QUALCOSA DI BUONO, film con Hilary Swank 22.55 Movie Mag, magazine
Rai Storia Tg 17.00 circa CANALE 54	20.10 Il giorno e la storia 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Chavin De Huantar - Il Colosseo», doc. 23.00 Italia: viaggio nella bellezza, documentario	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ARCHIVI, MINIERE DI STORIA, «L'archivio di Stato di Siena», speciale 21.45 Tv storia, «Città»	20.05 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 EROI TRANSATLANTICI, doc. 22.00 Documentari d'autore 23.15 a.C.d.C., «Il Colosseo»	20.05 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.35 Passato e presente, doc. 21.15 MI MANDA PICONE, film con Giancarlo Giannini 23.15 Archivi, miniere di storia	20.20 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL RINASCIMENTO, «Leonardo a Milano; Il sacco di Roma» 22.10 Travelogue. Destinazione Italia, «De Sade» doc.	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 DIARIO CIVILE, «I Casalesi nella terra del clan», doc. 22.00 1968. Niente come prima, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 14-18. LA GRANDE GUERRA CENT'ANNI DOPO, «Gli italiani durante la guerra», doc. 22.10 L'Italia della Repubblica
Paramount Channel CANALE 27	17.30 La casa nella prateria 19.40 Tutto in famiglia 20.40 La tata, sit comedy 21.10 SE SCAPPI TI SPOSO, film con Julia Roberts 23.00 Ti lascio la mia canzone	19.40 Tutto in famiglia 20.40 La tata, sit comedy 21.10 CASSANDRE - IL SALTO DELL'ANGELO, film Tv con Gwendoline Hamon 23.00 Cassandre la scuola è finita	17.10 Beetlejuice spiritello porcello, film 19.10 Mars attacks!, film 21.10 GLI ULTIMI FUORILEGGE, film con Colin Farrell 23.00 Texas Rangers, film	15.10 Le ragazze dei quartieri alti 17.10 Tra le nuvole, film 19.10 Carissima me, film 21.10 FRANTIC, film con Harrison Ford 23.30 November man, film	17.30 La casa nella prateria 19.40 Tutto in famiglia, sitcom 20.40 La tata, sitcom 21.10 TRAPPOLA IN FONDO AL MARE, film con Jessica Alba 23.00 Drift - Cavalca l'onda, film	19.40 Tutto in famiglia, sitcom 20.40 La tata, sit comedy 21.10 NATIONAL SECURITY - SEI IN BUONE MANI, film con Martin Lawrence 23.00 In her shoes - Se fossi lei	20.40 La tata, sit comedy 21.10 GARAGE SALE MYSTERY: I DELITTI DEL VASO DI PANDORA, film con Lori Loughlin 23.00 Tra le nuvole, film
Iris CANALE 22	19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, telefilm 20.55 Scuola di cult, telefilm 21.00 GLI SPIETATI, film con Gene Hackman 23.40 Gunny, film	19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, telefilm 21.00 SUBMERGED ALLARME NEGLI ABISSI, film con Steven Seagal 23.00 Seven swords, film	14.30 Bagnomaria, film 16.25 Il missionario, film 18.20 Gunny, film con C. Eastwood 21.00 RAPIMENTO E RICATTO, film con Saskia Reeves 23.25 Rapimento e riscatto, film	14.55 La leggenda del pianista sull'oceano, film 18.20 Rapimento e riscatto 21.00 MANI DI VELLUTO, film con Adriano Celentano 23.10 Delitto al ristorante cinese	17.20 Come se fosse amore, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, film 21.00 BAARÌA, film con Francesco Scianna 00.20 Il giardino delle vergini suicide	16.50 Una famiglia perfetta 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-team, film 21.00 L'ASSEDIO DI FUOCO, film con Randolph Scott 22.40 Apocalypse now redux, film	16.40 Il cavaliere di Lagardère 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, telefilm 21.00 LOLITA, film con Jeremy Irons 23.55 Alfabeto, talk show
Telefriuli Tg 19.00 20.00-23.00 circa CANALE 11	20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.00 Camminando per il nostro Friuli 22.15 A tutto campo - il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.15 Sentieri natura 21.00 LO SAPEVO! DIRETTA	17.30 Aspettando poltronissima 18.00 Poltronissima - diretta 20.00 Mix zone - diretta 21.30 LE PERAULE DE DOMENIE 22.15 Friuli - cultura e attualità 23.15 Beker on tour	11.30 Il Campanile della domenica diretta da Grado 19.15 A tutto campo 21.00 REPLAY DIRETTA 22.30 Edicola Friuli	18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.15 Beker on tour 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi	20.00 Instant future 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO DIRETTA 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - program par fruts! 18.15 Sportello pensioni 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK DIRETTA
Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa CANALE 110	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSI time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con....	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.20 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 L'AGENDA DI SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Quali le professioni più ricercate?

Sono più di 430 mila i contratti di lavoro da attivare entro fine settembre, ma per il 26% c'è difficoltà di reperimento delle risorse. Queste le indicazioni emerse dai **programmi occupazionali delle imprese dell'industria e dei servizi**, monitorate dal Sistema informativo Excelsior, realizzato da **Unioncamere** e **Anpal**. Quindi **spazio ai giovani** che in questi giorni sono rientrati a scuola o all'Università. I dati Excelsior di questo mese confermano infatti che studiare è un valido investimento, per il presente ma soprattutto per il futuro tanto che in prospettiva, entro il 2022, il mercato del lavoro ricercherà prevalentemente laureati, diplomati e profili professionali qualificati. Ad oggi, in particolare, le maggiori opportunità lavorative sono destinate a chi è in possesso di un diploma: su 430 mila posizioni di lavoro programmate dal settore privato, oltre 130mila sono per i diplomati, 120mila per le qualifiche professionali e circa 70mila per i laureati.

I diplomati più richiesti sono quelli provenienti dagli indirizzi **amministrativo, finanza e marketing** (quasi 30mila le entrate previste), seguiti da quelli **meccanico, meccatronico e dell'energia** (13mila). Tra le qualifiche professionali, a fare la parte del leone sono quelle del settore **turistico alberghiero** (quasi 22mila) e **meccanico** (oltre 19mila). Tra i laureati, invece, c'è grande richiesta per quelli di ambito economico (oltre 15mila), dell'**insegnamento** e della **formazione** (circa 14mila). Questo è un dato nazionale che va declinato per la nostra regione. In Friuli Venezia Giulia le figure più ricercate e anche più pagate dalle imprese sono quelle del settore meccanico, meccatronico, informatico e dell'energia, frutto anche del tessuto imprenditoriale presente. Tra i settori in ripresa c'è anche quello dell'edilizia. Fondamentale per i giovani che vogliono percorrere una strada sicura per il futuro è quello di conseguire una **qualifica professionale**, frequentando un **corso di formazione professionale**.

Come? Scegliendo un corso nell'ambito in cui ti senti più ferrato.

Dove? In FVG tanti gli enti che propongono questi corsi. A Udine troviamo il CEFS con il corso triennale per operatore edile, Cnos-fap Bearzi con il corso per meccanici, meccatronici, informatici ed elettromeccanici.A Gorizia e Trieste c'è l'Enaip FVG con altrettante qualifiche.

Perché? Sono almeno cinque i motivi per decidersi di seguire un corso di formazione professionale: acquisizione di conoscenze tecniche e pratiche per lavorare in un determinato settore; confronto con docenti qualificati ed esperti del settore; acquisizione della qualifica professionale; maggiori opportunità lavorative; esperienza pratica sul campo.

Scegliere di seguire la formazione professionale è fondamentale tanto per l'inserimento quanto per il reinserimento (formazione professionale continua) nel mondo del lavoro e scegliere di seguirla può davvero cambiarti la vita. Se ti va consulta **www.fvjob.it**

Per under 30. Scadenza: 8 ottobre 2018

Progetto "SICreative"

Il progetto SICreative, promosso da ItaliaCamp e realizzato grazie ai fondi messi a disposizione dall'Agenzia Nazionale per i Giovani con il bando **«Cosa vuoi fare da Giovane? Il tuo futuro parte adesso!»**, ha l'obiettivo di far emergere il talento e sviluppare le competenze artistico-creative degli under 30 attraverso la collaborazione tra giovani talenti e personalità del mondo dell'arte e della cultura. Gli under 30 interessati – maggiorenni e residenti in Italia - potranno candidarsi attraverso il link *www.italiacamp.com/nesso/sicreative*, fino a lunedì 8 ottobre. I migliori giovani talenti selezionati avranno la possibilità di partecipare a tre residenze artistiche con artisti e personalità attive nel mondo della cultura, che verranno organizzate all'interno del Milano LUISS Hub for makers and students, lo spazio polifunzionale dedicato alla creatività e alla manifattura digitale, allo sviluppo d'impresa, all'alternanza scuola-lavoro, alla formazione e alla cultura dell'innovazione. Si tratta di un'iniziativa sorta dall'impegno condiviso tra ItaliaCamp, il Comune di Milano, l'Università LUISS e la Fondazione Brodolini.

Nel corso delle residenze artistiche verranno realizzate produzioni creative-collaborative attraverso format laboratoriali, metodologie partecipative e tecniche e linguaggi espressivi che animeranno l'Open Garden del Milano LUISS Hub for makers and students per rendere lo spazio, già punto di riferimento per gli innovatori a livello nazionale, anche un luogo di contaminazione per la community del mondo culturale e creativo.

PROPOSTE

OFFERTE DI LAVORO

Operatore Socio Sanitario
Codess FVG ricerca operatori socio sanitari per Servizio di Assistenza Domiciliare nella zona di Tarvisio e Resia (Ud).
Requisiti: titolo OSS conseguito presso enti di formazione accreditati; disponibilità al lavoro su turni diurni, anche festivi; i candidati dovranno essere in possesso di patente B e automuniti; gradita precedente esperienza in analoga mansione; completano il profilo serietà, e affidabilità.
Luogo di lavoro: zona Tarvisio e Resia.
Durata Contratto: a tempo determinato con reali possibilità di successiva assunzione a tempo indeterminato, inserimento immediato.
Orario di lavoro: circa 30 ore settimanali.
Applicazione CCNL Cooperative Sociali. Le ricerche si intendono rivolte a candidati ambosessi (D. Lgs 198/2006)
Inviare curriculum all'indirizzo **i.tion@codessfvg.it**

Programmatore della produzione
Arbor ricerca un programmatore della produzione.
I requisiti richiesti sono alternativamente la laurea in ingegneria gestionale oppure un diploma tecnico con almeno una breve esperienza nella posizione. Sarà titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese e dei moderni programmi informatici
Il programmatore utilizzerà la piattaforma Tecnest e dovrà interfacciarsi con tutti i capireparto della produzione e i responsabili commerciali.
Inviare candidature a alessandro. **granzotto@arborsedie.it**

Tecnico Agente
Cerchiamo una figura specializzata per il Friuli VG da inserire nel nostro organico come Tecnico Agente nel settore risparmio energetico per ampliamento area geografica.
La figura, dopo un periodo di formazione teorico/pratico e di affiancamento, dovrà, tramite appuntamenti prefissati aziendalmente, occuparsi di dimensionare e vendere i prodotti più consoni al cliente di riferimento, quali impianto di climatizzazione, caldaia, impianto solare termico, fotovoltaico, led, depuratore d'acqua, ecc.
Il candidato ideale deve avere esperienza nel settore di riferimento, essere professionale, serio e puntuale.
Offriamo appuntamenti prefissati tramite call center interno e gestione dell'agenda settimanale.
Trattamenti, compensi e benefit verranno stimati a seconda dell'esperienza della figura.
Inviare il C.V. a **selezioni@energysavingroupsrls.com**

Stagista ambito Risorse Umane
Requisiti richiesti: Il candidato/a affiancherà i colleghi di filiale in tutte le operazioni di selezione del personale, gestione amministrativa e ordinaria dei somministrati.
Requisiti: gradito titolo di laurea; gradito un percorso formativo attinente al settore HR; buona conoscenza dei principali sistemi informatici; motivazione, organizzazione, intraprendenza e problem-solving.
Verranno valutate in via preferenziale candidature con domicilio in zona.
Orari: full time
Tipo di contratto: stage. Opportunità con possibile evoluzione a lungo termine
Sede di lavoro: Udine
Contatti: Per candidarsi alla posizione, inviare una mail all'indirizzo **udine@archimedespa.it**

Impiegato/a amministrativa/o
Azienda: Grande impresa settore farmaceutico. Figura cercata: Impiegato/a amministrativo/a.
Requisiti richiesti: approfondita conoscenza pacchetto office (word ed excel) e gestione della posta elettronica; emissione registrazione fatture e prima nota; gestione anagrafiche e rapporti con clienti e fornitori; autonomia e doti di problem solving;
Tipo di contratto: tirocinio.
Sede di lavoro: Udine
Contatti: **d.bottacin@enaip.fvg.it**

Insegnante di spagnolo
Azienda: Studium srl a socio unico.
Figura cercata: insegnante di spagnolo per studenti delle medie e delle superior.i
Requisiti richiesti: laurea o titolo equipollente.
Tipo di contratto: a progetto annuale.
Sede di lavoro: Trieste
Contatti: **trieste@cepu.it**

Insegnante di informatica
Azienda: Studium srl a socio unico.
Figura cercata: insegnante di informatica per studenti delle medie e delle superiori.
Requisiti richiesti: laurea o titolo equipollente.
Tipo di contratto: a progetto annuale.
Sede di lavoro: Trieste
Contatti: trieste@cepu.it

Impiegato/a amministrativa/o
Azienda: R.D. Service
Requisiti richiesti: Formazione su fatturazione bolle carico scarico del magazzino, rapporto clienti fornitori.
Tipo di contratto: Primo step a tempo determinato, in seguito a tempo indeterminato
Sede di lavoro: Udine
Contatti: inviare curriculum a: **amministrazione@rdserviceudine.it**

Educatori
Azienda: ARACON COOP. SOC. ONLUS
Requisiti richiesti: diploma o laurea in scienze della formazione, dell'educazione o psicologia e con esperienza di lavoro con minori di almeno due anni consecutivi, per servizi educativi domiciliari.
Se interessati, si prega di inviare il proprio cv al seguente indirizzo e-mail: segreteria@aracon.it
Tipo di contratto: a tempo determinato
Sede di lavoro: provincia di Udine
Contatti: **segreteria@aracon.it**

Impiegata amministrativa
Azienda: BCF ITALIA SRL
Requisiti richiesti: La figura ricercata, in età compresa tra i 23 e 27 anni, deve possedere una maturità tecnico commerciale e possibilmente aver già maturato un minimo di esperienza lavorativa nel settore e preferibilmente risiedere nelle zone limitrofe alla ns. sede (Rivignano Teor)
Tipo di contratto: Inizialmente a tempo determinato
Sede di lavoro: Rivignano Teor
Contatti: Stefania Versolato
stefania.versolato@bcf-italia.com

Commesso/a
Per attività commerciale sita in prossimità di Udine ricerchiamo un commesso/a. Costituisce titolo preferenziale precedente esperienza in contesti commerciali e conoscenza delle procedure di cassa.
Tipo di contratto: Tempo determinato
Sede di lavoro: Udine
Contatti: Adecco Italia SpA
mail: **udine.ungheria@adecco.it**

CORSI DI FORMAZIONE

SVILUPPO APPLICAZIONI WEB - UDINE
Possono partecipare disoccupati, tra i 18 e 65 anni non compiuti, con diploma di scuola superiore e con esperienza in ambito tecnico-informatico
CFP CNOS-FAP BEARZI
e.mail: maria.iob@bearzi.it | tel. 0432493980

TECNICHE INFORMATICHE PER LA REALIZZAZIONE DI APP UDINE
Possono partecipare disoccupati, tra i 18 e 29 anni compiuti, con buone conoscenze informatiche.
CFP CNOS-FAP BEARZI
e.mail: maria.iob@bearzi.it | tel. 0432493980

CONDUZIONE MACCHINE UTENSILI - UDINE
Possono partecipare tutte le persone iscritte al programma PIPOL profilati nella fascia 5.
CFP CNOS-FAP BEARZI
e.mail: stefania.casarsa@bearzi.it | tel. 0432/493971

INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DOMOTICI ED AUTOMAZIONE CIVILE - UDINE
Possono partecipare tutte le persone iscritte al programma PIPOL, profilate nella fascia 5 e con esperienza di installazione di impianti elettrici ed utilizzo del pc.
CFP CNOS-FAP BEARZI
e.mail: formazionecontinua@bearzi.it | tel. 0432/493971

TECNICHE DI SEGRETERIA - CODROIPO
Possono partecipare min 12 persone iscritte al programma PIPOL che: non abbiano compiuto 30 anni e non siano impegnate in attività di lavoro, studio o formazione (fascia 2); non abbiano compiuto 30 anni e siano neo-diplomate e/o neo-qualificate da meno di un anno (fascia 3); abbiano già compiuto 30 anni o che, pur non avendoli compiuti, siano impegnate in attività di studio o formazione (fascia 5).
CEFAP | Coordinatore: dott.ssa Simona Mongiat
Tel. 0432.821116 – 043341077 ! s.mongiat@cefap.fvg.it

ADDETTO ALLA TRASFORMAZIONE DELLE CARNI- CODROIPO
Possono partecipare min 12 persone iscritte al programma PIPOL che: non abbiano compiuto 30 anni e non siano impegnate in attività di lavoro, studio o formazione (fascia 2); non abbiano compiuto 30 anni e siano neo-diplomate e/o neo-qualificate da meno di un anno (fascia 3); abbiano già compiuto 30 anni o che, pur non avendoli compiuti, siano impegnate in attività di studio o formazione (fascia 5).
CEFAP Coordinatore: dott.ssa Paola Alessandrini
Tel. 0432.821104 | p.alessandrini@cefap.fvg.it

TECNICO DELLA GESTIONE E DELLA PRODUZIONE AGRICOLA 2.0 - CODROIPO
Giovani disoccupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore o del diploma di istruzione e formazione professionale, che intendono accrescere il proprio bagaglio di competenze tecnico-professionali per aumentare le opportunità occupazionali.
CeFAP | Paola Alessandrini: p.alessandrini@cefap.fvg.it
tel. 0432 821104

CORSO DI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE ALTA CARNIA UDINE
Il corso è rivolto a persone disoccupate, inoccupate, inattive e occupate.
EnAIP FVG Andrea Bizzaro: a.bizzaro@enaip.fvg.it
tel. 0432 693745

TECNICHE PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI - UDINE
Età compresa tra i 18 anni compiuti e i 30 anni non compiuti (al momento dell'avvio).
EnAIP FVG | Tel. 0433 468042
Marina De Colle: m.decolle@enaip.fvg.it

TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE UDINE
Giovani under 30 in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o di formazione professionale, disoccupati.
EnAIP FVG | Franco Cipriani: f.cipriani@enaip.fvg.it
Tel. 0432 693718

TECNICHE DI ORTOFLORICOLTURA - CODROIPO
Possono partecipare min. 12 persone iscritte al programma PIPOL che: non abbiano compiuto 30 anni e non siano impegnate in attività di lavoro, studio o formazione (fascia 2); non abbiano compiuto 30 anni e siano neo-diplomate e/o neo-qualificate da meno di un anno (fascia 3); abbiano già compiuto 30 anni o che, pur non avendoli compiuti, siano impegnate in attività di studio o formazione (fascia 5).
CeFAP, Alessandrini | Tel. 0432.821104 | p.alessandrini@cefap.fvg.it